

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 50.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 88.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 255.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65055/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

L'ITALIA CROCEVIA DEI RAPPORTI FRA TERRORISMO INTERNO E SERVIZI SEGRETI ESTERI

I 4 ministri confermano alla Camera: dalla Bulgaria le gravi interferenze

In due anni espulsi 31 diplomatici (due terzi libici) Controlli più severi alle frontiere - Dopo il rapimento Dozier aumentò il traffico cifrato con Sofia - L'attentato al Papa definito un «atto di guerra» in tempo di pace

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Di fronte ad un parlamento semideserto (erano presenti non più di cento deputati) il governo ha confermato ieri che in più occasioni gli agenti dei servizi segreti bulgari hanno minacciato la nostra sicurezza interna: dando armi ed appoggi ai terroristi, insediandosi nel rapimento del generale Dozier, recitando una parte non secondaria nell'attentato al Papa, alimentando con Scricciolo lo spionaggio politico.

Emilio Colombo
ministro degli Esteri

Ha aperto la serie di comunicazioni da parte del governo sottolineando la necessità di non perdere di vista, in momenti come questi, il contesto internazionale nel suo complesso «e in particolare il quadro dei rapporti Est-Ovest». Per questo, ha aggiunto, dal caso Bulgaria deve uscire rafforzato «il nostro impegno per l'integrazione europea che rappresenta una delle maggiori garanzie che la distensione non venga strumentalizzata per scopi unilaterali, o peggio eversivi, ma serva ai fini della sicurezza».

Poi, in sintesi, l'azione diplomatica: oltre al richiamo in Italia del nostro ambasciatore a Sofia è stata avviata «una diversa disciplina della concessione dei visti di ingresso nel nostro Paese a cittadini bulgari» insieme ad un riesame della situazione dell'organico dell'ambasciata bulgara a Roma.

Colombo ha quindi ammesso che dalla vicenda emergono «alcuni gravi interrogativi sull'uso che da parte del governo di Sofia potrebbe essere stato fatto di privilegi e di prerogative che gli Stati attribuiscono agli agenti diplomatici».

Virginio Rognoni
ministro degli Interni

Il suo è stato l'intervento più polemico. Masso sotto accusa dal socialista nei giorni scorsi, ha replicato con puntigliosa precisione e i fatti sembrano dargli ragione. Nessuna area di «alimentazione» e di fiancheggiamento, né interna, né esterna, è stata trascurata, ha detto riferendosi ai collegamenti internazionali del nostro terrorismo, «ed i successi che ci vengono riconosciuti da tutto il mondo, sono sotto gli occhi di tutti».

È lo Stato, dunque, che si è mosso e che si sta muovendo, «altro che mettere acqua sul fuoco onorevole Martelli», ha detto in polemica diretta con il vicesegretario del Psi. Rognoni ha quindi ricordato che già nel gennaio di quest'anno disse che pareva inverosimile un'azione individuale imputabile al solo Al Qaeda e che «la figura del Papa, la sua universalità e insieme la concretezza della sua origine polacca, la sua autorità di fronte a tutti i fedeli e ai potenti, potrebbero fare dell'atto criminale in piazza San Pietro una straordinaria finestra sugli intrecci del terrorismo internazionale».

E qui nuovamente rivolto a Martelli: «Altro che sottovalutazione dei possibili collegamenti internazionali del terrorismo». Il ministro degli Interni ha quindi annunciato che esistono prove di collegamenti fra i terroristi nazionali e tra essi ed il terrorismo che si muove all'interno del conflitto arabo-israeliano, e che la strumentalizzazione del terrorismo da parte di agenti stranieri «costituisce una sorta di guerra surrogata che dobbiamo mettere nel conto».

Leio Lagorio
ministro della Difesa

Ci sono già due rapporti del Sismi, ha spiegato che ha messo la minaccia destabilizzante al centro della propria attività. Sulla base di questi documenti è stato vietato l'ingresso nel nostro Paese a molte persone sospettate «tutte iscritte nei registri di frontiera», ed è stata suggerita negli ultimi due anni, «l'espulsione di 31 diplomatici stranieri, due terzi dei quali libici e gli altri di paesi dell'Est europeo».

Quanto al caso Scricciolo, Lagorio ha detto che la magistratura ha potuto valersi dei rapporti del Sismi che per molto tempo aveva seguito con attenzione l'attività del sindacalista della Uil. Anche il trafficante d'armi era sotto controllo dei nostri ser-

vizi già dal '70 «ma non si era riusciti a trovare riscontri oggettivi che lo potessero incriminare», e durante il rapimento del generale Dozier il Sismi interpretò l'aumento del traffico cifrato tra l'Italia e la Bulgaria come una conseguenza «del passaggio di agenti bulgari in Italia dalla fase di inattività a quella di attività».

Quanto all'attentato al Papa, la svolta delle indagini fu preparata dal nostro servizio di controspionaggio il quale aveva individuato i complici di Agca e l'aveva segnalati alla magistratura.

Clelio Darida
ministro Grazia e Giustizia

Vincolato dal segreto istruttorio sull'andamento delle indagini, Darida si è dovuto limitare ad una scrupolosa ricostruzione di tutti gli elementi già noti all'opinione pubblica.

Sul traffico delle armi Darida ha spiegato che «Sofia rappresenta uno dei principali punti di contatto tra i fornitori di stupefacenti ed armi in quella città esiste un bar caffè «Berlino» dove si incontrano i grossi trafficanti».

E quantomeno singolare, ha aggiunto «che un traffico di queste proporzioni possa essere sfuggito alle autorità bulgare così attente alle attività degli stranieri presenti nel loro paese».

Il dibattito

Repliche in tono minore alle dichiarazioni del quarto ministro. Quando il socialista Laibola ha iniziato la serie degli interventi deputati pre-

senti in parlamento non superano la trentina.

Diminuita la tensione politica i rappresentanti del quarto partito della maggioranza hanno riconfermato, pur con toni differenti, la fiducia all'azione del governo (Craxi ha detto ai giornalisti che ormai «ce n'è abbastanza per sapere dove sono gli interessi dell'Italia e cosa bisogna fare per salvaguardarli»), alla quale si è aggiunta l'adesione repubblicana.

Pci e Dpup, infine, riconoscono che nel nostro Paese agiscono indisturbati i servizi segreti di molti stati, chiedono che si vada a fondo nelle indagini ma mettono in guardia «dall'isterico tentativo di alimentare una meschina propaganda a fini di politica interna».

Tommaso Genisio

IL «CASO» DEI DUE ITALIANI

Processo di Sofia: spalancate le porte anche alla stampa

SOFIA — Ha certamente un significato politico il clamoroso gesto di ieri delle autorità bulgare, di ammettere i rappresentanti della stampa italiana nell'aula del tribunale di Sofia ove domani alle 8.30 si aprirà il processo per spionaggio militare contro i nostri connazionali Paolo

Farsetti e Gabriella Trevisin. La dimostrazione sta nelle motivazioni che lo hanno accompagnato, quelle cioè di mantenere le tradizioni relazionali d'amicizia con l'Italia, in un momento come il presente di grave crisi politica.

Ma dietro la decisione «contra legem» del procuratore generale bulgaro potrebbe esservi la stessa «logica» che ha spinto le autorità di Sofia a convocare la spettacolare conferenza stampa di venerdì scorso e farne trasmettere la registrazione integrale dalla tv, sabato sera. Ragioni di politica internazionale e interna.

Il gesto di ieri è stato comunicato alla nostra rappresentanza diplomatica a Sofia in mattinata, prima che a Roma si iniziasse in parlamento il dibattito sul «caso Bulgaria».

Ieri ai giornalisti è stato chiarito che ai bulgari non si è mai data notizia del processo per spionaggio contro Farsetti e Trevisin (l'opinione pubblica l'ha appresa dalla tv, durante la trasmissione di sabato scorso) «per non turbare le relazioni fra i due paesi» ed è stato precisato: «E poi se dovessimo parlare sempre di queste cose...». Frase che ha lasciato sottintendere come nel passato da parte bulgara non si sia voluto mettere in luce qualche altro episodio spiacevole.

C'è anche da sottolineare che il rappresentante diplomatico italiano a Sofia è un avvocato di Firenze potranno assistere al processo. La Farnesina ha avuto conferma che «nulla osta» alla presenza al processo dell'incaricato d'affari italiano a Sofia Alessandro Pietromarchi, il quale regge l'ambasciata da quando Carlo Rossi Arnaud è stato richiamato a Roma per consultazioni.

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

È la situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

La situazione internazionale a preoccupare maggiormente, c'è il problema della fame nel mondo, con milioni di morti «che ha detto Pertini» — pesano anche sulle nostre coscienze. «Ma soprattutto, le due superpotenze e ai loro arsenali di morte, alla necessità della distensione che ha alternative, alla vera civiltà che deve essere esaltazione della vita».

IN UN MESSAGGIO AI GOVERNI DI TUTTO IL MONDO

Allarmato appello del Papa al superamento dei blocchi

Richiamata l'urgenza del dialogo nei rapporti internazionali

CITTÀ DEL VATICANO — Allarmato messaggio di Papa Wojtyla ai governi di tutto il mondo in occasione della «Giornata della pace» che si celebra il prossimo 1° gennaio in ogni continente della Terra: la corsa agli armamenti, s'accentua, i rischi di guerra si moltiplicano, il dialogo non procede come dovrebbe.

Bisogna affrontare radicalmente il problema, magari con una riforma delle grandi organizzazioni internazionali, tipo Onu, affinché sia loro assicurato «un potere efficace», tenendo conto delle «realità nuove» che emergono qua e là nel mondo.

Questa, in estrema sintesi, la sostanza del messaggio diffuso in otto lingue, compreso l'arabo, e inviato tramite le rappresentanze diplomatiche della Santa Sede a tutti gli Stati. Il Pontefice si dichiara «profondamente convinto che il dialogo — il vero dialogo — è condizione essenziale per la pace», contro di esso si schierano i «paesi più potenti che

spingono alla guerra le altre nazioni e le tentano con il commercio delle armi».

Chi ostacola il vero dialogo è la «concezione oltranzista e superata della sovranità dello Stato», ma anche le «ideologie che vedono nella lotta il motore della storia»; eppure, ribadisce Giovanni Paolo II, con una velata allusione alla Polonia, il dialogo è valido e necessario anche a livello di governanti e popolo, altrimenti «la pace sociale è minacciata o assente e si genera uno stato di guerra».

Rivolgendosi «ai responsabili della pace» ma anche ai cittadini di ogni paese, il Papa afferma che «il dialogo è condizione essenziale per la pace», esso «è possibile nonostante gli ostacoli che il realismo deve fare prendere in considerazione» e costituisce «una vera sfida» per l'uomo d'oggi.

L'esperienza della storia, precisa il messaggio, testimonia che gli oltre 150 conflitti armati scoppiati dopo la se-

conda guerra mondiale e definiti «con un eufemismo, guerre limitate», si sono verificati «perché il dialogo non ha avuto veramente luogo o perché era stato falsato e trasformato in una trappola».

Quali oggetti del dialogo internazionale, Papa Wojtyla indica poi i diritti dell'uomo, la giustizia fra i popoli, l'economia non «militarizzata», il disarmo e la fine comune, per favorire, è necessario operare un'apertura alle relazioni multilaterali, poiché il bene di un popolo non può essere realizzato contro il bene d'un altro. È dunque indispensabile ricomporre le «smagliature artificiali» ereditate dal passato e superare «gli antagonismi di blocchi», riconoscendo «la crescita e l'interdipendenza tra le nazioni».

Il messaggio per la pace pervenerà anche ai rappresentanti dell'Urss, della Cina comunista e degli altri paesi del «socialismo reale», tramite il rappresentante vaticano all'Onu.

A CAUSA DELL'ESPLOSIONE DI DUE CISTERNE IN UN DEPOSITO DI COMBUSTIBILE

L'apocalittico incendio a Caracas I morti finora sono quasi cento

Centinaia fra dispersi e feriti - Il petrolio serviva per alimentare la centrale elettrica - L'aeroporto internazionale è stato chiuso

CARACAS — Più di cento morti, centinaia di feriti e decine di dispersi in seguito all'esplosione delle due cisterne di combustibile a Caracas, la capitale del Venezuela. Fino alle 22 di ieri (ora italiana), erano stati recuperati 98 cadaveri ed erano stati contati

143 feriti, ma si trattava di dati provvisori, che riguardano quello che è considerato il più grande disastro che si sia verificato in Venezuela.

La prima esplosione, prodottasi verso le 6 locali di domenica mattina in un serbatoio contenente 45 mila

tonnellate di combustibile, è avvenuta mentre una petroliera stava compiendo le operazioni di scarico nel deposito di carburante nei pressi dell'aeroporto internazionale «Simon Bolívar» di Caracas, nella sede della locale compagnia di elettricità, che dalla località di Aricé, sul litorale, eroga corrente elettrica a Caracas e alla cittadina di La Guaira.

Per ora non sono note le cause di questo primo disastro, che ha provocato la morte di due guardiani, ma la tragedia ha assunto ben più vaste proporzioni poco dopo mezzogiorno, quando, proprio mentre parecchie persone si stavano adoperando perché le fiamme non si estendessero ad altre cisterne, è esploso il secondo serbatoio, contenente 15 mila tonnellate di combustibile. Da quel momento l'incendio assunse proporzioni catastrofiche: propagandosi in un baleno, il fuoco ha intrappolato una trentina fra vigili del fuoco e volontari, nonché poliziotti e giornalisti, e sembra che nessuno di essi si sia salvato.

Il presidente della compagnia elettrica, Oscar Machado, ha raccontato che poco dopo la seconda esplosione, vicino al serbatoio distrutto era come se fosse in azione un gigantesco lanciafiamme. «Una trentina di persone — ha detto — si sono trovate circondate dal fuoco, e con ogni probabilità sono perite. Un'autobotte dei pompieri è andata distrutta nel giro di pochi minuti».

Altre persone, che si trovavano in una zona meno esplosiva, sono riuscite a salvarsi.

Tra queste, il ministro per l'ecologia, Carlo Febres Cordero, che si è gettato nelle acque del mare.

Una giornalista, Miriam Morillo, che ha osservato il tremendo rogo relativamente da vicino, ha parlato di scene dantesche. «Una vasta area — ha raccontato — è stata invasa dalle fiamme, e il carburante infuocato, fuoriuscito dalle due cisterne, formava rivoli che spazzavano via tutto, anche i «ranchitos» (baracche abitate della località)».

Poiché l'incendio sbarrava ogni normale via di uscita, la giornalista e altre persone hanno cercato scampo attraverso gli scogli, sulla riva del mare ma anche lì arrivava il fuoco. «Ho avuto più volte la tentazione di buttarmi in mare, che era molto mosso, ma ho desistito dal farlo, vedendo che molti che si tuffavano non tornavano più alla superficie». E la Morillo ha trovato la salvezza, rimanendo rannicchiata fra i massi.

Un fotografo che si trovava con lei, Roman Rosales, è dato per disperso. Anche altri fotografi e giornalisti, come Salvador Venezo (di origine italiana) del giornale «El Universal», sono considerati dispersi.

Negli elenchi dei morti figurano oltre a tante altre persone, 54 uomini dei servizi antincendi, quattro poliziotti, cinque giornalisti e tre fotografi (giornalisti e fotografi erano sul posto per svolgere il loro servizio). Sarebbero stati trovati i resti carbonizzati di una giornalista, Mariadele Russo (anche lei di origine italiana), almeno secondo quanto riferisce un giornale, ma il canale televisivo per il quale la donna lavorava non ha dato conferma.

Anche dopo che il tremendo rogo si era placato l'incendio però non è stato ancora domato, sul luogo del disastro si svolgevano scene allucinanti: fra le fiamme e i cadaveri molte persone si aggiravano con aria disperata; ognuno andava in cerca di qualche suo congiunto.

Più tardi l'intera zona ha dovuto essere evacuata, anche perché si temeva l'esplosione di un terzo deposito di combustibile, e circa 40 mila persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case.

Sempre a causa del pericolo di un'altra catastrofe, sono state sospese le operazioni di spegnimento a terra, e si è proceduto con getti di liquido antincendio effettuato con aereo. Un elicottero della polizia, che sorvolava la zona disastrosa, è precipitato in mare. I tre agenti che erano a bordo si sono salvati: uno era rimasto ferito.

L'aeroporto «Simon Bolívar», che è stato temporaneamente chiuso, ha dovuto ricorrere a generatori elettrici di emergenza, mentre centinaia di viaggiatori smarriti si aggiravano nelle sale d'aspetto.

OGGI FORTE ILLUSTRERÀ LA SUA MANOVRA FISCALE

L'«una tantum» al giudizio delle commissioni finanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'una tantum cresce la polemica. Il ministro delle finanze Forte, ha annunciato nei giorni scorsi alcune delle ipotesi che sottoporrà oggi alle commissioni finanze della Camera e del Senato, sulla manovra tributaria che intende adottare nel prossimo anno. La proposta che desta i maggiori contrasti è quella dell'«una tantum» sui redditi che dovrebbe portare nella cassa dello stato circa cinque-mila e cinquecento miliardi.

Il ministro delle finanze ha espresso l'opinione che questa tassa non sia limitata ai soli lavoratori autonomi, ma interessi anche i lavoratori dipendenti con l'esclusione di quelli con redditi medio bassi. Ma questa ipotesi non piace a tutti i partiti della maggioranza, ieri la Democrazia cristiana si è espressa sfavorevolmente su una estensione del prelievo fiscale sui redditi da

lavoro dipendente.

Le maggiori proteste vengono naturalmente dalle organizzazioni di categoria dei quadri intermedi. Secondo D'Elia presidente della confederazione dei dirigenti d'azienda, la proposta di estendere il prelievo straordinario anche ai redditi da lavoro dipendente «è in netta contraddizione con ogni più elementare principio di valorizzazione delle migliori risorse umane oltre a porsi in contrasto con la norma costituzionale». Per il presidente della Sinquadrini Martini «è ora che il governo prenda seri provvedimenti per spendere meno e meglio e per ridurre l'evasione fiscale».

Anche nei sindacati confederali le ipotesi annunciate dal ministro Forte non riscuotono grandi simpatie; per la Cisl sarebbe preferibile alla complicata manovra preannunciata dal ministro delle finanze, l'istituzione di una

imposta patrimoniale. Ieri nel corso di una intervista radiofonica il ministro Forte ha ribadito le proprie posizioni. «Noi — ha detto il ministro — abbiamo due soluzioni. Una è quella di una imposta straordinaria progressiva su tutti i redditi, in cui però riconosciamo ai redditi di lavoro dipendente una detrazione». L'altra ipotesi è quella di una aliquota proporzionale su tutti i redditi da lavoro autonomo.

«Per questa seconda soluzione — avverte però il ministro — vi è una obiezione della Corte costituzionale, la quale sostiene, e non credo che abbia torto, che anche i redditi di lavoro autonomo sono redditi di lavoro e quindi non si vede perché tra i redditi di lavoro autonomo e i redditi di lavoro dipendente ci dovrebbe essere da un lato l'esonerazione e dall'altro la tassazione».

G. S.

CONFERENZA STAMPA DI DE MICHELIS CHE RESPINGE «LE INSINUAZIONI»

Necessario accordo Eni-Montedison dopo il «buco» dell'affare Enoxy

ROMA — La strada dell'accordo Eni-Occidental era l'unica percorribile ed è stata seguita senza che nessuno in Parlamento o tra le forze sociali, abbia mai avanzato soluzioni alternative. Tutti i contratti sono stati firmati «alla luce del sole e se qualcuno sa qualcosa che allo stato dei fatti non consta al ministero delle partecipazioni statali, lo deve dire chiaramente».

Il «divorzio» tra Eni e Occidental non cambia comunque la necessità di concludere l'accordo tra Eni e Montedison che ha, come sola alternativa, la chiusura degli stabilimenti chimici di Brindisi e di Priolo con le gravissime conseguenze occupazionali che ciò comporterebbe.

Sono state queste le linee direttrici dell'intervento con il quale il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha spiegato ieri a una conferenza stampa dura-

ta più di tre ore, la situazione della chimica italiana alla luce del «divorzio» chimico tra Eni e Occidental e in vista dell'accordo tra Eni e Montedison che proprio in queste ore i due gruppi stanno mettendo a punto e che sarà discusso mercoledì dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi). Non sono mancati gli spunti polemici. De Michelis ha tra l'altro respinto le «insinuazioni» comuniste sull'affare Eni-Enoxy.

De Michelis ha però espresso qualche perplessità sulla rapidità con la quale si è giunti al «divorzio» e sul rischio che il vantaggio della decisione sia soltanto americano. L'accordo — ha aggiunto il ministro — avrebbe potuto anche continuare se le proposte avanzate dalla «Occidental» (allargamento dell'Intesa ai settori petrolifero e del carbone) fossero state giudicate convenienti dall'Eni.

De Michelis ha, comunque, insistito soprattutto sulla validità della scelta che il governo Spadolini ha fatto per la ristrutturazione del settore

chimico italiano con l'individuazione dei due «poli», quello pubblico e quello privato; «difendendo integralmente, dall'inizio alla fine, ciò che abbiamo fatto per la chimica da quando sono diventato ministro e cioè dall'aprile del 1980».

A conferma della giustizia delle scelte allora compiute, il ministro delle partecipazioni statali ha fornito alcune cifre riguardanti il «disastro chimico». L'occupazione complessiva del settore in Italia (Anic, Sir, Liquichimica, Enoxy e Montedison) è passata dalle 117.000 unità del 1980 a 100.700 unità del 1982 e presenta ancora «eccedenze» per circa diecimila persone.

In serata si è appreso che l'Intesa questione esordirà in Parlamento domani. De Michelis e Colombo saranno ascoltati dalla Commissione bicamerale per la riconversione industriale.

so — ha aggiunto il ministro — dovrà valutare tutti gli elementi, mia disposizione in quanto si tratta di prendere una decisione che comporta, secondo le cifre fornitemi dall'Eni. Un esborso netto di circa 250 miliardi di lire da parte italiana per sistemare l'intera vicenda.

De Michelis ha però espresso qualche perplessità sulla rapidità con la quale si è giunti al «divorzio» e sul rischio che il vantaggio della decisione sia soltanto americano. L'accordo — ha aggiunto il ministro — avrebbe potuto anche continuare se le proposte avanzate dalla «Occidental» (allargamento dell'Intesa ai settori petrolifero e del carbone) fossero state giudicate convenienti dall'Eni.

De Michelis ha, comunque, insistito soprattutto sulla validità della scelta che il governo Spadolini ha fatto per la ristrutturazione del settore

IN CRONACA

Commemorato Oberdan

BILANCIO '82 DI CGIL-CISL-UIL

Tessere in calo
ma base stabile

Solo nell'industria una flessione del 5%

ROMA — Calo delle tessere di circa il 5 per cento nel settore industriale ma tenuta complessiva delle adesioni al sindacato, questo il primo bilancio dell'andamento del tessere 1982 che gli uffici organizzativi di Cgil, Cisl e Uil tracciano in base ai dati finora pervenuti.

Secondo le confederazioni, il «malessere» del sindacato, e cioè le difficoltà nel rapporto con i lavoratori, non si è tradotto in un calo significativo e generalizzato delle adesioni (il numero delle restituzioni delle tessere per protesta si è mantenuto sui livelli «fisiologici»).

Il calo delle adesioni nell'industria — e soprattutto nelle tre categorie di punta: metalmeccanica, chimica e tessile — va messo in relazione, come si afferma presso gli uffici organizzativi delle confederazioni, al ricorso massiccio a licenziamenti, cassa integrazione e prepensionamenti motivato dalle numerose crisi aziendali nel settore.

Un dato comune delle tre confederazioni è il sostanziale pareggio del numero complessivo degli iscritti nel 1982 rispetto al 1981 (la Uil parla di un aumento di 1100 iscritti). Le tre confederazioni riconoscono però che questo dato è consentito da un ulteriore aumento dei pensionati iscritti (nella Uil sono aumentati di quasi il venti per cento e nella Cgil del 6-8 per cento). Per quanto riguarda i lavoratori attivi Cgil, Cisl e Uil non dispongono di tutti i dati; il segretario confederale della Cgil, Gianfranco Rastrelli, prevede per la sua confederazione un tre per cento in meno, dato corrispondente a circa 90 mila tessere.

La situazione dell'industria, a giudizio unanime, è preoccupante: in Cgil si indica la riduzione degli iscritti in un cinque per cento di media (-7 per cento tra i metalmeccanici, -7 per cento tra i tessili; -5-6 per cento tra i chimici), quasi analoga la percentuale di diminuzione delle adesioni della Uil (-4 per cento tra i metalmeccanici, -4 per cento tra i tessili, -3 per cento tra i chimici). La Cisl, pur non essendo ancora in grado di fornire dati certi per ragioni organizzative, cita lo stesso dato del 5 per cento in meno di media nelle tre categorie.

Della stessa natura sono le motivazioni che i responsabili degli uffici organizzativi danno di questo calo: gli effetti della crisi economica e le crisi aziendali.

Per Rastrelli le ragioni di questo calo delle tessere nell'industria non vanno però soltanto ricondotte alla ragione dell'occupazione, ed al mancato rinnovo del turn over, ma anche «alla minore presa del sindacato in alcune limitate zone del paese ed all'allentamento dell'impegno organizzativo sul tesseraamento».

«Non esistono però — rileva Rastrelli — casi clamorosi di disdetta delle deleghe: anche nelle aziende dove più significativa è stata la contestazione alla proposta del sindacato durante la consultazione si è registrata una tenuta. I lavoratori contestano, ma dentro al sindacato».

«I segnali politici — continua — di una progressiva riduzione dell'influenza del sindacato, soprattutto organizzativa, vanno comunque colti ed analizzati».

Ben diverso è l'andamento delle adesioni al sindacato nel pubblico impiego e nei servizi. Nel pubblico impiego gli iscritti Cgil sono aumentati del 3-4 per cento; le tessere Uil nella sanità sono aumentate del dieci per cento così come negli enti locali e tra i ferrovieri.

Disaggregati a livello territoriale, i dati sul tesseraamento danno questi risultati: per la Cgil vi è un calo medio di lavoratori attivi soprattutto al Nord (-5 per cento in Lombardia, -7 per cento in Piemonte, -3 per cento in Liguria).

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pollicio 9 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
Del 23-12-1981

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERRA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

I CONTRATTI SOSPESI MINACCIANO IL CAOS IN MOLTE CATEGORIE

Per il pubblico impiego
i sindacati dai ministri:
Fanfani si fa aspettare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Lama, Carniti e Benvenuto si incontreranno con i ministri economici per discutere i problemi del pubblico impiego. Con molta probabilità i vertici della federazione unitaria non si incontreranno per il momento con il presidente del Consiglio Fanfani come speravano Cgil-Cisl e Uil avrebbero certamente approfittato dell'appuntamento di oggi per allargare il discorso del rinnovo del contratto ai pubblici dipendenti, ad un esame della situazione del costo del lavoro.

Infatti la trattativa tra sindacati e Confindustria è ancora ad un punto morto, mentre si avvicina la data del 20 gennaio che, secondo quanto ha detto Fanfani, dovrebbe autorizzare un intervento del governo per una soluzione del problema. L'impressione è che Fanfani abbia preferito delegare al ministro del lavoro Scotti, del resto molto apprezzato dalle parti sociali, il compito di riavviare una trattativa che potrebbe essere favorita da un possibile accordo tra governo e sindacati sugli sgravi fiscali.

Nonostante questo, una soluzione del problema non sembra a portata di mano. Sindacati e Confindustria nel confronto a distanza continuano a lanciarsi accuse e cifre sempre in contrasto tra loro. La situazione di paralisi sulla scala mobile ha bloccato anche le trattative contrattuali nell'industria privata.

Dall'incontro di oggi i sindacati sperano che almeno lo Stato avvii delle trattative per il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti.

G. S.

Assistenti in sciopero
Disagio negli ospedali

Da oggi agitazione del personale delle carrozze letto

ROMA — Oggi e domani gli ospedali funzioneranno, ma non regolarmente. I primari e i medici hanno infatti sospeso lo sciopero in programma mentre gli «aiuti» e gli assistenti hanno confermato l'astensione dal lavoro di due giorni consecutivi.

Questi ultimi (Ansa) hanno anche annunciato nuovi scioperi per il 27 e il 28 dicembre e ancora per il 4, il 5, il 6 e il 7 gennaio. A partire dal 10 gennaio, infine, si asterranno dal lavoro in modo articolato, per reparto.

Alla base del duplice atteggiamento dei medici ospedalieri c'è la convocazione per domani da parte del ministro per la funzione pubblica Schietroma. I termini di questa convocazione non sono stati giudicati positivamente

dagli assistenti e dagli «aiuti» ospedalieri che hanno pertanto confermato gli scioperi già annunciati.

I primari e i medici degli ospedali hanno invece accettato l'invito del governo e sospeso (ma non revocato) le azioni di lotta. Come ha affermato il presidente dell'associazione dei primari (Anpo), Ferri, «questa sospensione è doverosa per concedere al nuovo governo una pur breve pausa di riflessione», ma ha aggiunto, «l'Anpo spera di non dover essere costretto a ricorrere ad azioni di lotta che verrebbero attuate in modo sistematico e duro in caso di risposte insoddisfacenti da parte del governo».

Sul fronte della sanità rimane inoltre la mina vagante del personale ospedaliero che en-

trerà in sciopero con il nuovo anno.

FERROVIE — Iniziano oggi gli scioperi articolati sulle carrozze letto che si concluderanno alla vigilia di Natale, il 24 dicembre. I ferrovieri autonomi della Fisiati impegnati in questo servizio sono in agitazione in seguito allo scioglimento della cassa di previdenza. Le azioni di lotta riprenderanno nella prima decade di gennaio, se nel frattempo l'azienda non avrà mutato atteggiamento.

SCUOLA — Subito dopo le vacanze di Natale, partiranno gli scioperi nelle scuole se i prossimi incontri con il governo per il rinnovo contrattuale (il primo dei quali è in programma oggi) dovessero concludersi con una nulla di fatto.



PRIMA PARTE DELLA REQUISITORIA DEL PM AMATO

«Sentenza serena, ma forte»
chiesta per il delitto Moro

L'accusa esclude l'esistenza di un complotto internazionale

ROMA — Nel processo Moro ci sono più certezze che dubbi. Basta non «dare corpo a fantasmi che si teme o si spera di trovare dietro la vicenda», e tutto risulterà più chiaro. È questa la convinzione espressa ieri dal pubblico ministero Nicola Amato, nella prima delle tre giornate dedicate alla sua requisitoria. Il magistrato della pubblica accusa ha parlato per circa tre ore, elencando i diciassette omicidi compiuti dall'organizzazione terroristica a Roma, i ventitré ferimenti ad essa addebitati e il sequestro di persona di Aldo Moro, il quale naturalmente, ha impegnato gran parte del suo intervento.

Ad eccezione di Valerio Morucci e di Adriana Faranda, come al solito seduti nella

loro «gabbia» tutti gli altri brigatisti rossi hanno preferito tornare in carcere piuttosto che vedersi puntare il dito accusatore dal magistrato.

Brevissima l'introduzione del magistrato dell'accusa, che ha rivolto un invito ai giudici dell'assise perché emettano «una sentenza serena, ma forte».

«Non vi rivolgerò — ha detto Nicola Amato — saluti formali o parole di rito, ma vi dirò semplicemente, e con profonda convinzione, che voi state contribuendo a questo Paese riacquisti fiducia in se stesso perché state dimostrando che si può rispondere all'attacco del terrorismo con leggi rispettose delle garanzie di ogni cittadino, senza indulgere alle tentazioni di risposte isteriche, di

stati o leggi di guerra, di pene di morte».

La costituzione della colonna romana delle brigate rosse si deve essenzialmente, secondo il pubblico ministero, all'opera svolta nella capitale nel 1976 da Mario Moretti e da Prospero Gallinari. Nicola Amato ha ricordato a questo punto le uccisioni dei giudici Riccardo Palma, Girolamo Tartaglione e Girolamo Minervini, l'omicidio di Vittorio Bachelet, gli attentati contro i giornalisti Indro Montanelli e Guido Pissalacqua e l'omicidio del vicedirettore della «Stampa» Casalegno e del cronista Walter Tobagi; l'assassinio del colonnello dei carabinieri Varisco.

La «campagna contro la Dc» si realizza invece nei fermenti del preside della facoltà di economia e commercio Renato Cacciari e dell'esponente di «Comune e liberazione» Mario Perlini. Sfocia poi negli agguati a Publio Filipo e al consigliere circoscrizionale Domenico Gallucci per arrivare fino all'attacco alla sede del comitato romano della Dc di piazza Nicotina. Ma si tratta, ad avviso del rappresentante della pubblica accusa, di azioni che fanno solo da contorno a quella operazione in grande stile che fu la strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro.

Dopo aver sostenuto che già prima del 16 marzo si sapeva che il «vertice» stava preparando una grossa azione che aveva come obiettivo un importante personaggio della Dc, il pubblico ministero ha affermato che «il massacro dei cinque uomini della scorta non fu solo il gesto di una inusitata crudeltà mentale, ma certamente uno degli obiettivi principali dell'azione».

Per il pubblico ministero, se ci si attiene ai fatti, si deve necessariamente arrivare alla conclusione che «nessuna prova esiste di complotti internazionali, di un delitto di Stato o di una congiura di palazzo». Sbaglia, secondo il dot. Amato, chi, dietro o sopra le Brigate rosse, ha voluto vedere l'opera di misteriosi personaggi.

Sergio Geraldini

Era a Ventimiglia

il presunto
carabiniere rapito

PERUGIA — Romano Ceccarelli, 23 anni, carabiniere ausiliario in servizio a Roma presso la caserma Cecchinola, scomparso da oltre un mese dalla sua abitazione di Perugia, dove si trovava in licenza breve, è stato rintracciato l'altra sera in un ristorante di Ventimiglia.

Domenica mattina il Papa, durante il discorso domenicale delle 12, aveva lanciato un appello, rivolgendosi a quanti avessero responsabilità «in questo grave caso, affinché fosse restituito il giovane alla famiglia».

In serata il ritrovamento. Non si conoscono le cause che hanno portato il Ceccarelli ad allontanarsi da casa e a non rientrare al corpo al termine della licenza, tanto da far scattare un ordine di arresto per diserzione.

Si è appreso che il Ceccarelli, dopo essersi fatto servire il pranzo in un ristorante di Ventimiglia, al momento di pagare il conto ha dichiarato di non avere denaro. Il padrone del locale ha allora chiamato i carabinieri.

IL PROCESSO COMINCIA OGGI A VENEZIA

In appello la vicenda
del sequestro Dozier

Ancora aperti molti interrogativi - La pista bulgara

VENEZIA — Sarà il giudizio d'appello a fare piena luce su vari aspetti rimasti ancora oscuri nel rapimento del generale statunitense James Lee Dozier? All'insegna di questo interrogativo si apre oggi il processo di secondo grado.

La vicenda è nota. Il 16 dicembre 1981 un commando brigatista rapì nella sua casa di Lungadige Catena a Verona, il sottocapo di stato maggiore logistico del comando «Fase» (Forze terrestri alleate del Sud Europa) James Lee Dozier. Fu la confessione di un pentito, Ruggero Volina, elemento di secondo piano nel sequestro ma a conoscenza dell'ubicazione della prigione del generale, a mettere gli investigatori sulla strada giusta.

Nella mattinata del 28 gennaio un gruppo di uomini del Nocs fece irruzione in un appartamento di una stabile popolare in via Pindemonte, a Padova, liberando l'alto ufficiale americano e arrestando i suoi cinque «custodi»: Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci, Cesare di Lenardo ed Emanuela Frascella.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia istrui a tempo di record il processo per il rapimento che cominciò, dopo una prima udienza per concedere ai legali i termini a difesa, il 15 marzo. In aula Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci ed Emanuela Frascella, assieme a Ruggero Volina e ad altri due personaggi minori, Roberto Zanica ed Armando Lanza, confer-

marono la loro disponibilità a collaborare con la giustizia. Nel mutismo più assoluto, invece, si chiusero il frulano Cesare Di Lenardo e Alberto Billato, altra «manovale» del sequestro utilizzata come staffetta.

Il dibattimento di primo grado lasciò aperti parecchi interrogativi su come si arrivò alla scoperta della prigione di Dozier, sulle modalità dell'irruzione nell'appartamento, ma in particolare sulla ideazione e sulla preparazione del sequestro.

Sono interrogativi che in questi mesi hanno trovato varie casse di risonanza ma che oggi, alla vigilia del processo d'appello, risultano ancora più inquietanti alla luce della vicenda di spionaggio e di intrighi internazionali emersa nell'ambito delle indagini sull'attentato al Papa, con particolare riferimento al ruolo svolto dalla Bulgaria, una nazione che — secondo quanto raccontò in aula a Verona Antonio Savasta, senza però approfondire più di tanto il discorso — aveva creato agnandi con il partito armato a più riprese offrendo appoggi, soldi ed armi.

MILANO — Renato Curcio, il «capo storico» delle Br, ed altri 17 detenuti del carcere di Palmi (ci sono esponenti della colonna milanese «Walter Alasia», nuove leve br, ex militanti del Nap) hanno fatto uscire dal superpenitenziario, recapitando a Radio popolare di Milano, un documento datato novembre '82 in cui si afferma che il «partito armato» vagheggiato dai terroristi è ormai una «sfinita tradizione» e un «mito».

Il documento contiene una lunga autocritica, e tenta il recupero di una «nuova identità» delle Br, che andrebbe ricercata nella «guerriglia metropolitana», rompendo radicalmente con «gli schemi strategici e organizzativi del passato». C'è nel documento anche un invito alla cooperazione tra le varie bande armate ancora in vita.

Infine si ammette che «è troppo facile scaricare su «belve», «pentiti» e «traditori» talora immaginari la responsabilità dei propri insuccessi». Curcio e compagni concordano che «spie e traditori vanno giustiziati», ma del loro comportamento «occorre individuare le ragioni». In pratica Curcio e compagni sembrano schierarsi con il «partito della guerriglia», contrapponendo nelle Br ai «militaristi» di Mario Moretti.

Cecovini riletto al rito scozzese

TRIESTE — Il sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, è stato confermato sovrano commendatore del rito scozzese antico e accettato dal Supremo consiglio del rito scozzese riunitosi nei giorni scorsi a Roma. Cecovini, che recentemente aveva manifestato propositi di abbandono, è stato riletto all'unanimità per acclamazione dell'assemblea dei trecento e trentacinque membri del rito scozzese, infatti, è una branca che potrebbe essere definita «ramo teologico» di palazzo Giustiniani, quella che si occupa di studi sulla dottrina massonica. Cecovini resterà in carica sino all'85.

Il baciavano di Pertini



Roma — Il Presidente Pertini fa il baciavano a una signora del corpo diplomatico ricevuto ieri al Quirinale (ne riferiamo in prima pagina)

(Telefoto Ap)

CONCLUSA IERI L'ARRINGA DIFENSIVA

Forse oggi la sentenza
del processo Ballerini

TORINO — Il processo a Franca Ballerini — accusata di concorso nell'omicidio del marito, Fulvio Magliacani, ucciso dall'amante della donna, Paolo Pan, già condannato all'ergastolo — si sta avviando al termine. Ieri ha concluso la sua arringa l'avv. Giorgio Del Grosso, che ha chiesto l'assoluzione dell'imputata perché «non vi è assolutamente prova di colpevolezza», in particolare, la Ballerini non aveva alcun motivo per far uccidere il marito (anzi «esiste la prova provata che il suo interesse era del tutto opposto») ed ha ribadito «l'irrelevanza di quelle che sono state indicate come prove dall'accusa».

Argomentazioni opposte a quelle di Del Grosso sono state sostenute — in sede di replica — dall'avv. Altara (parte civile per i genitori della vittima) e dal sostituto procuratore generale, Silvestro.

Oggi, dopo una breve controreplica dello stesso Del Grosso e forse alcune dichiarazioni dell'imputata (che ieri ha pianto durante l'arringa del difensore ed ha invece ab-

bandonato l'aula quando hanno parlato gli accusatori) la Corte d'assise di appello si ritirerà in Camera di consiglio. La sentenza è prevista nel tardo pomeriggio.

Genova: ergastolo agli «amanti diabolici»

GENOVA — Dopo quasi cinque ore di Camera di consiglio la Corte d'assise di Genova ha emesso la sentenza di ergastolo per Gabriella Giordano e Giovanni Rossi, gli «amanti diabolici» accusati di aver ucciso il marito della donna e di aver tentato di distruggere il corpo. La sentenza ha superato le richieste del pubblico ministero, il quale aveva proposto l'ergastolo per Gabriella Giordano, considerandola «complice e istigatrice» del delitto, e 24 anni di reclusione per Rossi, reo confesso.

Alla lettura del dispositivo di sentenza Giovanni Rossi è rimasto impassibile, mentre la donna, dapprima in atteggiamento quasi distaccato, si è subito dopo abbandonata ad un pianto dirotto tra le braccia di una vigilatrice.

Banco di Roma:
Ungaro e Cigala
al nuovo vertice?

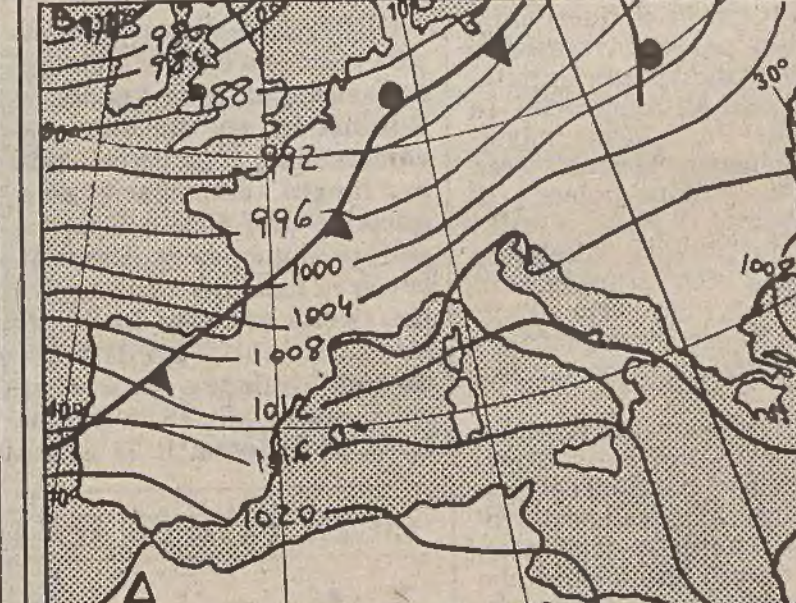
ROMA — Giovanni Ungaro e Gaetano Cigala Fulgosi sono i due direttori centrali del Banco di Roma che potrebbero entrare a far parte del vertice della banca, in occasione del prossimo rinnovo.

Degli attuali alti dirigenti il presidente Giovanni Guidi e gli amministratori delegati Alessandro Alessandrini e Tommaso Rubbi, come aveva proposto il presidente dell'Iri Romano Prodi, nessuno dovrebbe restare al suo posto, e la continuità nella gestione dell'istituto verrebbe assicurata con una nomina interna.

Alle candidature esterne di Ceccatelli (ex Comit) e di Dalla Chiesa (ex Banca d'Italia) si sono appunto affiancate quelle dei direttori centrali Ungaro, Cigala Fulgosi, Bossi e Tacoli, ma questi ultimi due sembrano i meno favoriti. La decisione sarà presa dalla assemblea che si terrà il 5 gennaio, intanto mercoledì il comitato di presidenza dell'Iri proseguirà l'esame della questione.

Per le altre due banche i cui vertici sono da rinnovare, Banco Napoli e Monte Paschi, si è intanto appreso che il comitato per il credito e risparmio, cui competono le nomine, non si riunirà prima di Natale.

Il tempo che farà



Situazione: una nuova perturbazione atlantica tende ad interessare le nostre regioni ad iniziare da quelle settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con precipitazioni estese al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania in estensione alle rimanenti regioni. Nevicate sulle Alpi al disopra di 500 metri, sull'appennino centro-settentrionale al di sopra di 1000 metri e localmente in pianura Padana.

Temperatura: stazionaria al Sud della penisola e sulla Sicilia. In graduale diminuzione sulle altre regioni. Venti: moderati o forti meridionali, tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano -3, 5; Verona 0, 5; Venezia 0, 6; Milano -1, 5; Torino -2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 5, 14; Bologna 4, 10; Firenze -2, 5; Pisa 1, 6; Falciano 1, 13; Perugia 0, 6; Pescara 2, 15; L'Aquila 0, 8; Roma Urb. -1, 12; Fiumicino 0, 13; Campobasso 1, 7; Bari 7, 14; Napoli 0, 12; Potenza 2, 7; Santa Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 15; Palermo 10, 15; Catania 5, 15; Alghero 3, 16; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene n. 9, 14; Bagkok s. 16, 26; Belgrado n. 0, 5; Berlino p. 2, 8; Bruxelles n. 1, 5; Chicago n. 0, 2; Copenhagen n. 0, 3; Ginevra s. -1, 4; Helsinki n. 2, 4; Hongkong s. 13, 18; Honolulu s. 20, 23; Londra s. 5, 8; Los Angeles s. 13, 22; Madrid n. -1, 10; Mosca n. 1, 5; Nuova Delhi s. 7, 23; New York n. -1, 1; Oslo n. 0, 3; Parigi n. 2, 11; Pechino s. 1, 4; Perth s. 22, 27; Rio de Janeiro n. 24, 35; San Francisco n. 8, 14; Stoccolma s. 2, -3; Sydney s. 17, 23; Tokio s. 1, 11; Vienna n. -1, 4.

UN'ANTOLOGIA DI LANDOLFI CURATA DA CALVINO

Tenebroso. Eppure brillava con parole



Dopo aver letto la dichiarazione/saggio che Italo Calvino allega alle ultime pagine di questa antologia landolfiana da lui curata («Le più belle pagine di Tommaso Landolfi», Rizzoli, pag. 432, lire 25 mila), non si può discutere di ciò che dello scrittore frusinate (Pico Farnese, 1908 - Roma, 1979), manca o è compreso in libro, dichiarato il «titolo» dell'antologia, se si può discutere, semmai, se l'obiettivo è raggiunto, non più della direzione di mira, deliberatamente portata verso uno dei tanti centri dell'opera, ad esclusione di altri.

Italo Calvino, infatti, si muove tenendo di vista il Landolfi più fruibile che non è affatto quello più «popolare» o «friabile», semmai il meno cruento per il lettore mediamente, o scarsamente avvertito dell'operazione della personalità landolfiana, e che sia proprio il prestigioso Calvino ad avallare la scelta, se può assicurarci a priori sul livello del gusto selezionatore, lascia pur sempre all'attenta degustazione delle pagine il giudizio finale sull'autore presentato.

Vogliamo dire che una firma di garanzia in più non può che aiutare il lettore nel suo imbarazzo di frastornato utente della narrativa d'oggi, ma che, in fondo, «associare» il proprio nome a quello di Landolfi è condurre una partita vincente fin dall'inizio.

Con tutto ciò, purtroppo si deve dare ancora per scontato che uno dei massimi romanzi del nostro secolo non sia conosciuto secondo il suo merito e che l'iniziativa rizzoliana, se non proprio pionieristica, certo è coraggiosa e attende, assieme al nome dello scrittore in questione, la sua parte di giusto riconoscimento. Quel particolare dono che è il libro, diventa in questo caso tre volte prezioso: come proposta letteraria in sé, per la sicura distinzione culturale di chi se ne fa lettore, per la dimostrazione di uguale finezza e sensibilità di chi vorrà farsene destinatario.

Tommaso Landolfi non ha certo lavorato mai pro domo sua: rifiutava verso qualsiasi forma di vita pubblica, geloso della sua «scrittura» come della sua esistenza (nel senso che la sua biografia palese ha preso per sé la minima misura del «traffetto»); indifferente, se non astiosamente lontano dai suoi libri man mano che vedevano la luce; assorbito da quella incallita vertigine del gioco che era per lui categoria esistenziale e sinonimo di fisica necessità da contrapporre ogni volta alla imperante metafisica del caso, Landolfi non si è mai accattivato un grosso pubblico né, tanto meno, una pronunciata attenzione critica.

Da quel poco che sa, e ancora oggi può sapere, del suo accanito esilio in quel di Pico Farnese; della sua acrimonia verso i recensori o i pubblicisti; della sua acrimonia verso i

recensori o i pubblicisti; della sua sistematica assenza a manifestazioni di una qualche mondanità, il volenteroso lettore deve per forza farsi l'idea di Landolfi come quella d'un «personaggio» della nostra più recente narrativa, sensuale ed estetica, oltre che pratica (ma per lungo tempo non lo è stata affatto) dell'abbigliamento.

Più, in un certo senso, sul bagnato. Semiologia e sociologia insegnano che tutto, dal comportamento al sentimento, si smonta e si rimonta. Come con il Lego. Non solo, dettaglio psicanalitico e visione del privato hanno consacrato l'epica del gargarismo. A questo punto, sincronia e diacronia di un paio di mutande possono generare al massimo un dibattito. Non il senso del ridicolo. Del resto, già Saint-Simon aveva individuato nel mutando femminile un universalizzato (tanto per restare in argomento) una delle tappe dell'emancipazione femminile.

Così, se il libro di Perrot non è propriamente un fulmine a ciel sereno per il metodo (lo smontaggio semiologico dell'abbigliamento) né per la tesi (il carattere sociale dell'abbigliamento stesso) vale la pena d'esser letto per l'interesse del materiale raccolto e per la varietà delle fonti.

Dame e domestici pettegoli smettono d'essere solo dannosi: Perrot curiosa nel loro diario, oltre che negli archivi di polizia e nei trattati di fisiologia. Fanno copione Zola, Dumas, Stendhal, Balzac. Quest'ultimo, poi, specializzato in una prima, artigianale forma di pubblicità: citando ad esempio il suo sarto e padrone di casa nella «Physiologie du mariage», elude probabilmente il pagamento di una camera o rimedia, chissà, il taglio gratuito di un panciuto, moderno esempio di legame tra moda e letteratura. Oggi forse sarebbe proprietario di una rete privata.

Il discorso di Perrot si snoda sul filo dell'analisi dell'abbigliamento-linguaggio, e colloca nell'Ottocento la genesi di quello specifico linguaggio che è la moda attuale, il tempo che ha promosso al secolo stesso l'individualità e la follia anonima, il dandismo e l'«uniforme».

Siamo nella Francia del Secondo Impero, che sprofonda nel mondo sordido del mercante di strada e si sfiorisce nell'atmosfera rarefatta delle passeggiate al Bois. È l'età della borghesia e dell'industrializzazione. Nascono e prosperano i grandi magazzini. Ma alla grande generalizzazione dell'abito borghese non corrisponde una «demo-

Nella foto, Tommaso Landolfi.

STORIA E CONTROSTORIA DELLA MODA NEL XIX SECOLO

La signora sta in piedi Ha il gusto di un busto

La funzione sociale, sessuale, estetica e (poco) pratica dell'abbigliamento

«Non c'è nulla di meno serio, almeno così pare, di un paio di mutande e di più ridicolo di una calza», insomma in tono blandamente provocatorio Philippe Perrot nell'inizio di «Il sopra e il sotto della borghesia» — storia dell'abbigliamento nel XIX secolo (Longanesi, 18 mila lire). Poi ci mette 280 pagine robuste per dimostrare e illustrare il contrario. La funzione sociale, sessuale ed estetica, oltre che pratica (ma per lungo tempo non lo è stata affatto) dell'abbigliamento.

Più, in un certo senso, sul bagnato. Semiologia e sociologia insegnano che tutto, dal comportamento al sentimento, si smonta e si rimonta. Come con il Lego. Non solo, dettaglio psicanalitico e visione del privato hanno consacrato l'epica del gargarismo. A questo punto, sincronia e diacronia di un paio di mutande possono generare al massimo un dibattito. Non il senso del ridicolo. Del resto, già Saint-Simon aveva individuato nel mutando femminile un universalizzato (tanto per restare in argomento) una delle tappe dell'emancipazione femminile.

Così, se il libro di Perrot non è propriamente un fulmine a ciel sereno per il metodo (lo smontaggio semiologico dell'abbigliamento) né per la tesi (il carattere sociale dell'abbigliamento stesso) vale la pena d'esser letto per l'interesse del materiale raccolto e per la varietà delle fonti.

Dame e domestici pettegoli smettono d'essere solo dannosi: Perrot curiosa nel loro diario, oltre che negli archivi di polizia e nei trattati di fisiologia. Fanno copione Zola, Dumas, Stendhal, Balzac. Quest'ultimo, poi, specializzato in una prima, artigianale forma di pubblicità: citando ad esempio il suo sarto e padrone di casa nella «Physiologie du mariage», elude probabilmente il pagamento di una camera o rimedia, chissà, il taglio gratuito di un panciuto, moderno esempio di legame tra moda e letteratura. Oggi forse sarebbe proprietario di una rete privata.

Il discorso di Perrot si snoda sul filo dell'analisi dell'abbigliamento-linguaggio, e colloca nell'Ottocento la genesi di quello specifico linguaggio che è la moda attuale, il tempo che ha promosso al secolo stesso l'individualità e la follia anonima, il dandismo e l'«uniforme».

Siamo nella Francia del Secondo Impero, che sprofonda nel mondo sordido del mercante di strada e si sfiorisce nell'atmosfera rarefatta delle passeggiate al Bois. È l'età della borghesia e dell'industrializzazione. Nascono e prosperano i grandi magazzini. Ma alla grande generalizzazione dell'abito borghese non corrisponde una «demo-



cratizzazione nel vestire». L'uniformità è solo superficiale. E infatti nel mondo delle sfumature e dei dettagli, femminili universalizzati (tanto per restare in argomento) una delle tappe dell'emancipazione femminile.

Balzac poteva distinguere con facilità «il vestito intatto dell'elegante» o «il frac dai bottoni dorati del provinciale arretrato». A noi basta un'occhiata rapida e clinica per riconoscere «il tuxedo che fa

classica regola aurea, ma moderna, neoclassica manziana, che diventa ambigua. Ambiguità del signore «comme-il-faut» che dissimula concretezza corporea e patrimoniale nella sobrietà di un abito lugubre, quasi astratto. E domanda entrambe alla sua signora: l'ingombrante signora «comme-il-faut», che esibisce la ricchezza di lui e le proprie grazie, genuine o fustole.

Lui elude. Lei enfatizza. L'enfasi è terreno fertile per la



chio dell'abitante delle zone bene, o il completo di velluto a coste, leggermente consumato, dell'intellettuale di sinistra.

Una volta di più: niente di nuovo sotto il sole. Il linguaggio è lo stesso: quello promosso dalla borghesia del secolo scorso, sospesa a metà tra popolo e aristocrazia, tra lavoro e ozio. La sua storia è storia di espiazione, condannata come in un grimoire dantesco alla mediocrità: non più

pratica del busto e per i suoi risultati: «Tisi, palpitazioni, aneurisma, cefalgie, gastralgia, isteria, perdite bianche, aborti. Tutto questo sino alla guerra del '14, quando molte donne dovranno lavorare. Ma prima d'allora non sembra che il lavoro nobiliti più molto. Non l'alta borghesia, almeno, che ha soppiantato l'aristocrazia e la emula.

In mancanza di una propria tradizione («di un'essenza che preceda l'esistenza»),

la prende in prestito, tortuosamente. Occulta pertanto le radici economiche, la necessità del lavoro, per ostentare la possibilità dell'ozio. Strano che Perrot, così disinvolto, fra essenze ed esistenze non abbia colto in flagrante l'incarnarsi della contraddizione. Rimonta però con la distinzione tra «segno» e «simbolo», spiega infatti che così all'«abito-simbolo» aristocratico, alla sua trasparenza, subentra l'«abito-segno» dai riferimenti prestati a prestito altrove, dal mondo nobile dell'ozio.

Quella di vivere copiato, se quello che si copia è l'ozio, non sembra un'idea da buttare via. Dura è davvero distinguere a tutti i costi. Cosa significa? Significa paduanità di una scomodità rara, sempre, micidiale, come il busto, per lo più. Così lui, il «borghese», si irrigidisce in una tenuta ascetica, culminante nel virtuosismo del nodo della cravatta e nella bruttura della tuba.

Lei galleggia sulla crinolina, poi sulla «tournure», miraggio calligrafico e bluff estetico, quando non nasconde deformità o infezioni. Sedersi resta, di fatto, il problema fondamentale delle donne del Secondo Impero, costrette quindi non solo a non fare niente, ma anche a non farlo preferibilmente in piedi.

Riferendosi alla concezione infelice o comunque poco serena che il borghese ha del proprio corpo, Perrot parla di «morale dell'interiorità»: si tratta del progressivo interiorizzarsi delle norme estetiche: l'attuale pratica del nudismo sarebbe, in questo senso, un completarsi del processo.

Più agili e forse più direttamente eloquenti sono le pagine in cui si sciorina la guardatura dei signori, con tanto di tempi e di regole d'impiego. Con coerenza, non c'è dubbio, si estende anche alla pulizia personale il principio nobilitante dell'«interiorità». Meglio sarebbe, probabilmente, non lavarsi affatto, ma la perfezione, si sa, non è di questo mondo. Quindi: una tantum. Si prescrive poi, ad esempio, un abbigliamento sobrio nella visita della signora ai «suoi» poveri. Una toilette ricercata non le consentirebbe mai di «parlare con efficacia a coloro che visita, dei vantaggi della povertà» (sic!).

Ritornando per un istante alla «morale dell'interiorità»: qui come altrove resta il sospetto che l'«interiorità» dei signori «comme-il-faut» sia appunto tutta lì, nel processo di assimilazione ed eventual-mente di digestione di busti, crinoline, collari. Poco d'altro.

Elisabetta Berté

I disegni di Paul Gavarni sono tratti da «Trattato della vita elegante» di Honoré de Balzac (Longanesi).

TRADOTTA L'OPERA DI JOYCE

Grandi «Esuli» Ma da dove...?

Un evidente (ma contestato) influsso ibseniano

«Bertha: Dimenticami. Dick. Dimenticami e amami ancora come la prima volta. Voglio il mio amante. Per ritrovarmi con lui e donargli tutta me stessa. Voglio te, Dick, mio strano amore selvaggio. Torna di nuovo da me (Chiuso gli occhi)».

Ho avuto delle lunghe discussioni con un collega a proposito di «Esuli» di Joyce. Discussioni lunghe e non sempre pacate. Lui a sostenere che «Esuli» è un lavoro tutto joyciano, joyciano fino al midollo e non dei minori. Io a dire che il dramma più che altro è un omaggio a Ibsen. La controversia è poi arrivata a un punto morto, e cioè a quel punto in cui le parti non fanno che riproporre le rispettive tesi senza aggiungere null'altro di nuovo.

«Bertha: (Passandomi la mano di lui sulla guancia). Era bello, Dick. Ma io ero così triste. Era solo, Dick, dimenticata da te e da tutti. Mi senti-

mo era tutto ibseniano. Nel 1901 scrive a Ibsen una lunga commossa lettera per il suo compleanno...

Qualche anno più tardi Joyce sceglie ibsenianamente l'esilio e approda dalle nostre parti. La maturità finisce con lo smussare — è naturale — i suoi estremismi. Nella storia del teatro dopo tutto non esiste solo Ibsen. Tuttavia nel periodo triestino Joyce ha certamente modo di coltivare la sua prima ardente passione. E può veder più volte rappresentato il suo autore al teatro Verdi e al Rossini.

Nel 1914 Joyce ha già messo mano a quell'«Ulisse» che si porta in grembo da anni. Ma subito lo lascia da parte. Per scrivere «Esuli». Nasce così nella casa di via Bramante tra il '14 e il '15, questo unico dramma di Joyce. Come non potrebbe uscirne un lavoro ibseniano? E poi, come non vedere le affinità di situazioni, di personaggi, di atmosfera tra il dramma di Joyce e quello di Ibsen?

Conosco abbastanza bene il mio collega. E so per certo che egli nutre una smodata simpatia per coincidenze e parallelismi. Alla fine gioco quindi anche quest'ultima carta e tiro in ballo Slapater. Rifletti — gli dico — Slapater e Joyce. Ambedue compongono il loro «Ritratto dell'artista da giovane», il ritratto fatto da Joyce avrà questo titolo, quello di Slapater si chiamerà «Il mio Carso». Ambedue dipingono un «Ritratto d'artista», e proprio negli stessi anni. Ambedue poi sono sotto la costellazione di Ibsen. Slapater laureatosi nel '12 con una tesi su Ibsen, riprende in meno il suo lavoro negli anni successivi per farne un'opera di più ampio respiro. E Joyce? Joyce appunto scrive «Esuli».

Il mio collega per la verità non trova molte argomentazioni da opporre. E' da dire del resto che egli non è un joyciano di antica data. Anzi è decisamente un nouveau: la sua appartenenza ai fans di Joyce non è più antica di tre anni, proprio da quando qui a Trieste venne rappresentato «Esuli». Egli si trovò a teatro, racconta, conoscendo molto poco di Joyce, il «Dedalus» (così chiama il «Ritratto») e il primo capitolo del «Ulisse», perché dopo il primo si era arenato.

Assistette dunque al dramma e ne uscì elettrizzato a dir poco. Ci sentì dentro tante affinità, tanta congenialità, non so che. Ma e poi mai insiste con calore — gli era capitato qualcosa di simile a sentire Ibsen. Ed è proprio su questo — ma esclusivamente su questo — che fa panno la sua tesi. Con Ibsen mai capitato niente di simile.

Dopo quella rappresentazione il collega riprese in mano le opere di Joyce. Lesse «Ulisse» e il resto, saggi e biografie. Andò anche in Irlanda a vedere i luoghi e a respirare l'aria. Tutto a partire da «Esuli»...

Qui mi pare che dall'amore per la letteratura si scivoli in un fanatismo un po' ridicolo. Devo ammettere però che un simile fanatismo non sarebbe probabilmente dispiaciuto a Joyce, il quale se ne uscì una volta in questa dichiarazione: «Quello che vorrei dai miei lettori sarebbe che dedicassero tutta la loro vita a leggere le mie opere». Se così stanno le cose non c'è dubbio che il mio collega sia sulla buona strada.

Se poi in qualche lettore, non a conoscenza di «Esuli», fosse nata la curiosità di constatare se ha ragione il mio collega o no, ragione io, c'è in libreria una nuova traduzione di «Esuli» (Edizioni Studio Tesi). Il volume contiene anche una completa introduzione di Massimo D'Amico, una lettera di Italo Svevo e le note preparatorie di Joyce per il suo dramma.

«Bertha: Ma io sono tua. (Sussurra) Potresti morire all'istante, sono tua».

Claudio Bianchi

Nella foto, uno scorcio di piazza Vico e via Bramante a Trieste (in una di queste case, visibili sullo sfondo, Joyce scrisse «Esuli»).

Carlo Muscatello

BIBLIOTECA STORICA / Il piacere di leggere la storia

Raffaele Puddu

Il soldato gentiluomo

Autore di una società

guerriera: la Spagna

del Cinquecento

Una tensione religiosa e

guerriglieria sorregge il valore

degli uomini d'arme: la loro

forza è il riflesso della

disciplina di un popolo che

segue compatto la guida del

pulpito e del trono

John R. Hale

L'Europa del Rinascimento

1480-1520

Gli uomini, le idee, la cultura di

un mondo proiettato verso un

rinascimento straordinario

Arthur A. May

La monarchia asburgica

Decadenza e rovina della

Felice Austria durante il

grandioso e drammatico

regno di Francesco Giuseppe,

ultimo degli imperatori



il Mulino

Taccuino

Arturo Colavini
Una riscoperta

AIELO — Il circolo Arci «A. Colavini» di Aiello, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura della provincia di Udine, e il contributo della Cassa rurale e artigiana di Aiello e dei Civici musei di Udine ha dedicato una mostra al pittore aiellose Arturo Marion Colavini a 120 anni dalla sua nascita (visibile ancora domani, dalle 18 alle 20.30).

Questa mostra è la conclusione di un lungo lavoro di ricerca che ha permesso il recupero e una riproposta (per ora parziale) di molto materiale biografico e artistico di Colavini, uno dei più interessanti pittori fedeli alla «buona tradizione artistica dell'Ottocento».

La riscoperta è dovuta a una paziente ricerca di un appassionato di San Giovanni al Natone, Marcello Pasi, che ha recuperato oli, acquarelli, acquerforti, pastelli, disegni, schizzi a matita, appunti, scritti e libri. I Musei civici di Udine hanno acquistato il materiale che servirà in futuro per approfondire maggiormente il ritratto di questa interessante figura.

Amante del bello, specie del bello femminile, Colavini studiò a Monaco di Baviera e poi si spostò frequentemente a Venezia, Firenze, Roma, per avvicinare i grandi del passato (Tiepolo, Guardi, il rococò), alieno da influssi della Secessione, del Liberty e delle altre correnti prima '900, per una scelta di «classicità».

Non fu, insomma, un caposcuola, ma i suoi ritratti (minuziosi e attenti a ogni particolare) hanno una tendenza alla miniatura accurata; uno squarcio della sua produzione risente infine di un forte influsso letterario, imbevuto com'è di richiami alla mitologia classica, al simbolismo allegorico, a suggestioni «tipiche» scrive Isabella Reale nella presentazione — del clima monacense sullo scorcio del secolo (Böcklin, von Stuck).

UN SARCOFAGO DI DUEMILA ANNI FA IN MOSTRA A MILANO

Lunga, e tenera notte piccola sposa bambina

MILANO — Debbo ammetterlo, lo sottoporro al mio analista, uno dei prossimi giorni. Sia che si tratti di una «persuasione occultata» degna di Packard, sia che si tratti di una Moda Culturale («radical-chic»?

Non ci credo) nella scia dei Bronzi di Riace e del Frontone di Talamone, sia che si tratti della naturalistica Iperetria del Piccino, il fatto è che questa Bambolina lunga ventitré centimetri, «scura di vecchiezza e sfaldata da una spoltitura di due millenni», questa bambolina che si chiama «Creperea Tryphaena», ritrovata nel suo sarcofago (ancora sigillato da grappe di ferro piombato) nel maggio dell'89 durante i lavori per la costruzione del romano Palazzo di Giustizia, questa bambolina finita in un deposito del Museo capitolino, nascosta e occultata come «almeno due terzi del nostro patrimonio artistico» — lo dice Novella Sansoni, dinamico e funzionalissimo assessore alla Provincia di Milano — che può oggi essere mostrata al pubblico, ordinatamente, alla filia al Museo di Milano del l'aristocraticissima via Sant'Andrea, questa bambolina è la scoperta più esaltante ed emozionante dell'ultimo scorcio '82.

Dunque. Creperia Tryphaena muore a tredici anni, nel secondo secolo dopo Cristo, sepolta con un anello d'oro che reca inciso il nome del suo uomo assie, ma a una bambola d'avorio che rassomiglia assai all'imperatrice Faustina minore. Nella collocazione originaria, così come venne rinvenuta reca una corinca di mirto sul capo con

fermaglio centrale in argento e orecchini in oro e perle, sul seno una collanina a maglia d'oro fitta di smeraldi e una fibbia d'ambra, due anelli (uno stringe un mazzo di spighe), di fianco



un bastoncino d'ambra e un cofanetto d'avorio con pettini e specchietti d'argento.

Una delle emozioni maggiori è l'anello di fidanzamento, sigillato Filetus, con tutta credibilità il nome del suo promesso sposo, incastonato in corniola oniciata, e poi quel diasprio rosso con incise due mani destre che si stringono tenendo teneramente un mazzo di spighe di grano. E poi, la ghigliandina di mirto e il fermaglio d'argento a trattenerne l'acconciatura. «Attorno a questa sposa bambina — dice nel catalogo Livia Storoni — regna il silenzio: si può solo immaginare che tutto era pronto per le sue nozze quando la morte la colse e l'amore di Fileto, o dei genitori, la volle vestire con l'abito che avrebbe do-

vuto indossare nel giorno del matrimonio».

Qui, per lei, parla bambolina, bella e misterica. Le puzzle romane, sposi, tredicenni, usavano sacrificare la loro bambola ad Afrodite, per (o «pur») di accettare la loro breve e già finita infanzia. Chi gliel'ha donata, questa bambola, molto doveva amarla: le orecchie con i morbidi lobi forati, i piedini delicati, la perfezione degli oggetti, la grazia con cui è scolpito il visino, la tenerezza dell'infanzia con le sue forme magiche e irripetibili. Dice ancora la Sansoni: «Questa è la più bella e forse la più antica bambola del mondo. Ne siamo orgogliosi, per proporla all'attenzione del pubblico».

Pochi giorni più tardi, l'autore del «Cuore» rispondeva espondendo i suoi dubbi sull'utilità di dare a quelle note una forma letteraria: il materiale era interessantissimo, si bilanciava De Amicis, e quelle memorie di viaggio potevano essere pubblicate così come stavano, con l'originalità e la schiettezza proprie di un uomo che non era abituato a scrivere, ma che aveva visto di persona fatti e luoghi eccezionali.

Nonostante questo incoraggiante e qualificato parere, la speranza del Piaggio di veder pubblicate le proprie memorie risultò vana: soltanto nel 1941, infatti, oltre mezzo secolo dopo la sua scomparsa, l'editore Vallecchi diede alle stampe il volume di «Memorie» tratto da quei manoscritti che tanto avevano interessato De Amicis.

Un secolo dopo, proprio allo scoccare del centenario della morte dell'esploratore toscano, la casa editrice Mondadori ha pubblicato quest'anno, nella collana «Libri ritrovati», l'autobiografia completa di Carlo Piaggio. Il titolo è «Niam Niam» (Mondadori, pag. 343, lire 14 mila), dal nome della tribù di cannibali presso la quale il viaggiatore visse per diversi mesi durante

PUBBLICATE LE MEMORIE DELL'ESPLORATORE CARLO PIAGGIA

Ho pranzato con i cannibali

Morto giusto un secolo fa, il viaggiatore lucchese girò l'Africa con l'ambizione di scoprirne il cuore - Visse a lungo con molti popoli, tra cui i feroci Niam Niam

Nell'agosto 1877, cinque anni prima di morire, l'esploratore lucchese Carlo Piaggio scriveva a Edmondo De Amicis: «Al grande maestro chiedo la collaborazione nel presentare le sue «note», scritte durante i viaggi fatti nell'Africa Centrale fra il 1851 e il 1866. «Io non sono un uomo di penna — si giustificava il viaggiatore —, e le mie note avrebbero bisogno di essere rivedute, ordinate e messe in una bella veste per poter essere presentate al pubblico».

Pochi giorni più tardi, l'autore del «Cuore» rispondeva espondendo i suoi dubbi sull'utilità di dare a quelle note una forma letteraria: il materiale era interessantissimo, si bilanciava De Amicis, e quelle memorie di viaggio potevano essere pubblicate così come stavano, con l'originalità e la schiettezza proprie di un uomo che non era abituato a scrivere, ma che aveva visto di persona fatti e luoghi eccezionali.

Nonostante questo incoraggiante e qualificato parere, la speranza del Piaggio di veder pubblicate le proprie memorie risultò vana: soltanto nel 1941, infatti, oltre mezzo secolo dopo la sua scomparsa, l'editore Vallecchi diede alle stampe il volume di «Memorie» tratto da quei manoscritti che tanto avevano interessato De Amicis.

Un secolo dopo, proprio allo scoccare del centenario della morte dell'esploratore toscano, la casa editrice Mondadori ha pubblicato quest'anno, nella collana «Libri ritrovati», l'autobiografia completa di Carlo Piaggio. Il titolo è «Niam Niam» (Mondadori, pag. 343, lire 14 mila), dal nome della tribù di cannibali presso la quale il viaggiatore visse per diversi mesi durante

uno dei suoi viaggi nel continente africano. Lo stesso problema che si era posto allora, sull'opportunità di pubblicare le note di viaggio scritte in modo sgrammaticato e con un linguaggio spesso rozzo da Piaggio, è stato risolto ora dai curatori della collana nel senso già indicato da De Amicis.

E le memorie del magnifico esploratore (una volta scherzando sulla propria magrezza, aveva osservato che nessun europeo aveva mai gettato sul suolo africano un'ombra sottile come la sua...) appaiono quindi per la prima volta integralmente, così com'erano state descritte, con gli errori di grammatica e le parole ormai passate in disuso.

Carlo Piaggio era nato in provincia di Lucca nel 1827. Era stata la passione per i viaggi e per la caccia che l'aveva portato, poco più che ventenne, a imbarcarsi per l'Africa. Laggiù, spostandosi continuamente fra Tunisi, Alessandria d'Egitto, il Cairo, si adattò a diversi mestieri: fu il giardiniere, il rilegatore di libri, il cappellaio, il verniciatore. Nelle sue peregrinazioni, incontrò fra gli altri molti italiani (napoletani, i vornesi, ferraresi...) a dimostrazione del fatto che, già allora, e forse più di adesso, la gente viaggiava molto e si spostava con una certa frequenza.

Poi, dal 1856, stanco dei mestieri sedentari, Piaggio cominciò le sue esplorazioni risalendo il Nilo. Voleva arrivare nel cuore dell'Africa, là dove nessun europeo era ancora giunto.

Il primo incontro con i selvaggi è quello con la tribù dei Baggara. «Qui ogni popolo è del tutto nero — scrive al proposito —, e gli uomini sono

scoperti del tutto. Le donne si calano le quali pelle d'animale, conciatà alla loro usanza, che la infilano nelle braccia per mezzo di una cureggiola della medesima...».

Le tribù degli Aliai («questo popolo è il più bugiardo che abbia trovato finora...») è l'unica, fra quelle incontrate, che pratica la tessitura di stuoie, panieri e berretti in giunchi e in paglia. Le altre vivono per lo più raccogliendo legumi e granoturco, o allevando bestiame, o ancora per mezzo della pesca e della caccia.

Nel suo originale «diario di viaggio», l'esploratore narra anche alcuni episodi di caccia: antilopi, leoni, bufali, elefanti... Sparando contro uno di questi, racconta di aver visto le palle di fucile cadere a terra deformate, dopo aver incoinciato contro la dura pelle della proboscide, mentre l'animale proseguiva tranquillamente il suo cammino.

In coda al primo libro, sono riportate alcune pagine tratte da un testo del Piaggio ancora conservato presso la Biblioteca statale di Lucca, e riguardanti gli usi e i costumi delle popolazioni africane incontrate durante quei viaggi. Tutto il secondo libro riporta le avventure vissute a contatto con la tribù dei Niam Niam, durante le esplorazioni avvenute fra il 1860 e il 1868. Davanti alla «terribile» tribù di cannibali, Piaggio riesce a descrivere con semplicità la vita e le usanze di questa gente.

«Le popolazioni sono grosse di persona e di statura media, e di viso brutto: naso largo e schiacciato, testa grossa, spalle larghe e quadre, corpo piuttosto lungo. Il colore più o meno rosso scuro...».

La luna per loro è il modo di calcolare il passar del tempo: parlano di piogge come noi parliamo di anni. Quando vogliono sapere cosa riserverà loro il futuro, sottopongono un gallo a una dura prova di resistenza fisica: se alla forza di rimettersi in piedi, il futuro sarà benigno.

E attraverso il racconto delle piccole cose di tutti i giorni, i «selvaggi» Niam Niam appaiono al lettore in tutta la loro umanità. Anche quando affiorano le prove indiscutibili del loro cannibalismo. Forse perché Carlo Piaggio fu un esploratore diverso dagli altri, mal spietato indifferente, che cercò di vivere per anni all'interno delle comunità che incontrava nei suoi viaggi, quasi come un moderno antropologo.

Carlo Muscatello

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONSIGLIO DOVREBBE APPROVARE ENTRO GIOVEDÌ LE VARIE LEGGI

Tutte le cifre del bilancio regionale

Un complesso fascio di provvedimenti: a parere di tutti è l'ultimo treno per lo sviluppo L'ombra delle elezioni ormai imminenti pesa sul dibattito politico ed economico

TRIESTE — Il consiglio regionale approverà giovedì il bilancio finanziario della quarta legislatura. Nell'ultima seduta del 1982 l'assemblea sarà chiamata a votare una mozione senza precedenti di documenti contabili: rendiconto 1981, legge finanziaria 1983, piano di sviluppo in edizione rivista e corretta, bilancio di previsione 1983, bilancio pluriennale 1983-1985, modalità di spesa dei miliardi della ricostruzione (recentemente rifinanziata con la legge di Stato 828, che stanziava tremila miliardi).

Il dibattito su questo intreccio di documenti strettamente collegati fra loro è iniziato già ieri, in un clima che, dalla politica economica, è scollato talvolta nella politica prelettorale. L'eredità in gioco è quest'anno particolarmente pingue: i miliardi della ricostruzione e quelli che rifinanziano la legge su Osimo costituiscono un'occasione che tutti sentono come unica e irripetibile nell'approssimarsi di anni bui. In una parola, l'ultimo treno per lo sviluppo.

I bilanci di previsione pagano le cifre mai viste prima. Quello per l'83 su 1900 miliardi e quello triennale — che proietta sull'84 e l'85 i progetti di spesa dell'83 — su ben sei miliardi. Il tutto ricalca gli intenti delineati nel piano di sviluppo, che è un po' il libro dei sogni della Regione. Ma la torta più grossa è quella contenuta nella legge che detta le modalità di spesa dei miliardi della ricostruzione. Tremila miliardi, su duemila dei quali la Regione ha la massima discrezionalità di spesa. Di questi 1300 miliardi, 700 sono destinati al settore produttivo di tutta la regione. Ed è in questi ultimi che si è discusso ieri.

Cardine della legge è l'articolo che definisce i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari straordinari. Sono costituiti cinque fondi speciali: due sono destinati con diverse modalità al completamento della ricostruzione e dello sviluppo nelle aree terremotate, altri due per il rilancio produttivo

delle aree non colpite dal sisma, e uno per integrare lo sviluppo delle comunità montane e collinari comprese nella zona terremotata.

Il provvedimento, così come è stato «pilato» dalla commissione al bilancio e alle finanze, è il frutto di una consultazione avviata a passo di corsa dai partiti con le commissioni produttive della regione: industriali, federazione agricoltori, piccole e medie industrie. La fretta è stata imposta dalla necessità di «non far vanificare con l'inflazione» ha rilevato il relatore di maggioranza Ernesto Del Rio — parte dei mezzi finanziari concessi dallo Stato.

Grazie alla 828, nel triennio 83-85 sarà possibile mettere a bilancio la somma di ben 1997

miliardi e mezzo, così distinti: 1.170 miliardi per la ricostruzione fisica delle aree terremotate (300 sono stati già anticipati nel 1982); 110 per interventi infrastrutturali (20 anticipati); 270 per i settori produttivi (30 anticipati), trenta per contributi pluriennali. Per il fondo globale sono previsti nel triennio 417 miliardi e mezzo, quasi interamente destinati alle aree depresse degli articoli 9 e 10 della legge di Stato. Trieste, insomma, aree montane e collinari terremotate. Resteranno ancora da spendere 262 miliardi e mezzo dal 1986 in poi.

Nel testo approvato inizialmente dalla giunta, l'amministrazione regionale si arrogha il potere quasi illimitato di

modificare le previsioni di spesa di alcuni fondi speciali. Ciò in ossequio alla filosofia che giudica l'emergenza non ancora conclusa e mette in conto l'eventualità di interventi urgenti e indilazionabili. In commissione si è concordato una versione più limitativa della discrezionalità giuntale, circoscrivendo al solo 1983 il potere di modificare urgentemente i piani di spesa da parte della giunta. Come dire che l'emergenza del dopo terremoto potrà dirsi conclusa con la fine del prossimo anno.

«Lo stanziamento» — sottolinea il relatore di maggioranza — permetterà di completare l'opera di ricostruzione presumibilmente entro l'85 e garantirà azioni di risanamento non assistenzialistiche nel settore

NETTO CALO DEI PERNOTTAMENTI STRANIERI

Fiume, anno nero Turista dove sei?

Allo studio le iniziative per recuperare terreno

Fiume — Il comitato regionale per il turismo di Fiume sta varando alcune iniziative per lanciare la stagione del 1983. Il calo di presenze registratosi nel primo nove mesi dell'82, a confronto con il periodo gennaio-settembre '81, è rilevante: 6,5 per cento in meno. Le cifre di quest'anno parlano infatti di poco più di 27 milioni di pernottamenti. Il dato presenta comunque due facce: da una parte sono aumentati, nelle località montano-balneari di Fiume, gli ospiti jugoslavi, cresciuti del 7,2 per cento; d'altro canto sono invece notevolmente calati, per la precisione del 12,9 per cento, gli ospiti stranieri, che hanno fatto registrare com-

pletivamente soltanto 17 milioni di presenze.

Ci sono anche degli stranieri, comunque, che hanno alzato il numero delle proprie presenze, e al primo posto vengono proprio gli italiani (+9,2%), seguiti dagli inglesi (+4,4%), e dai francesi (+1,7%). Sono crollati a picco invece il numero dei pernottamenti dei turisti olandesi (-33,9 p.c.) e quelli tedeschi occidentali (-18 p.c.) di quelli svizzeri (-14,3 p.c.) e di quelli austriaci (-6,1 p.c.).

Quali i motivi di questo calo? Gli esperti lo imputano soprattutto alle difficoltà di approvvigionamento di generi alimentari, alle questioni irrisolte sull'importazione della stampa estera, alle lunghe attese ai valichi di confine. A Fiume, comunque, non c'è troppa apprensione: la situazione non allarma eccessivamente, insomma. Il calo rientra in una crisi locale, e da detto in confidenza, poteva andar anche peggio.

Questo però non esclude che il Comitato impegni ora il massimo delle proprie energie per far decollare la stagione turistica del 1983. Il piano di riscossa è molto articolato. Si punta in particolare sul miglioramento della qualità dei servizi, magari anche alzando i redditi individuali dei lavoratori del settore turistico-alberghiero. Viene poi presa in esame l'eventualità di introdurre per i turisti stranieri degli assegni che, con un anticipo di 10-15 per cento, andrebbero anche ad eliminare i buoni-benzina.

Ma soprattutto sarà intrapresa una più efficace e massiccia propaganda all'estero delle bellezze naturali e dei servizi che la zona di Fiume offre. E questa, in fondo, la carta vincente, più famosa della zona. Perché trascurarla?

M.S.

■ FIORISTI — Danilo Vendrame, presidente del sindacato fioristi della provincia di Pordenone, è il nuovo presidente regionale della categoria.

DIVERGENZE D'OPINIONI NEI COMMENTI DEI PARTITI

«A me va bene». «A me no!»

TRIESTE — Finanziamenti a pioggia o scelte prioritarie? Gestione della crisi o sviluppo? Assalto alla diligenza o ponderata coscienza delle necessità collettive? Guerra all'accaparramento fra regione ricca (Friuli e Pordenone) e regione povera (Isontino, Trieste e Car-

se) e regione unita d'intenti? Pozzo di San Patrizio o strumento di riscossa di sfruttare con coraggio e al tempo stesso con prudenza? I miliardi della ricostruzione potrebbero essere l'una e l'altra cosa. E la prossima campagna elettorale potrebbe metterli lo zampino in questi ultimi decisivi «sgoccioli» di legislatura.

Di questo si è parlato ieri in aula, ma le posizioni si sono già delineate nel lungo dibattito che ha preceduto in commissione la stesura definitiva del disegno di legge che regola le modalità d'impiego dei miliardi del dopo-terremoto.

Queste, in sintesi, le posizioni dei maggiori partiti. De la De si tratta di uno strumento snello e flessibile destinato a sanare gli squilibri interni del Friuli-Venezia Giulia. La giunta ha detto fra l'altro il capogruppo Vinicio Turello — consulto pure le rappresentanze economiche, ma la decisione finale deve spettare a lei. «La giunta e il Consiglio» — ha detto — «ma abdicano a questa essenziale prerogativa, meno che meno per ridursi a semplici notai di decisioni, di protocolli di intesa e di accordi raggiunti in sedi estranee». Per il Psi, invece, l'assessore alle finanze Zanfagnini ha ribadito la validità della legge, sottolineandone gli

aspetti positivi.

Per i comunisti — come abbiamo ampiamente sottolineato a proposito della relazione di minoranza — la legge dà alla giunta di Pordenone, Trieste e Car-se il disegno di legge ignora la funzione portuale della città capoluogo. La Lpt formula anzi la proposta di un riesame generale della portualità regionale, da inserire in un programma organico di sviluppo, e si dichiara disponibile a portare il proprio contributo in questo senso. E aggiunge la necessità di rifondare il porto, sia come istituzione sia come funzionalità da strutturare.

Il Psi ha manifestato qualche perplessità sull'effettiva pratica del concorso delle Province e delle Comunità montane nella programmazione degli interventi. I missini hanno giudicato negativamente il provvedimento per l'esiguità della cifra (300 miliardi) destinata a risolvere gli scompensi territoriali fra le province di Trieste, Gorizia, parte meridionale di Udine e Pordenone. In commissione, il disegno di legge è stato approvato con il voto favorevole dei gruppi Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri. Hanno votato contro comunisti, missini e demoproletari. Si è astenuta la Lista per Trieste.

Il dibattito del quale daremo ampia relazione, si concluderà quest'oggi. Domani vi saranno le repliche e giovedì — come previsto — il voto, con seduta a oltranza. Poi, tutti a casa. P.R.

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI PER LA PRIMA UDIENZA DI IERI MATTINA

«Imputato Vulcano alzatevi!» È il processo dell'anno Alla sbarra fortune e miserie del «grande circuitore»



Trieste — Marino Vulcano viene accompagnato in aula

TRIESTE — Il personaggio Marino Vulcano ha tenuto ieri banco al palazzo di giustizia. Un pubblico molto numeroso, presenza al suo processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici e formato dai giudici Nicotri e Paola Ferrara, p.m. Coassini, cancelliere Ripetti.

Quando l'imputato entra in aula tra i carabinieri si accendono i flash dei fotografi, i quali lo riprendono in primo piano, di fronte e di profilo. Occhi neri, magnetici e mobilissimi, alto, calvo, barba e baffi brizzolati, veste un'impeccabile abito grigio, cravatta blu e all'angolare della mano sinistra porta due fedi di oro bianco. Si dice che in carcere assolve il ruolo di cherico durante le funzioni religiose. A un certo momento si irrita per l'attività dei fotografi e chiede e ottiene di non essere più ritratto.

Il presidente legge il chilometrico capo di imputazione che si articola in dieci accuse: dalla circonvenzione di incapace all'estorsione, dalle lesioni personali al furto e altro. La vicenda è nota: nell'agosto dello scorso anno, Vulcano venne a Trieste con sua moglie, Giuliana Meogrossi (ex direttrice di Rebibbia che si innamorò di lui mentre era detenuto in quel carcere per avere ucciso l'amante in stato d'incoscienza), avvicinato da un fotografo e dall'ordine di fotografare un angelo del Vela che si libra sulla tomba di una sua antenata a Sant'Anna. Incominciò così un sodalizio che si protrasse per quattro mesi e avrebbe portato sul lastrico Gabrielli e sua moglie Annamaria.

Assaliti dall'amore, lo seguirono assieme ai figli in una villa di via Giulia 90, dove abitano i Gabrielli, in quanto dal loro alloggio, dove si erano trasferiti assieme a Vulcano, provenivano urla disumane. Alberto Gabrielli, padre di Roberto, incominciò ad essere perplesso e sconcertato dall'atteggiamento del figlio e della nuora, si rivolse alla Mobile, e il 10 novembre il maresciallo Scozzari arrestò

Vulcano. Proprio la scorsa notte, il sottufficiale e tre agenti sono rimasti leggermente feriti alla periferia di Como, dove la loro macchina di servizio, è stata tamponata, mentre era in sosta ai margini della strada, da un'auto straniera.

Dopo la cattura di Vulcano, Roberto venne interrogato. Dapprima lo difese, poi votò il sacco e raccontò l'allucinante periodo che aveva vissuto: Vulcano bastonava sia lui sia sua moglie, un giorno gli aveva speso un mozzicone di sigaretta e lui si era sentito obbligato a fare «pipì» a comando e a dormire quando lui glielo ordinava. Questi i fatti.

Al dibattimento, i Gabrielli si costituiscono parte civile: Roberto con il patrocinio del prof. Caraccioli, Alberto con il prof. Guido Gerin e Annamaria con l'avv. Piero Gerin. Vulcano è difeso dagli avvocati Cavalieri e Calligaris. Come tutte le cause che si rispettano anche questa inizia con una sventagliata di eccezioni difensibili, le parti civili e il p.m. si oppongono, e il Tribunale le respinge e accoglie solo l'istanza per la citazione dell'ex socio di Roberto.

Colpo di scena all'udienza pomeridiana: alle 16, Vulcano non si presenta, il cancelliere chiama il carcere e apprende che l'imputato è malato. Poco prima delle 17 si insedia il Tribunale, e il presidente dà atto che «l'infermeria del Coroneo ha informato che l'accusato ha 38 linee di febbre e alla richiesta se intende o meno comparire in udienza non ha risposto. Poiché il Collegio ritiene trattarsi di una malattia di entità tale da non costituire legittimo impedimento, ordina di procedersi oltre nel dibattimento».

Dopo la verbalizzazione Brenici commenta: «con mia grande soddisfazione quest'ordinanza non è passibile

di impugnazione». Mancando l'imputato vengono lette le deposizioni che egli rese in istruttoria: davanti al magistrato, Vulcano rievocò l'incontro con Gabrielli e alle varie contestazioni respinse in blocco ogni accusa. Gabrielli gli avrebbe chiesto consigli per i suoi affari, egli intendeva aprire uno studio e fargli fare un lungometraggio su Trieste. Non lo ferì con un coltello ma fu Gabrielli stesso a graffiarsi con l'utensile.

Non visse alle sue spalle, ma al contrario, lo aiutò e gli diede anche il denaro per pagare il mozzo che gli aveva riparato l'auto. Non gli spese una sigaretta sul viso ma, non avendo egli il vizio del fumo, lo avrebbe pregato di imitarlo. Il primo teste è Alberto Gabrielli: un giorno sua moglie gli chiese un prestito per un viaggio e quando venne a prendere l'importo aveva il volto tumefatto.

Suo figlio lo allarmò perché aveva assunto un'aria trasecolata tanto che gli venne il sospetto che usasse stupefacenti. Secondo Gabrielli senior, Vulcano aveva spaventato la coppia con la sua violenza e le sue chiacchiere.

Gabrielli cede il posto a suo figlio Roberto, il quale, dopo aver rievocato gli irrequieti quattro mesi, dichiara: «Per due o tre settimane fui soggiogato dalla personalità di Vulcano e poi gli rimasi vicino soltanto per timore: le sue minacce facevano sopprimere cose peggiori se mi fossi ribellato». L'amicizia con «l'uomo colto, intelligente e conosciuto di tutto l'humano scibile» gli sarebbe costata 180 milioni. Sua moglie Annamaria conferma tali dichiarazioni. In tutto alle 19.30 il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 10 di giovedì 20 gennaio per esaminare 36 testi.

Miranda Rotteri

In poche righe

Rapina notturna con un ferito

UDINE — Rapina nella notte ieri in piazzale Cella verso l'una e trenta. Due titolari di una pizzeria, che avevano appena chiuso il locale, sono stati aggrediti da due banditi, uno dei quali, armato con una pistola, ha esploso un colpo che ha ferito al braccio sinistro Franco Pipan, 32 anni, contitolare con Sandra Gollino, 27 anni, dell'esercizio pubblico.

L'uomo ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale che l'hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni. I banditi, che avevano il volto coperto da un passamontagna, dopo aver strappato a Franco Pipan una borsa, che conteneva sei milioni di lire in contanti (l'incasso della giornata) e alcuni assegni già compilati, sono fuggiti a bordo di una Bmw targata Udine. La polizia che ha avviato le indagini, ritiene di essere già sulle tracce dei malviventi.

Nota comunista sulla Rai

TRIESTE — Il Pci va all'attacco della Rai. In una nota firmata dalla segreteria regionale il partito comunista, riferendosi alla crescita in termini di possibilità d'ascolto della terza rete, denuncia «linee di arretramento, all'interno e all'esterno della Rai, per contenere o addirittura liquidare le esperienze della produzione regionale».

Secondo i comunisti la Regione, che ne ha i poteri, dovrebbe promuovere un'iniziativa nei confronti del governo che corrisponda alle esigenze della comunità slovena e decentri il programma produttivo. Il Pci lancia anche l'idea di una «conferenza sui sistemi informativi nella regione».

Nuovo volume urbanistico

UDINE — L'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti ha presentato ieri a Udine il volume «Norme in materia di tutela urbanistica», seguito di un analogo libro pubblicato nel '75.

TRAFUGATI 4000 BIGLIETTI PER ASSISTERE A UDINESE-INTER IL 2 GENNAIO

Partita bellissima, quasi quasi me la rubo

UDINE — Decisamente antipodisti i ladri (erano certamente più di uno) che la scorsa notte hanno messo a soqquadro la sede dell'Udinese calcio S.p.A. nella via Cotonificio 92. O forse solo desiderosi, come del resto lo sono tutti i ladri, di fare un consistente bottino e magari attirati in quella sede dal miraggio che vi si trovasse almeno qualche notevole spicciolo degli incassati certamente molto consistenti che la compagine friulana fa registrare.

Ma antisportivi e non sportivi soprattutto perché non si sono lasciati tentare da neppure uno dei numerosissimi trofei che vi sono custoditi: sarebbe stata una preda scottante da conservare, ma per uno che all'arte predatoria dedica buona parte del suo tempo libero e dei suoi entusiasmi ve lo immaginate che... trofeo, anzi che reliquia sarebbe stata? Invece nulla, ladri e basta, senza sentimento: per cui hanno sottratto il denaro contante che vi hanno trovato (circa due milioni di lire), hanno fatto man bassa

di assegni, già firmati e in bianco, e non si sono lasciati sfuggire, queste no, le medaglie d'oro, che sono pur sempre commerciabili e perlopiù convertibili. Non senza aver messo tutto a soqquadro, aver rovistato ovunque, buttato all'aria tutti i cassetti e qualsiasi contenitore potesse rivelarsi prezioso.

Il bottino che invece non troverà collocazione, a meno che l'abilità degli spacciatori non sia tale da riuscire a imbrogliare qualche ingenuo sprovvisto, rifilandogli biglietti inalterabili, è costituito dai circa quattromila biglietti tagliati a pezzi per l'ingresso allo stadio Friuli il 2 gennaio, in occasione di Udinese-Inter. La società bianconera dunque, dopo questo furto, ha dovuto provvedere a far stampare altri biglietti per questa gara: chi è già corso a comperare ieri mattina i biglietti che erano già stati distribuiti alle varie ricevitorie dovrà quindi riportare i tagliandi e attendere di entrare in possesso di quelli nuovi.

Ovviamente anche le ricevitorie dovranno restituire alla società tutti i biglietti di cui sono in possesso e rimanere in attesa di poter mettere in vendita i nuovi non appena saranno stati stampati e messi in circolazione. Piuttosto originale anche il sistema

usato dai ladri per penetrare nei locali di via Cotonificio, che si trovano in una villetta praticamente isolata.

Anziché usare il solito sistema dello scasso, i ladri (e proprio la via che hanno usato) fa supporre che siano stati a conoscenza delle caratteristiche dell'obiettivo prescelto, hanno preferito fare il loro ingresso dall'alto, usando cioè come passaggio il lucernario della costruzione. Salvo poi uscire, tutto sommato indisturbati, da una delle porte aperte dall'interno.

Giorgio Verbi

■ MOZIONE — Il gruppo comunista alla Regione ha presentato nei giorni scorsi una mozione sul tema del rinnovo dei contratti nella quasi totalità delle categorie del mondo dell'industria, del commercio e dei servizi. Il documento, espressa piena solidarietà ai lavoratori, auspica che le forze politiche intervenivano presso gli imprenditori perché le trattative vengano immediatamente riaperte.

■ MOZIONE — Il gruppo comunista alla Regione ha presentato nei giorni scorsi una mozione sul tema del rinnovo dei contratti nella quasi totalità delle categorie del mondo dell'industria, del commercio e dei servizi. Il documento, espressa piena solidarietà ai lavoratori, auspica che le forze politiche intervenivano presso gli imprenditori perché le trattative vengano immediatamente riaperte.

■ MOZIONE — Il gruppo comunista alla Regione ha presentato nei giorni scorsi una mozione sul tema del rinnovo dei contratti nella quasi totalità delle categorie del mondo dell'industria, del commercio e dei servizi. Il documento, espressa piena solidarietà ai lavoratori, auspica che le forze politiche intervenivano presso gli imprenditori perché le trattative vengano immediatamente riaperte.

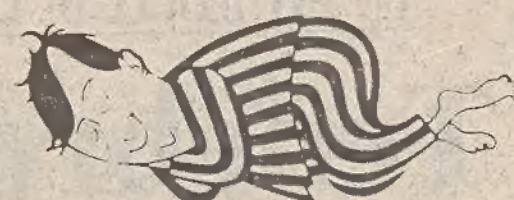
attento ai nostri prezzi !!!

Fari antinebbia
L. 18.000 invece di L. 25.500
L. 21.000 invece di L. 29.500
L. 30.000 invece di L. 42.000
L. 22.000 invece di L. 31.000
L. 27.000 invece di L. 38.000
L. 21.500 invece di L. 29.500

Portasci con antifurto
mod. ASPEN L. 45.000
mod. MADIGE L. 50.000
mod. SIRIO L. 51.000
Portasci economici L. 11.000

Catene neve
RING con anello da L. 19.200 invece di L. 34.000
UNIVERSAL da L. 19.000 invece di L. 33.000
POLAR romboidali da L. 39.600 invece di L. 66.600
TOP romboidali da L. 31.200 invece di L. 52.500

A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946 - Trieste



Passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente. La CASA DEL MATERASSO ci aiuta a riposare nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

MATERASSI RETI METALLICHE ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex ONDA FLEX

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco
Parcheggio interno riservato

Tutte le novità Hi-fi per l'83 da

RADIO RESETT HiFi

Trieste - Via Rossetti 80/1a - Tel. 750725

COMPETENZA • PREZZO • ASSISTENZA

AURORA VIAGGI PROPONE

BANGKOK - HONG KONG - BALI - SINGAPORE dal 4 al 18 febb. 83. Quota Lire 1.995.000.

EGITTO: Cairo-Luxor-Assuan dal 13 al 21 e dal 20 al 28 marzo 83. Quota Lire 945.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicerone 4, telefono 60261.

Blacks & Decker

per l'hobbista esigente una gamma completa di utensili elettrici moderni da:

GUSELLA & Co.
via Gambini, 26 - Trieste

PENELOPE

giovilmente eleganti
oppure elegantemente giovanili?
Impossibile capirlo.
Un'attentissima promozione natalizia fino al 15 gennaio
Abbigliamento femminile in via Carducci 43

CENTRALVIAGGI TRIESTE

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Soggiorni in alberghi e residences...

... domani potrebbe essere già tardi per trovare le sistemazioni migliori

Che cosa può presentare la METROMARKET al tuttogiocattolo 82?

Forse non ve lo immaginate, andate a vedere 18-26 dicembre

GIORNALE DI TRIESTE

IL DISCORSO DI SPADOLINI PER IL CENTENARIO DELLA MORTE

«Oberdan esempio luminoso di un martirio disinteressato»

«La storia ha già fatto giustizia di inaccettabili deformazioni»
Il sindaco Cecovini: «È un simbolo del Risorgimento triestino»

Nel centenario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, la parabola umana e politica del martire triestino è stata rievocata ieri al sen. Giovanni Spadolini, che già lo scorso maggio — in visita nella nostra città — aveva annunciato che sarebbe tornato per quest'occasione «sia come presidente del consiglio sia, se il governo si fosse dimesso prima, come senatore della Repubblica».

«Tornando a Trieste — ha detto Spadolini — mantengo l'impegno, che mi ricollega idealmente ai precedenti viaggi compiuti in questa regione nell'arco dell'ultimo anno e mezzo: dalla visita a Gorizia nell'agosto '81 per l'anniversario della redenzione della città al rito civile di Redipuglia il 1 novembre dello scorso anno fino all'odierno ricordo di Oberdan, che aggiunge quasi una nota finale di malinconia al centenario gariboldino».

«Altrettante visite legate — ha sottolineato — da un unico filo ideale, costituito dalla ricerca costante di quei valori profondi e indistruttibili di patriottismo democratico, di cui la tradizione repubblicana è figlia e che questa terra, tanto cara ai nostri martiri del Risorgimento e del post-Risorgimento, incarna».

«Non ci siamo opposti da molti anni — ha proseguito Spadolini — all'autunno dei valori risorgimentali, che è sembrato incomberne anche sulla memoria di Oberdan, esposto in questi mesi agli attacchi insensati di chi ne vorrebbe accostare la memoria di martire a quella di terrorista. La storia ha fatto giustizia di tali inaccettabili deformazioni: il caso di Oberdan fu un luminoso esempio di martirio — assolutamente disinteressato e quasi, in senso cristiano, gratuito».

«Non è dimostrato, da nessuna fonte attendibile, che

egli volesse portare a fondo il proclamato gesto contro l'imperatore: è dimostrato solo — secondo Spadolini — che egli voleva scavare un solco tra l'Austria asburgica, sempre più ammiccante, e corrottrice, verso le popolazioni giuliane, e il nucleo italiano di Trieste, costretto a difendersi esclusivamente sul terreno della lingua e della cultura. Slataper, che penetrò la vicenda umana di Oberdan come pochi, scrisse che il martire giuliano «sconta la storia anti-eroica di Trieste». Ma la sconta, aggiungiamo, e la riscatta, con la sua apparizione di amore e di volontà santa. E' l'eroe anti-storico per eccellenza».

«Il martirio non è mai sterile — ha continuato Spadolini citando Mazzini — e gli italiani per vivere dovranno imparare a morire. Oberdan ha testimoniato col suo sacrificio questa eredità mazziniana. E' il momento in cui ogni retorica si dissolve, in cui religione della patria e religione dell'umanità si identificano, nella scelta consapevole del martirio come testimonianza, come dovere liberatorio da mali secolari. Dirà Stuparich con la forza dei poeti: «Oberdan ci insegna che la vita è gioia». Quella gioia — ha concluso Spadolini — che discende dall'assolimento, costì quel che costò, ieri come oggi, di una missione ispirata a «quella certa idea dell'Italia» che vive, e illumina il nostro cammino, con la forza di una fede religiosa, oltre tutti gli arresti, contingenti, oltre tutti gli ostacoli che la storia pone sul suo cammino».

Il sindaco Cecovini, affiancato dal prosindaco repubblicano Paor, aveva introdotto Spadolini, salutandolo come il primo laico chiamato a presiedere il governo: «Quanto possa essere stata difficile la sua

impresa — ha sottolineato — può ben comprendere Trieste, anch'essa giunta di recente, per la prima volta dalla fine della seconda guerra, a un reggimento municipale laico che sta suggerendo un discor-

so nuovo nella prassi amministrativa e politica locale». E ha definito Oberdan come «un simbolo del Risorgimento triestino, tardivo rispetto a quello nazionale ma proprio per ciò intensamente vissuto, sofferto e pagato col sangue, l'esilio, le umiliazioni, le paure, le gioie e le speranze, alternativamente alimentate e deluse».

In precedenza il sen. Spadolini aveva reso omaggio al sacro di Oberdan e accompagnato dalle autorità aveva raggiunto l'Auditorium a piedi percorrendo le vie del centro. Spadolini — che i sondaggi d'opinione confermano quale uno dei personaggi politici più popolari, secondo solo al Presidente Pertini, e che sa gestire ottimamente la propria immagine — ha poi raggiunto sempre a piedi il municipio, dove si è incontrato con la giunta e con i capigrupp. Nel pomeriggio, quale segretario nazionale del Pri, si è infine incontrato con i repubblicani triestini.

Messaggio di Pertini al sindaco Cecovini

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha trasmesso ieri al sindaco il seguente messaggio:

«Esprimo la mia viva adesione alle celebrazioni del centenario del sacrificio dell'eroe dell'indipendenza e unità della Patria, Guglielmo Oberdan».

«La breve vita di Oberdan, tutta dedicata alla causa patriottica, con ostinazione, con coraggio, con dedizione assoluta, fino all'estremo sacrificio affrontato con consapevolezza e serenità ad appena 24 anni, ci ricorda quanto dura, difficile, irta di insidie e di rinunce, sia stata la lotta per la nostra indipendenza nazionale e quale deve essere il nostro impegno nel preservarla e difenderla contro le nuove insidie del nostro tempo».

«L'esempio luminoso di Guglielmo Oberdan è una delle più alte testimonianze del vincolo di fratellanza indivisibile che lega le genti giuliane alla nostra Patria e la prova che il sacrificio non è mai sterile se è al servizio dei più alti ideali umani».

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Cantale — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 11.40 e cala alle 22.07.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19, Prosecco, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793008; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 419928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Prosecco e Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68444.

STATO CIVILE

NATI: Todesco Luca, Punis Alice, Fabbro Alex.

MORTI: Stella Giuliana ved. Turk, di anni 67; Negodi Irma in Lannes, 88; Wolf Alberta ved. Coni, 87; Dudine Dorina, 54; Tolusso Clara ved. Cattani, 79; Urizio Ida, 63; Zanin Simone, 71; Compagnone Antonio, 81; Bosisi Giuseppina ved. Opura, 71; Degrossi Caterina in Chicco, 81; Zatti Santo, 78; Parenti Paola ved. Pianigiani, 86; Poropat Pasqua ved. Prencis, 84; Dudine Cesare, 74; Pelesoni Antonio, 81; Cigali Marcello, 89; Fontanot Antonio, 86; Lovrini Maria in Coloni, 68; Tikal Marcello, 72; Degrossi Odilia ved. Drioli, 71; Cernese Ezio Antonio Giovanni, 40; Spadati Miro, 78; Cordero Pizz, 43; Bolje Teresa ved. Vivante, 74; Pozar Marcela, 63; Cidri Alberto, 83.

BILANCIO ANNUALE CON IL PRESIDENTE CAMERALE MODIANO

«Il porto l'unica realtà positiva della peggiorata crisi cittadina»

«A un anno di distanza dobbiamo constatare purtroppo che la situazione dell'economia triestina si è andata ulteriormente deteriorando. L'on. Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio, ha introdotto con questa considerazione il tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti».

La crisi ha colpito — ha detto Modiano — principalmente l'industria e alcuni settori del terziario.

«Solo l'attività portuale si è rivelata una volta di più, pur nelle difficoltà e con i limiti ben noti — ha soggiunto — la vera colonna portante dell'economia locale».

Tra i segni di ripresa del porto, il presidente camerale ha indicato il ritorno del legname su Trieste. E lo ha fatto di proposito, rilevando che questo recupero di traffico è stato frutto di una manovra tariffaria, concordata fra lavoratori portuali e utenza.

«Nell'immediato futuro, in attesa delle prospettive che saranno aperte dal completamento delle grandi infrastrutture di trasporto (adesso più vicino con il rifinanziamento di Ostmo), è proprio sul piano della produttività e dell'efficienza di mezzi e di uomini — ha precisato — che deve essere combattuta la gara della concorrenza».

Richiamandosi, ancora, a una sua recente affermazione fatta alla conferenza portuale, sulla necessità di coinvolgere maggiormente i lavoratori nella gestione dello scalo, Modiano ha affermato che questo obiettivo verrà studiato dalla Camera di commercio d'intesa con le categorie interessate e con l'Ente porto.

All'Ente porto è andato l'elogio per i programmi di potenziamento delle strutture portuali avanti.

Ha invece lamentato ritardi di attuazione nella completamento del bacino di carenaggio. «Anche sui terminali carboni le posizioni dei circoli economici — ha detto — si sono un po' intiepidite: non

vorrei che questa diventasse un'altra delle grandi occasioni perse».

Modiano ha quindi indicato l'opportunità dell'installazione di una centrale elettrica a carbone lungo la costa regionale, che garantirebbe a suo avviso l'assorbimento di 3-5 milioni di tonnellate all'anno di minerale nero, assicurando potenziale elettrico alle industrie.

Dopo aver parlato di «errori nel protrarre con costose iniezioni di pubblico denaro la vita di complessi industriali».

E' morta Odilia Degrossi ved. Drioli

E' morta l'altra sera Odilia Degrossi vedova Drioli, mamma della nostra collega Iti. Sofferente di un male incurabile, era stata di recente nuovamente ricoverata in ospedale, dove si è spenta. Era nata a Isola d'Istria il 30 aprile del 1911. I Drioli erano venuti a Trieste nel 1954. Toccò alla signora Odilia allevare le quattro figlie, Vittoria, Gianna, Sandra e Iti, durante la lunga prigionia del marito Luigi, di cui è da poco ricorso il quinto anniversario della morte. Nelle figlie restò il ricordo di una madre affettuosa e forte d'animo. Ebbe il coraggio dignitoso di far fronte, in difficili situazioni, all'economia familiare per consentire alle ragazze di continuare gli studi.

I funerali di Odilia Degrossi Drioli muoveranno domani, alle 11.15, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Ai familiari e ai parenti tutti il più vivo cordoglio. Alla cara Iti la partecipazione commossa al suo dolore dell'intera redazione del «Piccolo» e di tutti i dipendenti della Set.

GARANTITI I SERVIZI DI URGENZA

Riprende negli ospedali lo sciopero dei medici

I medici ospedalieri sono di nuovo sul piede di guerra: oggi e domani si asterranno dal lavoro. Questa volta però il «pacchetto» di scioperi, deciso dalle associazioni sindacali di categoria Anao-Simp, Anpo e Cimo, non si esaurirà a breve termine. Le agitazioni proseguiranno infatti lunedì e martedì prossimi e riprenderanno in gennaio, dal 4 al 7. Se questa forma di protesta non dovesse bastare, dal 10 gennaio in poi sono già pronti degli scioperi a scacchiera, articolati per settore, fino alla risoluzione della vertenza.

«Chi lavora nelle strutture sanitarie pubbliche — dicono i rappresentanti sindacali — è penalizzato dal punto di vista economico. Un medico munitalista, anche se laureato da poco, guadagna un terzo in più di un ospedaliero, che inoltre lavora a tempo pieno».

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

Questa volta i medici ospedalieri vogliono andare fino in fondo: non sospenderanno lo sciopero prima della firma del

contratto nazionale di lavoro. Ed è facile prevedere che i disegni per gli utenti non saranno pochi: durante lo stato di agitazione non verranno fatte le pratiche amministrative per la dimissione dei pazienti dall'Ospedale, saranno assicurate soltanto le prestazioni urgenti e i ricoveri di immediata necessità. Inoltre verranno sospese le attività ambulatoriali, didattiche e di ricerca, e non saranno effettuati esami clinici non urgenti.

il tuo caldo inverno



scopriLO NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scopriLO nei nuovissimi modelli della collezione '82/83

scopriLO nelle pelli rigorosamente selezionate

scopriLO nel certificato di garanzia su ogni singolo capo

scopriLO nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000	Montone Doré	195.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.990.000	Castorino	495.000
Visone Tweed	990.000	Ocelot Cvet	990.000
Visone Cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castore selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-83 munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

IN MARGINE ALLA CERIMONIA
Code polemiche

In margine alla cerimonia per il centenario di Oberdan si sono registrate ieri alcune note polemiche.

In un comunicato del gruppo comunale della Dc si esprime per esempio «meraviglia ed amarezza per il fatto che il sindaco Cecovini abbia colto l'occasione della celebrazione di un importante evento della storia italiana e triestina, quale il sacrificio di Guglielmo Oberdan, per un discorso propagandistico di parte nonché per polemiche pretestuose».

«Infatti l'avv. Cecovini, in-

troducendo nella sua veste di sindaco della città la celebrazione del sen. Spadolini, ha esaltato con scarso buon gusto — continua la nota della Dc — il ruolo della sua parte politica; ed ha inoltre riproposto una contrapposizione tra laici e cattolici, in termini che confidavano superati dalla buona volontà di tutti e dall'esperienza della vita democratica dell'Italia repubblicana».

Anche il consigliere comunale Paolo Parovel, rappresentante di quel Movimento Trieste che raggruppa «mitteleuropei» e radicali, polemizza con il sindaco Cecovini ma per aver promosso la celebrazione di «un mito di sangue e di odio nazionale creato nel secolo scorso dai nazionalisti e successivamente consolidato dal fascismo». Cecovini — di cui Parovel chiede le dimissioni — avrebbe così rappresentato «soltanto se stesso ed i gruppi reazionari, nazionalisti e sciovinisti che costituiscono l'anima peggiore e più tragica della città».

Pronta replica del capogruppo comunale della LpT, Gambassini, secondo il quale «il sindaco Cecovini ha rappresentato tutta la città nel rendere omaggio all'eroe irredentista immolatosi volontariamente per rivendicare l'italianità di Trieste»; di qui il giuramento di Gambassini a se stesso di «non profondere mai più il nome del barbuto consigliere fino a quando esso siederà sui banchi del Consiglio comunale».

Infine il capogruppo del Msi, Di Giorgio, ha protestato per la presenza di una striscione del Pri, cioè di un simbolo politico di parte, in una manifestazione civica come quella per il centenario di Oberdan.

FURTO IN UN APPARTAMENTO
Arraffano anche pillole i ladri con l'emicrania

Avevano mal di testa e fame gli ignoti ladri che l'altra notte sono penetrati nell'appartamento sito al pianterreno di via Veruda 22, se — oltre a due collane — si sono impossessati anche di 25 «optalidon» ed hanno fatto man bassa di provviste, mangiando i formaggi trovati nel frigo e bevendo abbondantemente vino. Placata la fame e, forse, anche il mal di testa, sono scappati per dove erano venuti, cioè attraverso la finestra, saltando quindi dal terrazzino.

La padrona di casa, Mara Visentini Miani, di 47 anni, ha avuto l'amara sorpresa all'una di notte, al suo rientro a casa. Ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della volante, i cui agenti hanno eseguito i primi rilievi. Da uno scrigno risultano mancanti due colla-

ne: una di perle ed una d'oro con coralli. Secondo la derubata, il colpo è avvenuto tra le 13.30 e l'ora in cui è rinchiusa. Nessuno, a quanto sembra, ha udito alcun rumore. Sono in corso indagini.

FOGLIO DI VIA — Trentasette cittadini stranieri, di cui 34 jugoslavi, 2 egiziani e 1 tunisino, sono stati denunciati in stato di irreperibilità dall'ufficio di polizia.

YASHICA
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

...diagramma. (*) Listino prezzi all'ingrosso del 2012 (100) al 2013 (100).

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSITI DEL NUOVO PRESIDENTE

Il Tartini in armonia con la città musicale

Vincenzo Molinari al vertice del nostro conservatorio ha fiducia nello sviluppo delle attività promozionali

Vincenzo Molinari, «come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini». «Non dimentichiamo, del resto — precisa — che la mia carica non ha niente a che fare con quella del direttore artistico, che è il maestro Valdambrini».

Certo, ma perché allora, se non per amore della musica, accollarsi questa «grana», come gli hanno domandato quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini»?

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

d'amministrazione, che per il resto è già completo. A questo punto, è d'obbligo. «Siamo arrivati a una dimensione per me ideale», dice il maestro Valdambrini. «Una dimensione che ci permette di avere un'orchestra sinfonica di tutto rispetto, con cui l'alt'anno abbiamo avuto l'ardire di preparare l'«Incompiuta» di Schubert (e vi sfido a trovare un altro conservatorio italiano che abbia fatto altrettanto), e un coro eccezionale. Quest'anno, il numero degli allievi è pressoché uguale a quello dell'anno scorso, poco più di ottocento, e per lo meno fino alla fine della ristrutturazione contiamo di mantenerci su queste dimensioni».

E. C.

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

dro della situazione interna del conservatorio, a questo punto, è d'obbligo. «Siamo arrivati a una dimensione per me ideale», dice il maestro Valdambrini. «Una dimensione che ci permette di avere un'orchestra sinfonica di tutto rispetto, con cui l'alt'anno abbiamo avuto l'ardire di preparare l'«Incompiuta» di Schubert (e vi sfido a trovare un altro conservatorio italiano che abbia fatto altrettanto), e un coro eccezionale. Quest'anno, il numero degli allievi è pressoché uguale a quello dell'anno scorso, poco più di ottocento, e per lo meno fino alla fine della ristrutturazione contiamo di mantenerci su queste dimensioni».

E. C.

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

I soci del Rotary club Trieste nord si riuniranno questa sera alle 20.30, con le gentili signore e gli invitati, per la tradizionale «Festa degli auguri», che sarà allestita da un concerto di musiche antiche eseguite con riproduzioni di strumenti d'epoca da un trio di giovani.

Appuntamento Aiti

Nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, l'Associazione internazionale dei tempi liberi, questa sera alle 21 i soci, i loro parenti e amici si riuniranno per lo scambio degli auguri e un brindisi.

Amnesty

La sede di «Amnesty International» sarà chiusa per le feste di Natale e Capodanno. La prossima riunione si terrà venerdì 7 gennaio 1983.

Federalisti

Stasera con inizio alle ore 18.30, nella sede del Movimento federalista europeo di via Macchiavelli 3, 1° piano, si svolgerà un incontro tra soci e simpatizzanti per il consueto scambio degli auguri natalizi.

Amici alati

La Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli, ha in programma per stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Felice Venezia 27 una proiezione di diapositive sul tema: «Gli uccelli della laguna». Presenterà Paolo Utmar. Ingresso libero.

XXX Ottobre

Per stasera alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 1, dell'associazione XXX Ottobre, è annunciato un incontro dei partecipanti alle gite 1982 (Commissione gite ed Escal) per il tradizionale scambio di auguri di Natale e consegna dei premi ai più meritevoli fra i titanti.

Festicciola Arac

I soci dell'Arac sono invitati al pomeriggio natalizio dedicato ai bambini che è in programma nella sede sociale del Giardino pubblico, per le 16 di domani.

Natale alla Farit

Domani sera collaboratori, sostenitori e amici della Farit si riuniranno alle 19.30 nella sede di via Paduina 9 per lo scambio degli auguri di Natale. Il consulente don Christian celebrerà la messa, alla quale seguirà un trattamento con canti e brindisi.

OLYMPUS
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

Maestri del lavoro

Domani i Maestri del lavoro effettueranno l'annunciata gita con visita ai castelli della regione e «pranzo degli auguri» in un ristorante della riviera. La partenza avverrà alle 8 da piazza Oberdan (davanti al palazzo della Regione). Per le prenotazioni gli interessati si rivolgano al numero 772028.

Ragazzi del '99

Nel pomeriggio dalle 17 alle 17.30, i Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99», possono ritirare in sede la tessera «B+ rete» valida per il prossimo mese.

Mostra fotografica

La commissione gite del Cal XXX Ottobre ha indetto un concorso fotografico sulla stagione alpinistica 1982. Le foto dovranno pervenire entro il 31 prossimo alla sede di via Silvio Pellico n. 1 dove è disponibile anche il regolamento del concorso. La mostra si terrà dal 18 al 29 gennaio.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19, andrà in onda da Teleatena, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Giuseppe Ravallo.

Crudi e cotti

Gli zamponi natalizi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 28.

Nozze d'oro

L'anno che sta per concludersi è il cinquantenario della vita coniugale di Remigio e Antonietta Tedeschi. Agli anziani sposi, affettuosamente festeggiati, nel giorno delle nozze d'oro, dal figlio, dalla figlia, nuora, genero, nipoti e parenti tutti, le nostre più vive felicitazioni.

«Linea» montoni
Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per l'intera migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» loden
L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili
Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!
Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sartori. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

ALFIERI SERI

Trieste Anni Trenta

ril., 120 pp., oltre 300 ill., Lire 25.000

«MOMENTI DI VITA TRIESTINA E CRONACA DELLA TRASFORMAZIONE EDILIZIA»

ANTONIO CIANA

Trieste scomparsa

32 fotografie inedite, tiratura limitata, Lire 20.000

«DEMOLIZIONI E RINNOVAMENTI 1932-1939»

Sino al 28 febbraio 1983, le due opere, anziché lire 45.000, al prezzo speciale di

Lire 30.000

UNA STRENNA DIVERSA

LE STAMPE DI TRIESTE SU PORCELLANA

BING & GRONDAHL

LA PRESTIGIOSA PORCELLANA DI COPENHAGEN

5 SUGGERITIVE VEDUTE DELLA VECCHIA TRIESTE

GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI, 17 - TEL. 61838

COMPUTER CENTRE

VIA F. SEVERO 89 - TRIESTE - TEL. 574090

È lieta di annunciare di aver iniziato la vendita dei

PERSONAL COMPUTER DIGITAL

— RAINBOW 100 *
— PROFESSIONAL 325 *
— PROFESSIONAL 350 *

* MARCHI REGISTRATI DELLA DIGITAL EQUIPMENT CORP.

COMUNICATO Cremcaffè

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÈ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà ancora invariati i prezzi delle proprie miscele.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS

francetich

Pelliccerie Francetich spa

FILIALE: via S.Spiridione, 26 - Trieste - tel. 040/64910

graphis - vi

Rassegna delle gallerie

Scopi dell'intervento «Arte all'aria» - Segni e colori di Cornachin

Sullo sfondo delle diapositive e di un videoregistratore si è articolato all'Officina di via Torbiana 41 un vivace e aperto dibattito su «Arte all'aria», la manifestazione curata da Giulio Montenero e da Diana Barillari che si è svolta il mese scorso nell'Ospedale vecchio di Udine.

Sono state proiettate sullo schermo le installazioni che gli artisti hanno liberamente ma coerentemente legato al preesistente dell'Ospedale nel corso degli ultimi secoli è stato prima convinto, poi caserma, museo di storia naturale e scuola, mentre ora è in attesa di diventare un tribunale.

Teatro di questi molteplici servizi è attuale sede del Teatro all'aria, l'Ospedale vecchio ha fornito questa volta le sue quinte alla grande e drammatica croce del Giorgio Valassori ha sospeso nel centro del cortile interno, in un benedetto strumento di tortura che ripropone la struttura cruciforme dell'edificio ospitante, alla più piccola e rosea croce di Emanuela Maraschi, al grande ventre da ricominciare di Antonio Sofianopoli, alle colonne fasciate di Enzo Navarra, alle crepe di Carlo Patrone, alle finestre infarcite da re-

perché, come tutti i buoni triestini, va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

perché, come tutti i buoni triestini, va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

«Perché, come tutti i buoni triestini», va tutti i mesi all'opera, ma non è un'esperto di musica. Così, almeno, dice. Non per questo, però, si è tirato indietro quando è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio «Tartini».

essere realizzata tra breve anche a Trieste. Ma a causa del tempo letteralmente fuggito dalla discussione, non si è purtroppo riusciti a entrare nel vivo merito della Kunstschauung. Così l'appuntamento alla prossima puntata è doppiamente doveroso: alla prossima installazione — è stato ventilato il castello di Muggia — e al prossimo dibattito.

A.C.

Ritorna dopo due anni alla Sala comunale Carlo Gualtero Cornachin. Nativo di Orsera d'Istria, Cornachin, che espone dal 1960, si è fatto conoscere sia come pittore, sia come grafico.

L'artista, partendo da un'installazione di stili realistici, si è mosso gradualmente verso una sintesi maggiormente astrattiz-

Gite e soggiorni

A San Candido — Date le numerose adesioni al soggiorno sciistico della XXX Ottobre a San Candido per l'ultima settimana di gennaio, è stato deciso di organizzare un secondo turno. Il programma è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68785) dove le adesioni dovranno pervenire entro il 30

nel Friuli-Venezia Giulia), Gruppo Bessarione Mari Stock (medaglia del Comune di Trieste, ripartizione XIV), Mario Di Iorio (premio «Riccardo Bastianutto» per un giovane artista), Claudio Moretti (medaglia del Circolo della cultura e delle arti), Ferruccio Bernini (trofeo del Comune di Muggia), Luciano De Gironcoli (targa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera), Franco Chersicola (trofeo del Comune di Muggia), Rado (coppa del Lloyd Adriatico di assicurazioni).

Per la scultura sono stati inoltre assegnati i seguenti premi «ex aequo»: Lowell Ellis (medaglia dell'Unione des Assurances de Paris), Renzo Possenelli (targa della Società Artistica Letteraria), Ser-

nel Friuli-Venezia Giulia), Gruppo Bessarione Mari Stock (medaglia del Comune di Trieste, ripartizione XIV), Mario Di Iorio (premio «Riccardo Bastianutto» per un giovane artista), Claudio Moretti (medaglia del Circolo della cultura e delle arti), Ferruccio Bernini (trofeo del Comune di Muggia), Luciano De Gironcoli (targa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera), Franco Chersicola (trofeo del Comune di Muggia), Rado (coppa del Lloyd Adriatico di assicurazioni).

Per la scultura sono stati inoltre assegnati i seguenti premi «ex aequo»: Lowell Ellis (medaglia dell'Unione des Assurances de Paris), Renzo Possenelli (targa della Società Artistica Letteraria), Ser-

EGREGI SIGNORI DEL CENTRO DISTRIBUZIONE DESPAR,

la Jungeinrich Italiana S.r.l., con sede a Gaggiano (Milano), filiali in tutta Italia e, per le Tre Venezie, a Padova, lieta di aver fornito i carrelli elevatori e commissionatori "Ameise", augura al nuovo Centro di Distribuzione Despar di raggiungere i più alti successi.

la Musso Refrigerazione S.n.c. di Musso, Peruch & C., sita a Codroipo (Udine), lieta di aver fornito le celle frigorifere componibili, si augura di aver presto notizie fresche dei successi del nuovo Centro di Distribuzione Despar.

la Ditta Zorzini e Clementei di Udine, che ha fornito le scaffalature per il magazzino ed i carrelli portasalumi e formaggi, si congratula per il nuovo Centro di Distribuzione Despar a cui augura di poter immagazzinare un successo dopo l'altro.

la Ditta Meccaniche Zucco S.n.c. di Risano (Udine), che ha fornito i nastri trasportatori, augurando una lunga catena di successi, spera di collaborare ancora col nuovo Centro di Distribuzione Despar.

la Ditta Raif S.p.A. di Povoletto (Udine), che ha fornito i roll-container isotermini per il trasporto di prodotti deperibili, formula le più vive congratulazioni e si augura che il futuro del nuovo Centro Despar possa contenere un successo duraturo.

la Friuli Export S.r.l., con sede a Udine e Trieste, lieta per aver fornito le batterie trazione chloride per i carrelli elevatori e trasportatori, formula al nuovo Centro di Distribuzione Despar i migliori auguri per un successo duraturo.

la Ditta Craighero Luciano di Udine, che ha fornito il nuovo Centro delle macchine per la pulizia, augurandosi di poter collaborare anche in futuro, si congratula vivamente per lo splendido risultato finale del nuovo Centro di Distribuzione Despar.

la Ditta Fantoni Arredamenti S.p.A. di Osoppo (Udine), lieta di aver fornito i suoi prodotti per l'arredamento degli uffici, spera di collaborare nuovamente ed augura al nuovo Centro di Distribuzione Despar un successo in grande stile.

la Giusto, Marcuzzi & C. S.n.c. di Udine, specializzata nella fornitura, assistenza e programmazione di sistemi informativi e macchine per ufficio, si congratula per l'eccellente esito finale del Centro di Distribuzione Despar e porge i migliori auguri.

la Red Sistem S.r.l., azienda omologata A.N.I.A. con filiali a Udine, Monfalcone e Pordenone, specializzata in sistemi antifurto, rilevazione fumo, sistemi integrati di sicurezza e casseforti, è lieta di aver collaborato e si dichiara sicura dei futuri successi del Centro Despar.

la Ditta F.C.E. S.n.c. di Udine, forniture per centri elettronici, si complimenta per l'esito finale e si augura che i suoi prodotti per l'elaborazione dati registrino utili sempre maggiori per il nuovo Centro di Distribuzione Despar.

la Remdex S.p.A. di Padova, macchine per ufficio e sistemi di archiviazione, lieta di aver fornito gli armadi ignifughi per l'archiviazione dati, porge alla Despar le più sentite felicitazioni per il risultato raggiunto, augurandole di raccogliere sempre successi.

la Ditta Grafiche Zordan S.p.A. di Brendola (Vicenza), che ha fornito al Centro di Distribuzione Despar i moduli in continuo per il Centro Elaborazione Dati, si congratula per il risultato, certa che la nuova realizzazione ha tutte le carte in regola per il successo.

**Centro di Distribuzione
Friuli Venezia Giulia.**

DESPAR 

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

SUL FRONTE DELLA SPESA

Un anno così

E' stato un anno denso di avvenimenti sul fronte della spesa. La spada di Damocle del monito governativo a contenere gli aumenti entro il tetto del 16 per cento, anche se alla fine è caduta e si è rotta, ha sollecitato strategie e iniziative nella lotta al caro vita, in particolare nel settore dell'alimentazione.

Finito a gennaio l'esperimento dei listini autogestiti (durato quasi tre mesi), il ministero, alla guida di Marcora, ha scelto vie più sofisticate per il controllo dei prezzi. Una implicita confessione che in una situazione di inflazione

non c'è imposizione che tenga, non c'è modo alcuno cioè di fermare la corsa ai rialzi.

Può essere peraltro considerato positivo che si sia fatto tesoro dell'esperienza negativa del blocco dei prezzi attuato dal governo nel 1974, che si risolse in un fallimento, fino a scendere nel ridicolo delle telefonate fatte al governo per denunciare il singolo bottegaio che aveva aumentato il formaggio di 10 lire.

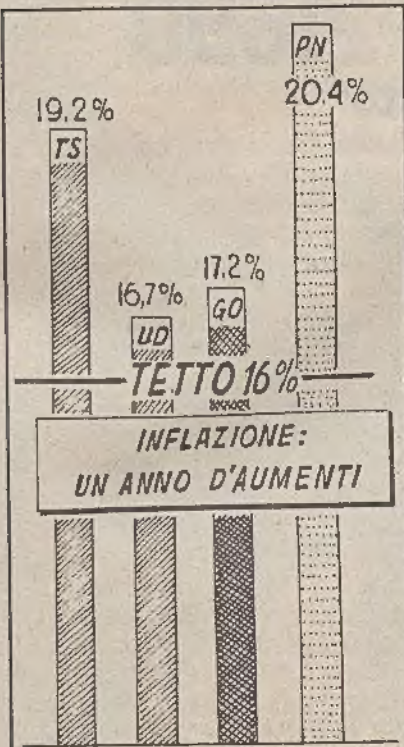
A Roma si è capito che le armi da usare dovevano essere altre, quella psicologica e quella di una più incisiva indagine sul processo di formazione dei prezzi. L'approccio psicologico sono stati i listini. Per il controllo su tutta la catena commerciale, e non solo sull'anello ultimo (il dettaglio), è stato inventato l'Osservatorio.

L'Osservatorio viene considerato uno strumento valido, a condizione di utilizzarlo in tutta la sua potenzialità. Esso consente infatti di evidenziare, e poi caso mai di colpire, ogni speculazione e ogni artificioso rincaro che intervienga fra aumento alla produzione e aumento al dettaglio. Se non che l'Osservatorio è stato sempre più ridotto a un meccanismo di semplice rilevazione di dati, neppure troppo omogenei. E' sintomatica la denuncia che da ultimo è stata fatta dalle Cooperative.

Ecco quindi che le cifre sono molte sull'uso che dell'Osservatorio farà ora il nuovo ministro del commercio, Pandolfi (che già precammina un'estensione dello strumento al campo degli ortofrutti).

E' stato il 1982 anche l'anno in cui si è ripreso a parlare della necessaria riforma del commercio, così come a livello territoriale si sollecita l'adozione dei piani commerciali. Resistenze non mancano, come non sono mancati freni ad altre iniziative (dal registro di cassa, al doppio cartellino). Ma a tirare dall'altra parte, forse per la prima volta, ci sono i consumatori organizzati. E' da augurarsi che questa consapevolezza del proprio ruolo da parte del consumatore si diffonda ancor più anche nella nostra realtà regionale.

Baldovino Ulegrai



Il grafico visualizza, per ciascuna provincia della regione, la percentuale annua d'aumento dell'indice Istat sul costo della vita. Ovunque è stato superato il tetto governativo del 16 per cento. Per Trieste e Udine il raffronto annuo è fra novembre '81 e novembre '82. Per Gorizia, fra settembre '81 e settembre '82; per Pordenone, fra agosto '81 e agosto '82; le rispettive Camere di commercio non ci hanno fornito dati più recenti. I dati di agosto avevano segnato gli aumenti più consistenti: l'incremento a Pordenone risulterà senz'altro più basso con le rilevazioni di fine anno. Elaborazione di Giovanni Palladini, grafico di Dante Lunder.

PANDOLFI HA SOSTITUITO MARCORA

E adesso che farà il nuovo ministro?

Ha parlato di continuità - Un Osservatorio più esteso



ROMA — Cambio della guardia al ministero dell'Industria e del commercio: oggi ad occupare le stanze al terzo piano del palazzo di via Veneto, non è più il democristiano Giovanni Marcora, in arte «Albertino», come amava definirsi, ma il suo compagno di partito, Filippo Maria Pandolfi, che torna a ricoprire per la seconda volta una delle cariche più delicate della compagine governativa. Cambierà la strategia del ministero sul fronte dei prezzi? Osservatorio, riforma del commercio, listini autogestiti, rimarranno nel linguaggio comune delle discussioni fra commercianti, industriali e consumatori, o ci si deve aspettare qualche sorpresa? Le domande, già di stretta attualità negli ambienti interessati al problema, non hanno ancora trovato risposta. «E' troppo presto per fare pronostici — affermano laconici i funzionari del ministero del commercio. E aggiungono: «Il ministro in questo periodo è

molto impegnato a risolvere i problemi che riguardano il settore delle centrali nucleari e quelli per il finanziamento delle leggi dell'industria. Nei prossimi giorni preciserà meglio come intende muoversi».

C'è da dire che Pandolfi, appena ricevuto l'incarico dal presidente Fanfani, si è affrettato a parlare di continuità: il che lascerebbe supporre che non ci si dovrebbe aspettare grossi cambiamenti. Per esempio sul problema del blocco dei prezzi. «Abbiamo tre vincoli — ha detto — ad una politica che voglia bloccare i prezzi. Il primo chiamiamolo un vincolo esterno: molti dei nostri prodotti alimentari sono infatti di origine estera. Il secondo è di tipo amministrativo: c'è il rischio che nel momento in cui il blocco cessa i prezzi recuperino tutto quello che non hanno avuto. Il terzo, infine, è un vincolo politico. Si era associata l'idea del blocco dei prezzi a quello dei salari.

Ma è chiaro che se si bloccano i salari e i prezzi no, i sacrifici verrebbero distribuiti in maniera iniqua».

Quindi, anche se secondo Pandolfi «bloccare i prezzi è stato un po' il sogno di tutti i governi, fin dall'epoca di Diocleziano», agli occhi del nuovo ministro questa non sembra proprio un'ipotesi realisticamente applicabile.

Cosa rimane? Sicuramente l'Osservatorio dei prezzi, «uno strumento che — spiegano al Ministero — con tutte le estensioni e gli approfondimenti necessari, ha dimostrato di saper svolgere una sua funzione di contenimento dei prezzi».

E della stessa opinione sembra essere anche il ministro, deciso non solo a mantenerlo, ma anche ad ampliarlo, estendendo ad altre gamme di prodotti alimentari.

L'Osservatorio non contiene infatti tutto quello che di veramente significativo troviamo ogni giorno sulla nostra tavola: manca, ad esempio, un settore di primaria importanza, quello ortofrutti.

Il piano di Pandolfi (che renderà operativo un progetto già varato da Marcora nell'ultimo periodo del suo ministero), prevede così in un futuro neppure troppo lontano, di mettere sotto «osservazione» anche la frutta e la verdura. L'iniziativa, da un punto di vista operativo, sembra a buon punto: venti grandi mercati ortofrutti, che controllano grosso modo l'80 per cento dell'intera gamma di prodotti, sono già stati contattati. «Pensiamo di fare — ha spiegato Pandolfi — qualche cosa di simile a quello che è stato elaborato per i 38 prodotti del listino. Ci sono alcune difficoltà tecniche, dovute più che altro alle caratteristiche di questi generi alimentari, soggetti a un rapido deterioramento, ma speriamo di superarle. E per quel che ci riguarda ce la metteremo tutta».

Marina Nemeth

PROSSIMA APPLICAZIONE DI UNA DIRETTIVA CEE

Il prezzo sarà indicato anche al litro e al chilo

ROMA — Dal primo gennaio 1984 troveremo un doppio cartellino nei negozi di alimentari. Non sarà quello, fonte di polemiche e di accese discussioni, che ci avrebbe dovuto informare sui costi di produzione e su quelli al consumo, ma molto più semplicemente ci consentirà il confronto tra il prezzo del prodotto e quello dello stesso prodotto per unità di misura (cioè il costo al chilo o al litro).

Per fare un esempio, leggeremo il prezzo del barattolo di marmellata con a fianco l'indicazione del costo di un chilo della stessa marmellata.

Così avverrà per tutti i generi alimentari, esclusi quelli commercializzati sfusi, quelli venduti a pezzo o a collo, oltre ai prodotti distribuiti con apparecchi automatici, ai gelati monodose e agli alimenti precotti.

Introdotta su direttiva Cee, questa norma non interesserà per ora i negozi con superficie inferiore ai 45 mq, cioè la maggioranza dei piccoli negozi alimentari, per i quali l'entrata in vigore del doppio cartellino è facoltativa fino al 17 agosto 1985.

La proroga è stata decisa su pressione della Confindustria, preoccupata — almeno ufficialmente — del sovraccarico di lavoro per il gestore, che si sarebbe inevitabilmente tradotto in un aumento dei prezzi.

«I negozi a gestione familiare — spiegano infatti alla Confindustria — hanno poco spazio e poco personale, che avrebbe difficoltà

ad assumersi anche questa incombenza aggiuntiva».

Pertanto, la proroga è stata accolta con soddisfazione, considerato anche che proprio dal 17 agosto 1985 entrerà in vigore (sempre per un adeguamento alla normativa Cee), l'obbligo per le industrie di confezionare i prodotti in contenitori di capacità fissa: mezzo litro o mezzo chilo, un litro o un chilo.

«Con la scomparsa ad esempio della confezione da 240 o 433 grammi verrà così a cadere la necessità del doppio prezzo» assicurano alla Confindustria. «E' assurdo — dicono ancora — consentire al produttore di poter preparare un barattolo da 453 grammi e poi imporre al commerciante il cartellino».

«E' meglio invece produrre merci direttamente in unità di misura esatta: il chilo è sempre rapidissimo, i negozi non si riempiono di cartellini e la trasparenza del prezzo è comunque assicurata».

Stando così le cose, almeno fino all'agosto dell'85 vedremo la doppia prezzoatura soltanto nei supermarket e nei grossi esercizi commerciali; ma è comunque un passo avanti sulla strada che porta ad una maggiore chiarezza per l'utente.

Non a caso la Federazione consumatori giudica positiva la nuova norma, anche se si riserva una valutazione più approfondita sulla base della sua effettiva applicazione.

M. N.

Guida al risparmio

PREZZI MEDI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI NEL MESE DI NOVEMBRE A TRIESTE

GENERI ALIMENTARI	Prezzo medio nel mese di novembre			Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (cioè rispetto a luglio)
	in lire	in lire	percentuale	
Carne suina, polpa	8.980	+ 600	+ 7,2	
Latte di mucca pastorizzato	790	+ 50	+ 6,8	
Prosciutto crudo	22.750	+ 1.417	+ 6,6	
Carne di bue, 1.0 taglio, senz'osso	10.971	+ 647	+ 6,3	
Margarina	3.179	+ 187	+ 6,2	
Pollo, spennato	3.571	+ 206	+ 6,1	
Pasta alimentare, in pacchi	1.211	+ 67	+ 5,6	
Uova fresche di gallina	157	+ 8	+ 5,4	
Salame, tipo ungherese	15.917	+ 784	+ 5,2	
Prosciutto cotto	11.375	+ 542	+ 5,0	
Indice spesa per l'alimentazione	144,6	—	+ 4,5	
Piselli, in scatola	1.679	+ 72	+ 4,5	
Vino comune da pasto	971	+ 39	+ 4,2	
Carne di vitello, 1.0 taglio, senz'osso	16.123	+ 650	+ 4,2	
Formaggio parmigiano, 1.0 scelta	15.225	+ 592	+ 4,0	
Mortadella, 1.0 qualità	7.425	+ 283	+ 4,0	
Carne di bue, 2.0 taglio, macinata	6.896	+ 218	+ 3,3	
Filetto	17.053	+ 546	+ 3,3	
Burro, 1.0 qualità	7.258	+ 225	+ 3,2	
Formaggio stracchino	6.893	+ 208	+ 3,1	
Caffè tostato, miscela	8.988	+ 256	+ 2,9	
Tonno sott'olio, in scatola	10.759	+ 280	+ 2,3	
Olio extravergine d'oliva	3.906	+ 84	+ 2,2	
Formaggio lattiera	8.442	+ 134	+ 1,6	
Riso fino, in pacchi	1.646	+ 21	+ 1,3	
Olio d'arachide	2.437	—	—	
Pane, con farina 00	1.740	—	—	
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	—	—	
Fagioli secchi, comuni	2.233	- 197	- 8,1	

Rispetto ai mesi precedenti, in novembre il ritmo di incremento dei prezzi della maggior parte dei principali generi alimentari ha registrato, a Trieste, un salutare «raffreddamento». Infatti, mentre nel mese di ottobre ben dieci prodotti alimentari risultavano aver subito, nel corso dei quattro mesi precedenti, aumenti superiori al 6 per cento; in novembre il loro numero è sceso a sei soltanto. Vale a dire, è quasi dimezzato.

I generi alimentari che, in novembre, hanno superato tale soglia sono rispettivamente: la carne suina (polpa), il cui prezzo medio è — in quattro mesi — aumentato del 7,2 per cento; il latte di mucca pastorizzato, rincarato del 6,8 per cento; il prosciutto crudo, che (essendo salito a quota 22.750 lire) ha registrato un aumento del 6,6 per cento; la carne di bue di primo taglio, senz'osso (aumentata del 6,3 per cento); la margarina (6,2 per cento) ed il pollo (6,1 per cento). Di conseguenza, questi prodotti sono divenuti — per il consumatore — meno convenienti, rispetto al passato.

Nello stesso periodo di tempo, è aumentato il numero dei prodotti alimentari che — nel corso degli ultimi quattro mesi — hanno subito rincari complessivamente inferiori al 4 per cento (vale a dire inferiori

ad una media dell'1 per cento al mese), o sono rimasti stazionari, oppure addirittura diminuiti: da 10 nel mese di ottobre, tali prodotti sono saliti a 13 in novembre.

Di questi, come si desume dalla tabella statistica qui riprodotta, cinque (il caffè tostato, il tonno sott'olio, l'olio extravergine d'oliva, il formaggio lattiera ed il riso) hanno segnato aumenti inferiori al 3 per cento; tre (l'olio di arachide, il pane e lo zucchero semolato) sono rimasti praticamente fermi.

Fra i tredici generi alimentari che detengono gli ultimi posti della graduatoria, al consumatore accorto non sarà difficile scegliere quelli che — a parità di valore nutritivo — gli consentiranno di spendere meglio e più oculatamente il proprio denaro e recare, nel contempo, il suo personale contributo alla lotta contro l'aumento del costo della vita.

Per quanto concerne il rallentamento della spinta ascensionale dei prezzi verificatosi nel mese di novembre, appare giustificato ritenere che tale fenomeno sia stato determinato, da un lato, da un certo calo della domanda, dall'altro lato da talune lodevoli iniziative attuate.

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste. Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

i prezzi sono validi dal 16 al 25 dic. fino ad esaurimento delle scorte

buon natale e un superfelice 1983

parmigiano reggiano Castelli conf. s/v etto	1180	Locatelli Fiorello mascarpone g.230	1450	Speck tranci conf. etto	1250
Montorsi zampone cotto etto	695	Findus piselli primavera g.450	1590	vecchio Fernet coop 45° cl.75	4880
Prosecco Maschio DOC cl.75 spumante cl.75	2390	Asti Cinzano cl.75	3640	Chianti classico DOC Gallo Nero cl.75	1280
Johnnie Walker etichetta rossa cl.75	6930	spalla maiale senza osso al kg.	6780	galline intere tradizionali al kg.	1890
tacchine intere o mezze al kg.	3260	arance tarocco al kg.	970	ananas Costa D'avorio al kg.	1690

studio battistella trieste P 21282

buon natale e un superfelice 1983

Allietate il pranzo di Natale con le specialità

NEGRONI

Antica salumeria
Masè
TRIESTE - VIA GALLINA 4

IL PICCOLO SPESA

LANCIATA UNA CAMPAGNA PROMOZIONALE

Una raccolta abbondante È «il tempo delle mele»

Aumento di produzione del 25% - Inviti all'acquisto

È stata un'annata di sovrapproduzione di mele. Secondo i dati del «rapporto verde» della Confagricoltura, si è avuto in Italia nell'82 un aumento di produzione del 25 per cento, ma in alcune regioni la raccolta è stata ancora più abbondante.

Ed ecco che quello che andrebbe considerato un fatto positivo diviene quasi una disgrazia. Comunque è già adesso un graticcio per produttori e commercianti.

Sui mercati i prezzi delle mele sono caduti di colpo ma permangono notevoli difficoltà di commercializzazione. Nonostante la presenza di molte e buone qualità di mele nei bottegini, i consumatori preferiscono acquistare altra frutta, dagli agrumi a quella esotica, che va di moda.

Alcuni grossisti sono già ricorsi alla distruzione di quintali di casse, infossandole in grosse buche nei terreni e passandoci sopra con i bulldozer. Più che uno spreco è un delitto. Ma solo così il sistema commerciale si difende ancora una volta, riuscendo a esitare prezzi alti rispetto a quelli da niente pagati ai contadini.

D'altra parte ancora una volta la massaia dimostra di non saper cogliere le occasioni per risparmiare, o di non avere alcun interesse. Chi ci rimette è l'economia di tutti.

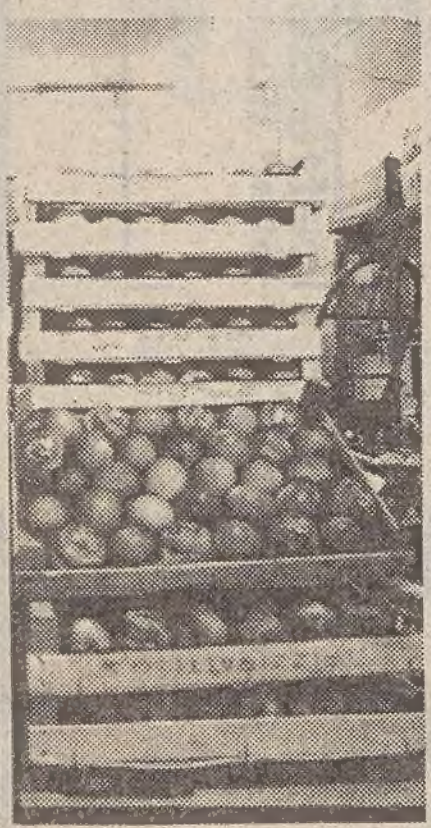
Di fronte a questa situazione il ministero dell'Agricoltura e foreste ha indetto per questo mese e per gennaio una campagna di promozione delle mele. Facile lo slogan sull'onda del successo di un film da incassi record: È il

tempo delle mele.

L'iniziativa, vuol favorire il consumo di questo frutto, che viene presentato, anche attraverso forme di pubblicità radiotelevisive, così ricco di qualità e pregi.

C'è tuttavia qualche ombra in questa campagna ministeriale partita d'intesa con un grosso centro ortofrutticolo del centro-nord. Vien da chiedersi: a chi deve servire una promozione delle mele? Al consumatore, al produttore o al commerciante? Quale ne è lo scopo? Aiutare il contenimento delle spese alimentari nelle famiglie evitando al contempo lo spreco di un prodotto abbondante, oppure sostenere i prezzi attraverso una concentrazione della domanda?

B. U.



Dimezzati i prezzi al mercato

I buoni effetti dell'eccezionale annata di produzione delle mele già si avvertono anche sui mercati di Trieste. Il quantitativo di frutta è del 50 per cento superiore rispetto alla previsione dei consumi, pertanto i prezzi sono soggetti a subire forti ribassi. Per quanto riguarda la qualità del prodotto, è di ottimo livello, con mele fresche o che hanno subito una brevissima conservazione, fatta in maniera ottimale.

Tutti i prezzi di quest'anno sono inferiori, se confrontati a quelli del dicembre 1981: le Golden delicious, a buccia gialla, vanno dalle 250 alle 500 lire al chilo all'ingrosso e i quattro tipi di delicious a buccia rossa, le Stark, le Red, le Starking e le Starkinson costano dalle 350 alle 800 lire. Infine le Jonathan, le mele di solito più a buon mercato, hanno un prezzo che varia da un minimo di 250 a un massimo di 450 lire al chilo, sempre all'ingrosso.

Lo scorso anno i prezzi minimi erano il doppio degli attuali e i massimi erano superiori del 50 per cento.

Scarsa purtroppo il favore fin qui incontrato dalle mele, la cui vendita coincide con il periodo degli agrumi (arance, mandarini e mandarance) presenti in abbondanza e di ottima qualità anch'essi, data l'annata particolarmente favorevole per la frutta.

A. B.

L'EXCURSUS DEL CARO SPESA

Solo dieci anni fa: il pane a 230 lire e il bollito a 730

Adesso costano ben sei volte di più

Nell'arco degli ultimi dieci anni, fra il mese di luglio 1972 ed il corrispondente mese di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Trieste ha subito un aumento — come si è visto in una precedente nota — del 408 per cento. Il che sta a significare che in tale periodo il costo della vita è, nella nostra città, più che quintuplicato.

Vi sono stati tuttavia — per quanto attiene al settore dell'alimentazione — vari generi, anche di primissima necessità, i cui prezzi hanno subito rincari ancor più rilevanti. Tra questi, ai primi due posti troviamo la carne di bue (bollito con osso), il cui prezzo — essendo salito da 731 lire nel '72, a 4.945 lire nell'82 — è rincarato del 576,5 per cento; vale a dire, è più che sestuplicato.

Sestuplicato è anche il prezzo del pane confezionato da farina 00. Nel luglio '72, per acquistarne un chilogrammo erano sufficienti 290 lire; nel luglio di quest'anno se ne dovevano sborsare 1.740. Il che equivale ad un aumento del 500 per cento.

Lievemente inferiori risultano i rincari registrati dal salame, tipo ungherese (il cui prezzo medio è salito da 2.740 a 15.550 lire), che è aumentato del 467,5 per cento; dalla carne equina di primo taglio, senz'osso (che da 2.115 è passata a 11.867 lire il chilogrammo, cioè rincarata del 461,1 per cento); dai biscotti (aumentati del 455,1 per cento); dal riso fino, in pacchi (salito dalle 298 lire del '72, a 1.643 lire il chilogrammo nel luglio '82, con un aumento del 451,2 per cento); dalla carne in scatola

(rincarata del 411,2 per cento); e dal latte di mucca, che, mentre dieci anni fa costava 155 lire il litro, nel luglio scorso aveva raggiunto quota 790 lire.

Tutti i generi sin qui elencati hanno subito — nel giro degli ultimi dieci anni — rincari proporzionalmente superiori all'aumento registrato nel medesimo periodo di tempo dal costo della vita.

Di poco inferiore a tale aumento è stata la lievitazione dei prezzi di due tipi di carne, che solitamente vengono proposti in alternativa alla carne bovina e vitellina: il coniglio (passato da 1.399 a 6.889 lire il chilogrammo, pari ad un aumento del 392,4 per cento) ed il pollo (da 747, salito a 3.648 lire il chilogrammo, con un rincaro del 388,4 per cento).

A loro volta, i prodotti lattiero-caseari hanno — formando blocco compatto — registrato aumenti oscillanti fra il 33,7 ed il 372,0 per cento. In particolare, il formaggio stracchino è rincarato del 383,7 per cento (da 1.411, è salito a 6.825 lire il chilogrammo); il parmigiano di 1ª scelta è aumentato del 372,9 per cento (da 3.195, a 15.108 lire); ed il formaggio latteria, del 372,0 per cento (il suo prezzo medio essendo salito da 1.778 a 8.400 lire il chilo).

Una percentuale d'aumento di analogia entità (pari precisamente al 372,0 per cento) è stata registrata anche per la mortadella di prima qualità, il cui prezzo dalle 1.544 lire del '72 è lievitato a 7.383 lire nel luglio scorso.

Quanto al vino comune da pasto, nel '72 se ne acquistava un litro con sole 207 lire, mentre attualmente ne occorrono 942 (aumento: 355,1 per cento).

Quindi vengono lo zucchero semolato (rincarato del 345 per cento), il prosciutto crudo (aumentato del 340,7 per cento, per cui, mentre nel 1972 con 5.011 lire se ne acquistava un chilogrammo, attualmente con 2.208 lire se ne compra appena 1/2 kg) e la minestrina alimentare (367,8 per cento).

Seguono tre diverse qualità e tagli di carne: la carne di bue di primo taglio, senz'osso (aumentata del 332,6 per cento), la carne di vitello di primo taglio, senz'osso (rincarata del 314,9 per cento), e la carne di bue di secondo taglio, senz'osso (aumentata: 298,8 per cento).

Più contenuti — anche se di non indifferente entità — sono stati, invece, i rincari verificatisi nel comparto dei «grassi»: il burro di prima qualità è aumentato del 289 per cento (da 1.840 è salito a 7.158 lire il chilogrammo); l'olio di oliva, del 275,6 per cento; la margarina, del 268,9 per cento (da 838 a 3.075 lire il chilo); e l'olio di semi vari, del 183,8 per cento.

Agli ultimi posti della graduatoria troviamo, infine, nell'ordine: il caffè tostato, miscela (rincarato, in dieci anni, del 277 per cento); le uova di gallina (aumentate del 269 per cento); i pomodori pelati, in scatola (257 per cento); i fagioli secchi (216,8 per cento); l'acqua minerale (212,5 per cento); la birra (210 per cento) e l'orzo (193,3 per cento).

Giovanni Palladini

FLASH

Gas e agrumi

Il gas etilene usato per la deverdizzazione degli agrumi non comporta problemi di carattere igienico sanitario per la commestibilità dei limoni: è questo il parere degli esperti del Ministero della Sanità.

La «deverdizzazione» è il processo che trasforma il colore esterno del frutto da non confondersi — afferma il ministero — con la maturazione artificiale che ha un procedimento tendente a modificare le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Una legge sui cosmetici

L'imminente approvazione da parte della Camera della nuova legge sui cosmetici ha sollevato vivaci proteste da parte delle organizzazioni dei farmacisti.

Il punto più contestato si riferisce all'uso delle proprietà «disinfettanti e antisettiche» attribuite ai prodotti cosmetici. Secondo i farmacisti per ottenere tali proprietà occorrerà impiegare sostanze conservanti che potrebbero costituire un grave pericolo per la salute pubblica. Inoltre, accettando tale principio igienico sanitario, per cui prodotti medicinali, terapeutici e preventivi usciranno dalle farmacie e saranno venduti nelle profumerie.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze
dell'alimentazione

La parola all'esperto

Mangiar povero, mangiar sano

Nella civiltà del benessere l'alimentazione ricca è causa di diverse malattie

Dicevamo, parlando della cosiddetta dieta mediterranea, che la differenza fondamentale fra le abitudini alimentari di un Paese a prevalente economia agricola come l'Italia prima dell'ultima guerra e quelle dell'Inghilterra già prevalentemente industrializzata consisteva in un aumento globale delle calorie ingerite (circa 3000 in Inghilterra contro le circa 2500 italiane) e nella sostanziale diversificazione degli alimenti prevalenti nelle rispettive diete: quella degli inglesi ricca di carni, latte, grassi animali e zucchero; quella italiana in cui dominavano cereali,

legumi, grassi vegetali, frutta e verdura pur lasciando inalterata la quota proteica. E dicevamo anche che in questi ultimi anni per noi, per le mutate condizioni economiche e sulla spinta del consumismo indotto anche da false e spesso non disinteressate nozioni nutrizionistiche, andavamo abbandonando progressivamente le nostre abitudini alimentari (risultate fra l'altro espressione di «vita povera») per abbracciare quelle dei cosiddetti Paesi più avanzati.

Oggi, proprio sulla base di studi e ricerche fatte in questi Paesi, si ritiene che il modo

più corretto di alimentarsi per evitare le malattie tipiche della civiltà del benessere (diabete, ipertensione, obesità, infarto, arteriosclerosi, malattie del tubo digerente eccetera) è quello mediterraneo, italiano in particolare. Noi non abbiamo dubbi che sia così anche perché riteniamo che, a parte ogni considerazione strettamente nutrizionistica, mangiar bene come si mangia in Italia e dico in tutte le sue regioni, altrove è pressoché impossibile.

Io tuttavia vorrei, proprio per tenermi aderente a quelle che sono da sempre le acquisizioni più sicure e consolidate nel campo dell'alimentazione, che queste convinzioni, ahimè oggi importate dall'estero come la carne, il burro, i maiali e il whisky, non assumano il carattere di una nuova moda, non disorientino ancor più il consumatore.

Dieta italiana o mediterranea dunque, ma perché? Quali sono le basi sulle quali poggiano i suoi asseriti vantaggi? Ovviamente io non voglio discutere se i finlandesi facciano bene o male ad adottare il nostro modo di mangiare: credo sia giusto che ogni popolo conservi le sue abitudini adattandole alle nuove esigenze metaboliche, ai nuovi ritmi di vita e tenendo d'occhio, se vogliamo e come è giusto, anche l'economia del proprio Paese. Per quanto ci riguarda e proprio per correggere le distorte abitudini alimentari adottate in questi ultimi anni è giusto ribadire alcuni concetti fondamentali.

Non esiste un principio alimentare che sia più importante di un altro: proteine, grassi, carboidrati, vitamine e sali sono tutti egualmente indispensabili per la nostra salute. Poiché l'uomo è un onnivoro, e non esiste un alimento che da solo possa garantire le nostre necessità nutrizionali, è giusto rivolgersi a tutti gli alimenti che abbiamo a disposizione in modo da attingere da ciascuno di essi i principi alimentari di cui sono ricchi.

È vero che la carne e suoi derivati, il pesce, le uova, il latte e i formaggi sono la fonte più importante di proteine di alto valore biologico perché contengono tutti gli aminoacidi essenziali, ma è altrettanto vero che tali aminoacidi si trovano, sia pur separatamente ma in misura discreta, anche in tutti i cereali (pasta, pane, riso ecc.), nelle patate e in tutti i legumi specie secchi (fagioli, ceci, lenticchie, fave, piselli ecc.); un piatto di pasta e fagioli o di riso e lenticchie così come vengono comunemente preparati, garantiscono non solo un buon apporto calorico ma anche la presenza di tutte le proteine di alta qualità senza bisogno, dal

punto di vista nutrizionistico, di integrare il pasto con altre pietanze, se non con verdure e frutta.

I grassi, siano essi di origine animale (burro, lardo, pancetta, strutto) o di origine vegetale (olio d'oliva o di semi, margarine) sono egualmente indispensabili specie nell'età evolutiva: in condizioni normali vanno usati tutti nella giusta misura privilegiando come si conviene a un Paese mediterraneo come il nostro, l'olio d'oliva per le sue ottimali caratteristiche di composizione e di utilizzazione. Dal punto di vista nutrizionale il miglior modo di usare i grassi è quello di adoperarli crudi.

Per quanto riguarda i carboidrati o zuccheri nessun dubbio che devono rappresentare la quota maggiore fra gli alimenti e quasi esclusivamente in termini di cereali. Le proporzioni usate dagli italiani anteguerra (63% di cereali contro il 2% di zucchero in termini di calorie globali nella dieta) sono ancor oggi da sottoscrivere.

Sali minerali e vitamine si trovano in tutti gli alimenti ma in misura e qualità diverse: è certo che l'abitudine tutta mediterranea di integrare il pasto con frutta e verdura fresche contribuisce anche a questo, oltre che ad aumentare il senso di sazietà senza aggravare il carico calorico e ad esercitare azione idratante, diuretica, alcalinizzante e lassativa.

La dieta deve essere adeguata alle reali esigenze dell'organismo e deve essere equilibrata nei suoi componenti. È dimostrato che in questi ultimi vent'anni anche in Italia si mangia molto di più di quanto è necessario: e, al di là delle mutate abitudini alimentari, è proprio questo maggior apporto calorico la causa principale dei «malanni della civilizzazione».

La dieta mediterranea, oltre che offrirci un'ampia varietà di cibi cui attingere (fatto non indifferente dal punto di vista nutrizionale per gli effetti stimolanti su appetito, digestione e benessere), consente per le sue caratteristiche una maggior adeguatezza alle esigenze dell'organismo, sia per quanto si riferisce alla scelta degli alimenti (cereali, legumi, pesce azzurro, carni alternative, olio d'oliva, frutta e verdura) sia per quanto riguarda la quota calorica (scarsa apporto di zucchero e di grassi in senso assoluto ma soprattutto di quelli animali).

Rivalutarla diventa un obbligo per tutti, con vantaggio per la salute, per l'economia e per il piacere della tavola.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze
dell'alimentazione

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Mozzarelle sotto i minimi di grassi per legge
- Scarti di prosciutto: progetto per il recupero
- Norme precise per il prosciutto di S. Daniele

L'Istituto di ispezione degli alimenti dell'Università di Napoli ha esaminato 80 campioni di mozzarelle per verificare la percentuale di grasso presente e controllare la presenza o meno di semilavorati provenienti da Paesi stranieri e usati per la produzione del prodotto.

I campioni sono stati prelevati in caseifici grandi e piccoli e le conclusioni cui si è arrivati non sono molto confortanti. Oltre la metà dei prodotti non conteneva il minimo di grasso a tutto favore dell'umidità, che superava di gran lunga il 65% previsto dalla legge.

Questo discorso è risultato valido sia per il prodotto proveniente da latte di bufala, sia per le mozzarelle fatte con latte vaccino.

È risultato assente, invece, il latte magro in polvere per uso zootecnico, il cui uso sembra sia ormai in declino, a tutto vantaggio dei semilavorati tedeschi.

L'abitudine di lasciare nel piatto il grasso del prosciutto o un po' di carne troppo vicina all'osso finirà presto. La Cee ha dato infatti il via a un progetto per studiare e mettere a punto un sistema di recupero delle proteine, dei grassi e dell'energia negli scarti alimentari degli esercizi pubblici.

Il progetto di spesa della ricerca si aggira sui 60 milioni di lire; l'incarico è stato affidato a una società belga che presenterà quanto prima le sue conclusioni.



Anche il prosciutto di San Daniele ha avuto un regolamento: lo annuncia la Gazzetta Ufficiale precisando le condizioni e le caratteristiche a cui devono rispondere detti prosciutti per avere diritto al sigillo di garanzia.

Una nota precisa che le carni devono provenire esclusivamente da allevamenti di suini italiani.

E. F.

Il supermercato Altura ti è vicino. Dai un'occhiata ai prezzi

2890

OLIO DI OLIVA
CARAPELLI
Bottiglia Lt. 1

RISO CURTI
ARBORIO
Pacco Gr. 950 netto

1690

CAMPARI
SODA
Conf. 10 Bott. Cl. 10

3500

4750

PANDORO O
PANETTONE
BAULI 3/4

SPUMANTE
ZIBBIO
Bott. Cl. 72

790

2790

GRAN
SPUMANTE
GANCIA
Bott. Cl. 75

590

TORTELLINI O
RAVIOLI FRESCHI
Etto

BRANDY STOCK
ORIGINAL
Bott. Cl. 70

4190

PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA
Bott. Cl. 75

3750

590

TAGLIATELLE
UOVO
TOMADINI
Vassoio Gr. 250

PISELLI
IGLO
Busta Kg. 1

1880

2490

BURRO
NATURALE
Pacco Gr. 500

2390

NUTELLA
FERRERO
F.to famiglia Gr. 471

CHIANTI D.O.C.
TOSCANELLA
Cl. 175

1590

il supermercato Altura ti è sempre vicino



VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

IL PICCOLO SPESA

LE STIME SULL'ANNATA CONCLUSA

Confagricoltura: è nero il «rapporto verde» '82

Diminuzione del prodotto lordo e calo degli occupati (-8%)

ROMA — Il bilancio agricolo 1982 si chiude con una diminuzione della produzione lorda vendibile dello 0,5-1,5 per cento, una flessione del valore aggiunto dell'uno per cento (ai prezzi del 1981) e un drastico calo dell'occupazione pari all'8,8 per cento (nei primi sette mesi dell'anno). I risultati, contenuti nel «rapporto verde» della Confagricoltura, sono considerati, tuttavia, meno sfavorevoli di quanto la siccità avesse fatto temere.

Di questo avviso si è detto il presidente della Confagricoltura Serra nel presentare il volumetto curato dal vicepresidente dell'associazione Leopoldi Dittaiuti.

Le barbabietole da zucchero sono state le più colpite dalla siccità, la cui produzione è diminuita del 30 per cento rispetto al 1981 che fu, però, un'annata eccezionale.

Negativi anche i risultati che riguardano le olive (meno 14 per cento) e il grano duro (13 per cento).

Contrastanti i risultati nel settore frutta: alla diminuzione degli agrumi (13,5 per cento), delle pere (13 per cento) e della frutta secca (circa il 30 per cento in meno), fa riscontro l'abbondante raccolto di mele (aumentato del 25 per cento) e dell'uva. La vendemmia, che al tempo della siccità aveva suscitato forti perplessità, ha invece soddisfatto, secondo il giudizio della Confagricoltura, sia per la qualità sia per la quantità.

Le produzioni zootecniche sono considerate nel rapporto sostanzialmente buone, soprattutto per le carni suine, il pollame.

Il rallentamento dello sviluppo del settore agricolo si misura però nei riflessi negativi che esso ha sull'attività delle industrie complementari.

Pagine ideate e a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto:
MONTENARO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità:
la PUBBLIKOMPASS

MANUALE MENSILE PER COLTIVARE L'ORTOFRUTTA

La biodinamica e i terreni
Tante regole da imparare

In chi coltiva col metodo Biologico (cioè secondo le leggi della vita) e Biodinamico (che aggiunge alla conoscenza e l'applicazione delle forze che ne determinano le leggi) si presta il concetto che la Terra è un organismo vivo. In quest'organismo, 2 forze «polari», antagoniste, agiscono: la calce e la silice.

Nei terreni dove queste sostanze sono presenti in modo unilaterale, abbiamo da una parte la roccia calcarea (CaCO₃) e dall'altra il quarzo e la sabbia. È chiaro che ambedue queste unilateralità sono sterili.

Caratteristica del calcare è di essere legato all'acqua (il gesso, ad es., in proporzione alla sua massa, ne assorbe grandi quantità) e di tendere a stabilizzare il terreno. Altra caratteristica, la principale, è di essere il portatore delle forze terrestri, della fisicità, della gravità. Queste forze hanno la tendenza a portare verso il basso; quindi, le piante che crescono su un terreno

prevalentemente calcareo (come il Carsi) non avranno mai un grande sviluppo in altezza, il bosco sarà ceduo e non d'alto fusto e negli orti si svilupperanno la radice e le foglie a scapito dell'infiorescenza e del frutto. Del Carsi infatti sono famose le patate, non certo i pomodori.

La silice è invece il vero signore della Terra. È legata (cioè trattiene) all'aria e al calore. Basta pensare alle sabbie contro i dolori reumatici provocati dall'acqua (umidità).

La silice è legata quindi alla periferia della pianta, alle forze cosmiche (ne parleremo nei prossimi mesi) che favoriscono la crescita verso l'alto e in particolare alla formazione del fiore e del frutto; a quanto cioè nella pianta è aria e calore condensati.

Tutto ciò è basilare, per esempio, nella scelta del tipo di ciottolame da porre sul fondo dello scasso nell'impianto di un nuovo vigneto.

Tra le due forze polari esiste però un punto di equilibrio

e cioè l'argilla. Essa media le due forze, è legata all'Humus (di cui parleremo in seguito) e all'acqua. L'argilla è per così dire una sostanza di scambio, dove un processo può riversarsi nell'altro; essa è infatti alla base della vita, e dove c'è vita c'è movimento e trasformazione.

Dando uno sguardo ai ritmi in cui queste forze si inseriscono, ce n'è uno (oltre a quello delle stagioni) che i vecchi contadini istintivamente conoscono. È il ritmo di respirazione della «organica Terra».

Quando la Terra respira, dalle 15 alle 18, tutti i succhi, gli aromi, le essenze delle piante, l'acqua del terreno e dell'atmosfera tendono al basso. Egrueremo quindi le nostre piante al pomeriggio, affinché l'acqua «penetri» come forza di crescita e trasformazione nel terreno. Analogamente, semineremo, trapiatteremo, potteremo sempre di pomeriggio, quando è favorita l'incorporazione dall'esterno all'interno o, come per le potature, quando la perdita di succhi, concentrati nella parte bassa delle piante, è minore (si pensi al «pianto» delle viti). Al mattino, invece, dalle 3 alle 15 la Terra respira: succhi, aromi, essenze salgono verso l'apice della pianta. Questo è il momento della raccolta, del prelievo e degli innesti.

La conoscenza di questo ritmo ci permette anche di risolvere il problema delle bagnature. Se al pomeriggio, un paio d'ore prima del calar del sole, lavoriamo leggermente il terreno, in modo da rompere solamente la crosta (2-3 cm di profondità), favoriamo notevolmente la discesa dell'umidità atmosferica nel terreno stesso. Agendo in questo modo non occorrerà bagnare le piante (escluse ovviamente le insalate da taglio).

Ai lettori dedurre come si dovrà agire per asciugare un terreno troppo bagnato.

Dario Predonzan

Sabato 29 gennaio, alle ore 15, presso la sede dell'Associazione Biodinamica di Trieste, (via Venezia 7) s'inizierà un corso in 8 lezioni di agricoltura biodinamica, tenuto da Enzo Nastasi.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Associazione (tel. 040-711720).

Enzo Nastasi

PRIME COLTIVAZIONI ANCHE A TRIESTE

Kiwi di casa nostra

Le molte qualità di questo frutto di origine cinese



Ha la forma di un bozzolo cilindrico, è grande come un grosso fico, ha un color ruggine e la scorza pelosa. L'aspetto

estate sono maturati. E a novembre la raccolta, preceduta da qualche ladro goloso o particolarmente esperto in frutta esotica che ha riconosciuto i pregiati kiwi fra le foglie ovali, d'un verde carico, penzolanti a grappoli, e ne ha fatto una scorpacciata.

L'actinidia chinensis — spiega il dottor Sancio — mentre le piante crescevano si è laureato in agraria a Lubiana e ha scritto un libro su queste piante — è una pianta particolare: affinché si fecondi occorre intercalare lungo i filari un esemplare maschio ogni sei piante femmine. D'inverno si potano i rami cresciuti troppo, mentre d'estate bisogna sfoltire le foglie che sottraggono luce ai frutti.

Altre cure, assicura, non servono. Grazie all'impianto di irrigazione continua a goccia (una serie di tubi che corrono lungo i filari innaffiando costantemente le sode) non serve lavoro. Tantomeno impegnativa la concimazione, perché i concimi chimici vengono scolti in una pompa che immette la miscela direttamente nel circuito di irrigazione. Insomma, la ferti-irrigazione. Malattie nella pianta non ci sono. «I miei frutti — dice orgoglioso Sancio — non conosco fitofarmaci».

Sono invece ricchi di vitamine: i cinesi li chiamano «Pent'sao», il frutto dell'eterna giovinezza. Provare per credere.

E il sapore? «Come per tutte le frutta» assicura Sancio: se sono raccolti acerbi e maturati nei frigoriferi, sanno di poco. Ma se maturano sulla pianta... Ripeto: provare per credere, visto che ora abbiamo i kiwi di San Dorligo.

Livio Missio

DICEMBRE 1982
APPROFITTADEI
VANTAGGIOSI PREZZI CHE

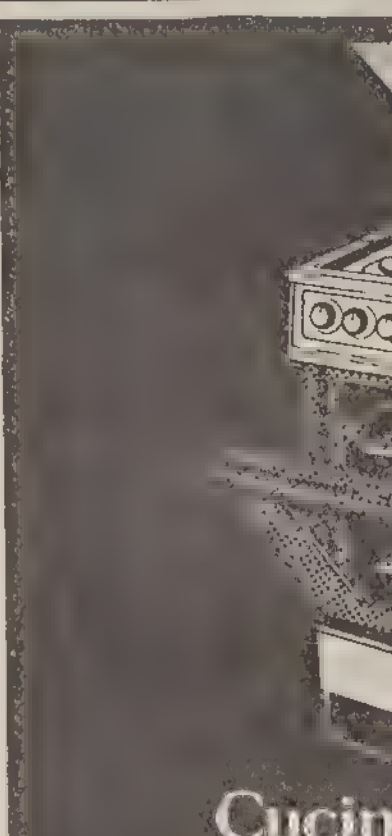
Gelati
VI OFFRE
RITIRATE ORA UN SUPER
TV-COLOR PHILIPS

PER IL VOSTRO NATALE.
PAGHERETE DA FEBBRAIO
IN 30 COMODE RATE
SENZA ANTICIPO. SENZA
CAMBIALI E SENZA SCADENZE FISSI
Trieste - Via F. Venezian 10
Tel. 733.336



DITTA
BRANDOLIN EGIDIO e C. s.r.l.
• DEPOSITO ALIMENTARI ALL'INGROSSO •

TRIESTE
VIA G. R. CARLI, 22 - TEL. 771842

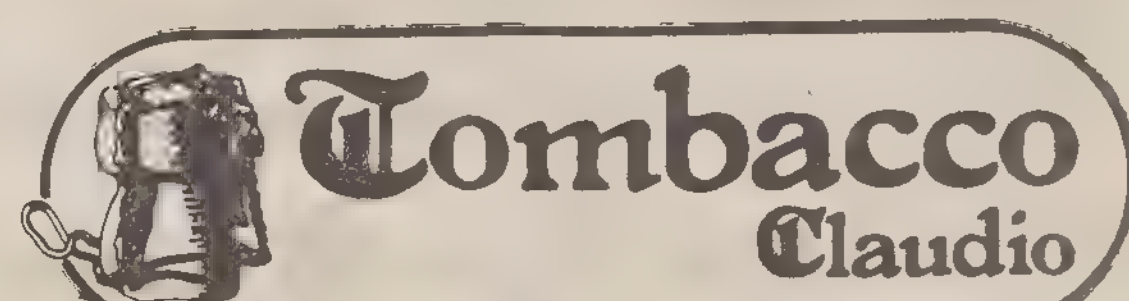


**Cucina
Philips Multifour**
La cucina con forno autopulente
che cuoce 3 piatti in una volta

VISITATE LA «VETRINA PHILIPS '83»

radioconcione
Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Piero Longardi



BOTTIGLIERIE

VIA MATTEOTTI 20 - TEL. 790184 - VIA PETRONIO 2 - TEL. 790503 TRIESTE

OFFRONO FINO AL 31 DICEMBRE

Vecchia Romagna Etichetta Nera 0,70	L. 5.750
Vini del Collio D.O.C. Formentini	L. 2.950
Pandoro Dal Forno cioccolato gr. 850	L. 6.500
Petrus Boonekamp 0,70	L. 6.450
Gran Spumante Gancia	L. 2.950

Vi ricorda il suo vastissimo assortimento di confezioni regalo delle migliori marche.

Troverete inoltre i più famosi spumanti champenois italiani come:

BARLUCCHI • EQUIPE 5 • CESARINI
SFORZA • FERRARI • CARPENÈ MALVOLTI
MONTELEA • CINZANO

ASSISTENZA SPECIALIZZATA
**Arredamento NEGOZI BANCHI
PER BAR E TRATTORIE**

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici
di RINO CREVATIN
STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabusele (Muggia)
Tel. (040) 231684

alimentazione BM

GRANDE ASSORTIMENTO DI

CESTINI E CASSETTE
NATALIZIE

ed inoltre presenta le sue famose

TORTE AI FORMAGGI

AL TARTUFO • ALLE NOCI • AL BASILICO • ALLE OLIVE
AL SALMONE • ALLE ERBE • AL PEPERONCINO

VIA ROMA 3 - TEL. (040) 630217

Dal Gelataio al Ventitherm al Multixer

una dozzina di ospiti nuovi
nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono «preziosi complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonuscita. Il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cucinare contemporaneamente torte, arrosti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. O il celebre Multixer, semplice, robusto, fedele collaboratore in mille fantasie gastronomiche. O il prodigioso forno a microonde Miele, che non solo cuoce in pochi minuti cibi di lunga cottura, ma — sempre in pochissimi minuti — sgela perfettamente anche una costata di mezzo chilo dura come il sasso. E ancora bistecchiere antiadherenti, e macchine per fare il caffè come in bar; e friggitori, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UNA STUPENDA MESSINSCENA IDEATA DA PIER LUIGI PIZZÌ

Nell'«Assedio di Corinto» a Firenze la salvezza viene proprio da Rossini

Da Katia Ricciarelli il contributo interpretativo più pregevole dell'esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIRENZE — Il dovere di riferire in termini di cronaca e di giudizio costringe spesso il critico musicale a postillare l'esecuzione in corso; un tacchino da riempire al buio che impedisce o limita talvolta il piacere dell'ascolto.

Con «L'Assedio di Corinto», che l'altra sera ha inaugurato la Stagione lirica al Comunale di Firenze, confesso di aver subito abbandonato l'impresa, dopo i primi appunti. E non me ne pento. Poche altre volte il godimento di uno spettacolo mi è parso più completo, e più nitida, alla fine, la sua memoria. Segno che Firenze ha realizzato uno di quei suoi grandi spettacoli (penso come precedente all'«Africana» di Meyerbeer del 1971) capaci di un coinvolgimento assoluto nel fascino del melodramma. S'intende che il merito principale è di questo Rossini, la cui riscoperta sta ridimensionando tutta la nostra prospettiva storica dell'Ottocento musicale e imponendosi come l'avvenimento di maggior portata culturale dei nostri tempi.

«L'Assedio di Corinto», capolavoro di ritorno del Rossini «francese», è opera di tale genialità, da porsi, a soli tre anni di distanza da «Semiramide» (sintesi suprema dell'«Africana» di Meyerbeer), i pilastri dell'architettura classicista come fase successiva e non definitiva di una ineluttabile rivoluzione drammaturgica.

Ottenebrati da decenni di distorsioni estetiche, sulle quali pesano le responsabilità della presunta supremazia del dramma wagneriano, solo adesso siamo in grado di riconoscere all'«Assedio di Corinto» un'importanza analoga (e non è affatto antologia avventata) a quella dell'«Africana» o del «Fidello».

Con «Le Sieges de Corinthe», Rossini — assunto alla direzione del «Théâtre Italien» — pur ricorrendo a uno di quei suoi «giochi delle parti» che non cessarono mai di stupirci e di impegnare gli studiosi (l'adattamento del suo precedente napoletano «Maometto II») consegna al grande «opera» francese un modello che nessun grand-opéra riuscirà mai ad emulare. Ci riuscirà solo Rossini stesso (tre anni dopo) con il «Guglielmo Tell».

Il salto se non di qualità, certo di concezione melodrammatica della «Semiramide» all'«Assedio», del prodigioso. Nel giro di pochi mesi, sul ceppo della sua consolidata creatività trapiantato nel clima della «tragédie lyrique» spontanea, Rossini compie un miracolo di originalità nell'«Africana» formalizzata precedentemente, nella «Africana» coscienza sinfonico-orchestra della tragedia, nella poderosa continuità d'invenzione.

Ancora una volta, precedendo se stesso con il «Moïse», il reazionario e conservatore Rossini pone le basi di una concezione suprema della corallità — come preghiera di popolo e come profezia del riscatto — che anticipa lo spirito romantico senza incrinare la forma marmorea dell'ideale classico. Lo fa nell'evocazione di una lotta (tra i greci assediati e i turchi assediati) in quegli anni di nazionalismo, nella resistenza greca a Missolonghi, cuore delle byroniche speranze d'Europa.

Di più: alla nuova plasticità del recitativo, alla decantazione della fioritura vocale e della trattazione individualistica della tragedia (per cui gli «ensembles» diventano il nucleo dell'approdo naturale nel concertato) Rossini aggiunge una sensibilità strumentale e armonica che va oltre i suoi tempi, oltre alla natura di Weber e dei primi romantici tedeschi. L'intuizione rossiniana arriva al punto di annullare la partizione delle forme chiuse (si pensi solo a come il marziale coro suscitato dalla profezia di Jero dilaghi nella successiva, stupenda aria di Pamira, sempre con coro) per realizzare una progressione senza soluzione di continuità e di fantasia. Dove le pagine

più alte — come il duetto Maometto-Pamira e il terzetto del secondo atto — non aspettano più come momenti di grazia, ma partecipano di un fiore che travolge poesia ed eloquenza in un nuovo senso del tragico.

E dire che l'esecuzione fiorentina — la prima dopo l'edizione scaligera di Schippers che era però una contaminazione dell'«Assedio» e del «Maometto» — pur tanto raccomandabile per l'autenticità della stesura, non si presenta con omogeneità esemplari. La direzione di Elio Inbal sembrava procedere a strappi e con sconcertanti durezze nella scansione: ma il temperamento del sinfonista apriva in compenso momenti bellissimi nelle parti liriche della partitura, raggiungendo una temperatura sempre più

persuasiva. Martine Dupuy nel ruolo di Neocle (che Rossini prevede anche per tenore) non ha la suntuosità vocale né la statura drammatica di una Valentini, ma canta con gusto e tecnica eccellenti. Il basso Nicola Ghiuselev vocalizza sulle «acca» e con la congenita inflessione «alla bulgara», ma è un Maometto di dignità prestanza; così come il tenore Ottavio Garaventa sostiene con nobile accento il ruolo di Cleomene.

Il contributo interpretativo più pregevole veniva da Katia Ricciarelli, delicatissima nei «palpiti» di Pamira, capace di celare nelle dolcezze liriche del canto certe ombre di stanchezza nel registro superiore. Ammirabile la profetica presenza vocale del basso Antonio Zerbini e buona partecipazione di Armando Cadori.

Gloria Banditelli, Ottavio Taddei.
Sui palcoscenici in cui il coro del Maggio musicale fiorentino diretto da Roberto Gabbiani offriva una prova memorabile per profondità espressiva di colori e di piani sonori.

E infine lo spettacolo di Pier Luigi Pizzi: uno dei più affascinanti concepiti dallo scenografo e regista; una visione che continua la dove finisce «Semiramide». La sua gestualità ieratica, qui una teatralità favolistica. La candore archeologico, qui l'accostamento di elementi architettonici ellenistici (frammenti di una Grecia idealizzata) alle componenti barocche del melodramma. Il neoclassico, immerso in un mondo scenico «aureo», acceso di colori, fiammeggiante

nei costumi turcheschi. Dove ogni elemento ha una precisa funzione drammatica ed una superba bellezza figurativa nell'azione e negli ariosi movimenti di masse.

Giustamente il pubblico fiorentino, che ha riservato accoglienze caldissime a tutti gli interpreti, ha letteralmente acclamato l'artefice dello spettacolo. Dopo le paroloni turbulenti di Ronconi, subissati dai fischi, ecco una risonante lezione di teatro, degna dell'opera di Rossini e della grande tradizione fiorentina (anche senza Bolognini e Muti). Se è vero che il Comunale di Trieste preannuncia «L'Assedio di Corinto» fra un paio di stagioni, non potrà non augurare al pubblico del «Verdi» questo splendido spettacolo di Firenze.

Gianni Gori

IL CONVEGNO A PESARO SUL SISTEMA HOLLYWOODIANO

La realtà dietro il muro della «fabbrica dei sogni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PESARO — Se c'è un'America inventata dal cinema, quali sono i suoi caratteri e quale il rapporto con quella reale? Si può ancora sostenere che Hollywood sia, o sia stata, una «fabbrica dei sogni», e solo questo?

Prendiamo come esempio il «caso» Warner Bros, di cui ha discusso a Pesaro un pull internazionale di studiosi fino a domenica, e la sua produzione degli anni Trenta a cui era dedicata la retrospettiva.

È noto che proprio in quel periodo (siamo in piena depressione) lo studio si afferma definitivamente fra le Majors grazie allo spirito d'iniziativa dei fratelli Warner, che per primi avevano ottenuto il brevetto del film sonoro. È anche in seguito a questa innovazione tecnica che si sviluppa il genere musical, in cui si distinguono appunto la Warner e poi la MGM e la RKO. Parallelamente, però, in casa W.B. si intensifica una produzione decisamente orientata a trat-

tare tematiche sociali, cioè l'opposto di quanto si pensi comunemente faccia la commedia musicale.

Ecco quindi il «Gangster», film reso famoso da Cagney e Robinson, e i melodrammi a sfondo sociale, improntati a un realismo spesso crudo e dall'ottica disincantata e talvolta pessimista, come «They won't forget» («Vendetta») di M. Le Roy, un amaro pamphlet sul razzismo e i linciaggi negli stati del Sud.

Ma lo stesso Musical che è, insieme al Fantastico, il genere più costruito e «finto», alla Warner viene intaccato dalla realtà esterna: predominano le situazioni «backstage» ha fatto notare Franco La Polla (Università di Bologna), vale a dire le dinamiche nate dietro al palcoscenico, caratterizzate dal più delle volte da problemi economici.

Sempre le questioni economiche determinano lo stesso «stile W.B.», il montaggio veloce, spesso fatto in macchina come nel caso di W. Dieterle, la messa in scena esaltata

dall'illuminazione e dalla fotografia di tecnici sapienti più che dalla politica di «contenimento dei costi», per usare un eufemismo, che ha fatto passare alla leggenda i fratelli Warner.

A guardarli bene, allora, questi «sogni» prefabbricati si mostrano molto meno «meravigliosi» di quanto si sia spesso voluto ammettere. Ma se anche questa può essere una tendenza dovuta al buon senso di pubblico, quindi più redditizia di altre, non si può fare a meno di chiedersi, come ha sostenuto anche Steve Ricciardi dell'Università di Los Angeles, se e in che modo il gusto del pubblico abbia influenzato il formarsi e il trasformarsi dei codici e dei generi narrativi.

Ora che si è indagato sul modo di produzione (lo Studio System oggetto del convegno di Pesaro), resta da vedere come questo influisca sul prodotto, cioè sull'organizzazione linguistica del film.

Stella Rasman

I PROGRAMMI DELLE PROSSIME FESTIVITÀ SULLE TRE RETI TV

Parcheggiata la slitta in Lapponia ecco Babbo Natale a «Portobello»

ROMA — L'«Ernani» dal teatro alla Scala di Milano; il circo della Korea e quello di Nando Orfei; edizioni speciali di «Portobello», «Diretissima con la tua antenna» e dell'«Orecchiochio»; film come «Il mago di Oz», «Oliver», «Miracolo a Milano», «Grandi speranze»; commedie di prestigio come «Natale in casa Cupiello» di Eduardo; cartoni animati nuovi; collegamenti con tutto il mondo per gli spettacoli di fine anno. Questi, in sintesi, alcuni degli appuntamenti che la Rai ha fissato — anche ripescando nel passato — sulle tre reti per il periodo delle festività di Natale e Capodanno.

Venerdì 24 dicembre Rete 1: «Diretissima con la tua antenna» e «Happy magic», i consueti programmi pomeridiani, avranno all'«insegna del Natale, come pure i servizi di «Tam tam», in onda in prima serata.

Dopo la rubrica di attualità del Tg 1, è il turno di Stanlio e Olio nella comica «Donne e guai». Alle 22.05 va in onda «Il mago di Oz». Diretto nel 1939 da Victor Fleming, il film è interpretato da Judy Garland e Frank Morgan. Al termine, dieci minuti di «riflessioni sul Natale», e poi collegamento mondovisione con la Basilica di San Pietro. Sarà trasmessa la Santa Messa di Natale celebrata da Papa Giovanni Paolo II, con telecronaca di Dante Alimanti.

Rete 2: in occasione della giornata natalizia, «Portobello» avrà un'edizione speciale: in studio, per il mercatino del venerdì, ci saranno solamente bambini, e a loro sarà dedicato anche un collegamento con la Lapponia, dove è nato Babbo Natale e dove è «parcheggiata» la sua slitta trainata da renne. Un altro collegamento sarà effettuato con Amalfi, e sarà di natura subacquea.

Rete 3: dopo «Immagini del Natale dalle regioni d'Italia» e «L'ispettore Hackett», il pomeriggio prosegue con la replica dello «special» di Lello Arena «Bugie, ovvero inven-

«Amici miei...» denunciati film e censura

ROMA — Il deputato Agostino Greggi del gruppo misto della Camera ha denunciato alla procura di Roma per il reato di vilipendio del film «Amici miei atto secondo» per due scene proiettate, come presentazione, in un cinema romano. Per violazione delle norme di tutela del minor ha denunciato anche la commissione di censura che ha dato il visto al film. Sullo stesso argomento ha presentato un'interrogazione.

Le due scene della presentazione del film — egli sostiene — costituiscono «una volgarizzazione e intollerabile parodia della crocifissione di Gesù Cristo. Questa parodia doveva essere presentata — come film per tutti — agli spettatori e alle famiglie italiane proprio alla vigilia di Natale».

■ A MANILA — Cinque film italiani parteciperanno al prossimo Festival cinematografico di Manila che si svolgerà dal 24 gennaio al 4 febbraio 1983. «Storie d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi sarà presentato in concorso.

A ROMA L'INTERPRETE PRODIGIO DEL MUSICAL «ANNIE»

Con disarmante simpatia fa la concorrenza a E.T.

È uno dei film più attesi della stagione cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Ha sulle spalle un impegno estremamente gravoso: fare la concorrenza a E.T. Le sue uniche armi sono una simpatia disarmante, un repertorio inesauribile di moine e smorfiette, e una enorme parrucca di riccioli biondi roscicci. Senza dimenticare un'abilità diplomatica davvero mostruosa, in una bambina di soli nove anni, nell'eludere le domande più compromettenti e cattive.

Eccola dunque qui in carne ed ossa la piccola Aileen Quinn, l'interprete prodigio del musical «Annie», uno dei film più attesi della stagione, in programmazione a Natale sugli schermi di tutta Italia. L'ennesima e più recente incarnazione dell'eterno ottimismo americano. A Roma, dopo essere stata in Sudafri-

ca, a Hongkong, in Giappone, in Francia, in Germania e in chissà quanti altri posti ancora, e dopo aver cantato solo pochi giorni alla Casa Bianca davanti alla signora Reagan in un party per i bambini del corpo diplomatico.

Accompagnata dalla madre, come d'obbligo in questi casi, Annie si è presentata alla conferenza stampa indetta dalla casa di produzione del film, tale e quale la vedremo al cinema: con un vestito di velluto rosso a maniche corte con colletto e orlo di pizzo bianco, scarpe di lacca nera, calzini colorati bianchi che lasciavano vedere garretti ben sviluppati e allenati.

Non sappiamo se avrà il destino di Shirley Temple, cui il successo troppo precoce finì per nuocere: certo che in questo caso, i numeri per giocare

la carta della carriera politica Annie li ha tutti fin d'ora. Ma per il momento, giustamente, non sembra preoccuparsi troppo del futuro. Sta godendo fino in fondo la magnifica avventura che le è capitato di vivere e l'ambiente del cinema la diverte molto.

«La sua vita del resto non è cambiata — si affretta a precisare la madre — Annie continua ad abitare nella stessa casa dove è nata, nei pressi di Philadelphia, ha gli stessi amici di prima, caso mai qualcuno in più, e quando viaggia lo sono sempre con lei». Continua ovviamente ad andare a scuola, e a Roma ha un'insegnante con la quale studia 3 ore al giorno. Fra le varie materie preferisce la lettura, l'inglese e lo spelling; non le piacciono invece le scienze. Ad essere stata scelta fra oltre 8.000 bambine per la parte dell'orfanello, ha provato emozione e stupore. «Non so proprio a cosa attribuire la fortuna di aver superato la selezione — ha risposto a chi insisteva sull'argomento — bisognerebbe chiederlo ai giudici».

E i suoi rapporti con John Huston, dei mostri sacri del cinema americano? «Sono stati ottimi — risponde — e anche ora continuano a mandarci delle cartoline. Lui diceva sempre «molto bene cara» e quando voleva cambiare qualcosa diceva: «molto bene cara, ora vediamo di far meglio».

Nel film ci sono stati momenti difficili, come quando la piccola protagonista finisce aggredita in cima ad un ponte. «Allora non ho dovuto fingere — dice — ma piangevo davvero — perché avevo paura di cadere».

E i prossimi impegni? La mini-star ha precisato di essere sotto contratto fino a giugno con la Columbia, che ha in cantiere un altro film per lei. Nel frattempo ha già inciso un album e ha girato uno special televisivo che sarà trasmesso in America a Natale. Non si sbilancia nel rivelare i suoi attori preferiti: le piace molto Walt Disney e, fra gli ultimi film, logicamente E.T. «Ma Annie non passa molto tempo davanti al televisore — interviene ancora la madre — nel tempo libero preferisce leggere, scrivere, andare in bicicletta o giocare con le amiche». Da Babbo Natale vorrebbe in regalo vestiti e alcuni videogames.

Ma il suo divertimento principale è in questo momento recitare: un'autentica vocazione se è vero che la piccola può vantare un ragguardevole curriculum nel teatro e nella pubblicità: ha lavorato infatti anche a Broadway nel musical da cui è stato tratto il film, non nella parte della protagonista ma in una delle orfanelle. «Fra il cinema e il teatro — afferma — non saprei cosa scegliere, sono due cose troppo diverse». E come paragonare — conclude con un ultimo tocco di diplomazia — le mele alle arance.

Marina Nemeth

Gli appuntamenti

Il Brasile di Toquinho



TRIESTE (L.B.) — Come annunciato giovedì 23, alle ore 20.30, al Politeatro Rossetti, appuntamento con la musica brasiliana di Toquinho. Il noto cantautore, allievo di Vinícius de Moraes, sta riscuotendo un grande successo in questa tournée italiana. Sul palco,

insieme a lui, ci sono Mutinho alla batteria, Azeilton al basso, Papete alle percussioni, José Rubens al flauto, Luciano al «cavaquinho» (una chitarra a quattro corde), e il trio vocale Bel, Eliana e Silva Maria.

UN MEETING TRA CORI ITALO-SLOVENI

Cantare l'amicizia

Si è svolta al Teatro Sloveno la IV rassegna biennale di cori corale denominata «Cantare l'amicizia» a cui hanno partecipato quattro formazioni corali, due italiane e due slovene.

Lo scopo di questa rassegna è di intrecciare un dialogo di amicizia e solidarietà attraverso l'espressione artistica e l'attività di canto, interpretando con vera partecipazione Monteverdi e Marenzio. Poi ha spiccato il volo nel delizioso canto imitativo degli uccelli di Janekun, tessendo un piccolo capolavoro; culminava con i coristi accenti un brano di Kodar (Esti dadi), trando un fremito d'emozione.

Il coro Val Rosandra del Cral-Eapt, diretto da Paolo de Cristini, ha disegnato con delicatezza i profili di Croce e Gallus, che si rifrangono in

molteplici echi sonori, per passare alle sferzate ritmiche del Lindo (danza dalmata); chiudeva in bellezza con le note sprizzanti di una fantasia di motivi popolari «Malaria de Valrosandra», che è diventato l'emblema del coro triestino.

Il coro «Prešeren» di Celje, diretto da Edvard Goršič, in attività da ben 85 anni con una serie di successi internazionali, è apparso a tratti un po' esile nell'emissione richiesta dal tessuto polifonico, mentre nel repertorio popolare metteva in luce l'esuberanza espressiva, la scansioni ritmiche e la vivacità di temperamento. Perché «cantare l'amicizia» vuol sottolineare soprattutto i valori positivi del canto corale, eliminando ogni concetto di gara e rivalità.

L.B.

CONCLUSI I CONCERTI DELLA DOMENICA

La rivincita del balletto

TRIESTE — Per la chiusura dei «Concerti della domenica» il Teatro Verdi ha pensato ad un omaggio a Terecior, musa che ha più cultori ed appassionati di quanto apparentemente si potrebbe supporre. Infatti il pubblico è stato folto ed attento per l'intera ora dello spettacolo che ha avuto quale protagonista il Corpo di ballo del Teatro.

Vessillifero dell'esportazione, di solito compresso nei pochi minuti che gli riserva il cartellone delle opere liriche, si è dunque preso la sua brava rivincita ed annessa, meritata soddisfazione.

L'intera prestazione avrà anche tratto indubbio giovamento dalla presenza di due solisti del calibro di Susanna Prola e Tuccio Riganò, ma alla base c'è la gran mole del lavoro d'équipe svolto dal coreografo di turno Zbigniew Stralkowski e dalla assistente Ondina Lodo. Come a dire che un coreografo è bravo quando sa ottenere il massimo dal materiale a sua disposizione e quando evita di avventurarsi in progetti molto ambiziosi.

Di stretta osservanza classi-

ca l'intero programma, con l'apoteosi al centro al novetto di Mallarmé nel «Pomeriggio di un fauno», reso con molta espressività da Riganò e dalla sua graziosa partner, Susanna. Sugli scudi le evoluzioni della coppia anche nel celeberrimo «pas de deux» del secondo atto del «Lago dei cigni».

Con alcune scene d'insieme su motivi cialkovskiani si

aprirebbe e si chiudeva il programma che aveva al centro, oltre ai momenti citati, una «Serenata» di Mieczysław Karłowicz. Spiritosi i solisti Nicole Potier e Giuseppe Principini, pulite le loro proiezioni oniriche Maria Luisa Rimonti e Vito De Robertis, puntato al buio gusto il contorno del Corpo di ballo. Applausi per tutti.

V.

Coro di Belgrado alla Casa di cultura

TRIESTE — Dopo quasi dieci anni torna a Trieste, ospite della Casa di cultura, il coro giovanile «Ivo Lola Ribar» di Belgrado. Il complesso vocale, una delle più prestigiose formazioni giovanili della vicina Jugoslavia, si presenterà al pubblico triestino domani 22 dicembre alle 20.30 con un concerto alla Casa di cultura slovena.

Fondato nel 1944 nell'ambi-

Casa di cultura

to del circolo culturale «Ivo Lola Ribar», il coro giovanile ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti in campo jugoslavo ed europeo. La prima affermazione la ottenne nel lontano 1947 a Praga alla ras-

PREZZI DI REALIZZO

DA casaviva

VENDITA TOTALE

per trasferimento nuovi locali

MOBILI ARREDI DI TUTTI GLI STILI ELETTRODOMESTICI

IN DICEMBRE APERTO ANCHE LE DOMENICHE

casaviva

Strada Pordenone / Piancavallo - tel. 0434 - 94154

Com. eff. al sensi dell'art. 8 legge 80 del 19-3-1980

RISTORANTI E RITROVI

- RISTORANTE GRIFONE**
Barcola, Cenone San Silvestro. Tel. 414274
- HOTEL EUROPA PIANO BAR**
Umberto Lupi al piano. Ristorante notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.
- DISCOTECA BOWLING DUINO**
Prenotazioni San Silvestro dopo ore 21.30 - 209362.
- CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL**
Romantico al piano bar in compagnia di Umberto Lupi. Informazioni tel. 200386
- CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL**
Tradizionale cenone in ristorante con ballo. Informazioni tel. 200386.
- DISCOTECA SIMON'S CLUB**
Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di fine anno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 9.30 Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo di sci. Slalom speciale maschile.
- 12.30 Le macchine e la terra. Manuale per l'agricoltura. Cronache italiane.
- 13.25 Che tempo fa.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 Storia d'amore e d'amicizia. L'amicizia.
- 15.30 Le tecniche e il gusto.
- 15.30 Oggi al Parlamento.
- 15.40 Eurovisione. Sport invernali: coppa del mondo di sci. Slalom speciale maschile. 2.a manche.
- 16.05 Racconti di terre lontane.
- 17.00 Tg 1 flash.
- 17.05 Direttissima con la tua antenna.
- 17.10 Nils Holgersson. Chi fa l'aspetti.
- 17.30 Teneri e feroci.
- 18.00 Dick Turpin. Il tutore.
- 18.00 Spazio libero. I programmi dell'accesso.
- 18.50 Happy magic. Con Fonzie in "Happy days".
- 19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Aiutami a sognare. Soggetto e sceneggiatura di Pupi Avati. 2.a puntata.
- 21.35 L'ultima diva: Francesca Bertini (2).
- 22.35 Telegiornale.
- 22.45 Mister Fantasy.
- 23.35 La ginnastica prescientifica.
- 24.00 Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Ieri giovani.
- 13.00 Tg 2 ore brevis.
- 13.30 Programma di biologia. Vita delle piante.
- 14.00 Tandem.
- 14.05 Videogames.
- 14.20 Doraemon.
- 14.30 Videogames.
- 15.00 E troppo strano.
- 15.30 Doraemon.
- 15.50 In studio.
- 16.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
- 16.30 Pianeta.
- 17.30 Tg 2 flash.
- 17.35 Dal Parlamento.
- 17.40 Set. Incontri con il cinema.
- 17.45 Tg 2 sportsera.
- 18.50 Le strade di San Francisco. Il clown della morte, telefilm. — Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 telegiornale.
- 20.30 Voltati Eugenio. Film, regia di Luigi Comencini.
- 22.25 Tg 2 stasera.
- 22.35 Appuntamento al cinema.
- 23.45 L'evoluzione possibile. 2.a puntata.
- 23.55 Tg 2 stasera.

TV RETE 3 (regionale)

- 15.30 Immagini del Natale nelle regioni d'Italia. Gli artigiani dell'effimero.
- 16.30 E tre pecore vicine. Commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta.
- 18.30 L'orecchio.
- 19.30 Tg 3.
- 19.35 Tg 3 regioni.
- 20.05 La città delle formiche.
- 20.40 Il concerto del martedì. I concerti dell'Arcadia.
- 21.55 La scienza tra le due guerre.
- 22.45 I laghi in Italia: il caso di Nemi.
- 23.15 Tg 3.

Telequattro

- 9.20: Cartoni animati; 09.45: Telenovela: «Gli emigranti»; 10.10: «Paper Moon» di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neil, Madeline Kahn, Tatum O'Neil; 12.10: Telefilm: «Vita da strega»; 12.35: Cartoni animati; 13.00: Telenovela: «Caccia calcio»; 13.30: Telenovela: «Gli emigranti»; 14.00: Telenovela: «Laquila e il falco»; 14.30: «Papa, caro papà»; 14.50: «Papa, caro papà»; 15.30: «Papa, caro papà»; 16.00: «Papa, caro papà»; 16.30: «Papa, caro papà»; 16.50: «Papa, caro papà»; 17.00: «Papa, caro papà»; 17.30: «Papa, caro papà»; 17.50: «Papa, caro papà»; 18.00: «Papa, caro papà»; 18.30: «Papa, caro papà»; 18.50: «Papa, caro papà»; 19.00: «Papa, caro papà»; 19.30: «Papa, caro papà»; 19.50: «Papa, caro papà»; 20.00: «Papa, caro papà»; 20.30: «Papa, caro papà»; 20.50: «Papa, caro papà»; 21.00: «Papa, caro papà»; 21.30: «Papa, caro papà»; 21.50: «Papa, caro papà»; 22.00: «Papa, caro papà»; 22.30: «Papa, caro papà»; 22.50: «Papa, caro papà»; 23.00: «Papa, caro papà»; 23.30: «Papa, caro papà»; 23.50: «Papa, caro papà»; 24.00: «Papa, caro papà».

Telebarbara

- 7.00: Rtl insieme (7, 8, 10, 30). Ultimo: notizie; 9.50: «Circando de Pedra»; 9.50: «Circando de Pedra»; 10.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 10.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 11.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 11.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 12.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 12.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 13.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 13.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 14.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 14.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 15.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 15.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 16.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 16.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 17.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 17.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 18.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 18.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 19.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 19.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 20.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 20.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 21.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 21.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 22.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 22.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 23.20: «Estate»; film con Dirk Totzek; 23.50: «Estate»; film con Dirk Totzek; 24.00: «Estate»; film con Dirk Totzek.

Telefilm

- 10.00: «Medical Center»; telefilm; 11.00: «Settima strada»; telefilm; 12.00: «Settima strada»; telefilm; 13.00: «Settima strada»; telefilm; 14.00: «Settima strada»; telefilm; 15.00: «Settima strada»; telefilm; 16.00: «Settima strada»; telefilm; 17.00: «Settima strada»; telefilm; 18.00: «Settima strada»; telefilm; 19.00: «Settima strada»; telefilm; 20.00: «Settima strada»; telefilm; 21.00: «Settima strada»; telefilm; 22.00: «Settima strada»; telefilm; 23.00: «Settima strada»; telefilm; 24.00: «Settima strada»; telefilm.

Telepadova

- 11.00: In diretta da studio: «Buongiorno Cristina». Rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conducente Christina Dori; 12.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Del Vecchio»; 16.30: Rubrica: «Rimborso e rapia»; 17.00: Documentario: «Viaggio con l'avventura»; 17.30: Cartoni animati; 18.30: «Il Grillo parlante». Dieci minuti in compagnia di Zeppo Grillo; 20.30: Telefilm: «Movin' on»; 21.30: Film: «Violante»; con Lucia Bosé, Maria Schneider, regia di D. Schmidt; 23.00: Telefilm: «Police story»; 24.00: Film: «Il piacere e l'amore»; con Jean-Claude Brialy, Jane Fonda.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.20: «Aspettando il domani»; telemanzo; 10.20: «Una vita da vivere»; telemanzo; 11.20: Rubriche; 11.45: «Dottori»; telemanzo; 12.10: «Mary Tyler Moore»; telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: «Aspettando il domani»; telemanzo; 14.00: «Sentieri»; telemanzo; 14.50: «Una vita da vivere»; telemanzo; 15.50: «General Hospital»; telemanzo; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Hazzard»; telefilm; 18.25: Pop Corn; 18.55: Cartoni animati; 19.25: «Dallas»; telefilm; 20.25: «Dallas»; telefilm; 21.25: «Lo specchio della vita»; film; 23.50: Boxe; 0.50: «Joe il pilota»; film con Spencer Tracy, Irene Dunne, regia di Victor Fleming; «Hawaii: Squadra cinque zero», telefilm.

Tv Capodistria

- 13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 15.00: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 15.30: «Con noi... in studio». Informazioni, rubriche, sport e musica; 16.30: Tg; 16.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 17.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 17.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 17.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 18.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 18.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 18.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 19.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 19.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 19.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 20.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 20.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 20.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 21.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 21.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 21.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 22.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 22.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 22.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 23.00: «Papa, caro papà»; telefilm; 23.30: «Papa, caro papà»; telefilm; 23.50: «Papa, caro papà»; telefilm; 24.00: «Papa, caro papà»; telefilm.

Teleantenna

- 17.30: «La grande occasione», spettacolo musicale; 18.30: Cartoni animati della serie Danza; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sl, ma dopo a nanna; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Animale e la vestale»; con Esther Williams e Howard Keel; 23.30: Tele Antenna Notizie (replica).

Triveneta

- 9.30: «Agente speciale»; telefilm; 10.30: Cartoni animati; 11.00: Cinemaprogramma; 11.10: Film: «Pistole roventi»; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Simon Templar»; telefilm; 13.40: «Agente speciale»; telefilm; 14.30: Cartoni animati; 15.00: Film: «Il tiranno di Siracusa»; 17.30: Cartoni animati; 18.00: «Simon Templar»; telefilm; 20.00: «Agente speciale»; telefilm; 21.00: Film: «Borsellino e C.»; con Alain Delon, Riccardo Cucciolini, regia di Jacques Deray; 22.30: Asta tappeti; 01.30: Oroscopo.

Telemonfalcone

- 19.30: Film: «Sette e mezzo», gioco a quiz in diretta condotta da Cinzia; 22.00: Film: «Eva, Venere selvaggia»; 23.30: Film: «La strana legge del dott. Menga».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io; 9.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: «I vinti» di E. Zola, diretto da Adriana Pirella (23); 12.03: Via Asago tendis; 13.25: La Paganza; 13.35: Master; 14.30: Il trucco c'è e si vede; 15.03: Radiouno servizio settimanale di economia e lavoro «Obli»; 16.10: Il pagnone; 17.30: Master under 18; 18.05: Festival di Salisburgo; 82: dirige Neville Marriner; 18.30: Le donne cantano; 19.25: Ascolta la sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20.00: Ore venti: sul sipario: il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915) di Carlo Di Stefano (10); 20.42: Pagine dimenticate del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno, al termine «I giorni»; 8.00: Radiouno presenta: sintesi dei programmi; 8.15: Ancora «Fantastico Es»; 8.45: «Vita di un quartiere» (2), di E. Torricella e B. Scacchi, regia di Edoardo Torricella, al termine e 10.13: Disco cantante; 10.22: L'aria che tira; 10.30: Spettacolo Gr 2 sport; 10.30: Radiouno 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico «Il compagno di Don Camillo»; di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi; l'abruzzo «Pegaso»; di Luciano Paresi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni; 20.30: Bollettino del mare; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiouno 3131 notte.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30: Gr 1 in breve onda verde notizie; 15.50: Onda verde; 16: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclassica; 20.30: Gr 1 in breve onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 21.32: Stereouno, con Silvia Amicchioli; 21.58: Onda verde; 22: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno, al termine «I giorni»; 8.00: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.15: Ancora «Fantastico Es»; 8.45: «Vita di un quartiere» (2), di E. Torricella e B. Scacchi, regia di Edoardo Torricella, al termine e 10.13: Disco cantante; 10.22: L'aria che tira; 10.30: Spettacolo Gr 2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico «Il compagno di Don Camillo»; di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi; l'abruzzo «Pegaso»; di Luciano Paresi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni; 20.30: Bollettino del mare; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

- 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit Parade; 16.17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radioseria; 19.50: Fm musica; notizie e dischi di successo; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radioseria.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45, 25.45. 8: Preludio; 8.55, 9.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la vita quotidiana; 18.30: Appuntamento con la scienza; 21.40: Sergio Rachmaninov; 22.15: Mimate De Montaigne; «Viaggio in Italia» regia di Marco Lalli; 23: il jazz; Stereonotte

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 12.55: Arte e regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia (12); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Radio Capodistria

- 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 15: Un libro alla radio: «Fiori d'autunno»; di Ivan Tavcar, 8.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: «Settima strada»; telefilm; 10.50: «Settima strada»; telefilm; 11.00: «Settima strada»; telefilm; 11.30: «Settima strada»; telefilm; 11.50: «Settima strada»; telefilm; 12.00: «Settima strada»; telefilm; 12.30: «Settima strada»; telefilm; 12.50: «Settima strada»; telefilm; 13.00: «Settima strada»; telefilm; 13.30: «Settima strada»; telefilm; 13.50: «Settima strada»; telefilm; 14.00: «Settima strada»; telefilm; 14.30: «Settima strada»; telefilm; 14.50: «Settima strada»; telefilm; 15.00: «Settima strada»; telefilm; 15.30: «Settima strada»; telefilm; 15.50: «Settima strada»; telefilm; 16.00: «Settima strada»; telefilm; 16.30: «Settima strada»; telefilm; 16.50: «Settima strada»; telefilm; 17.00: «Settima strada»; telefilm; 17.30: «Settima strada»; telefilm; 17.50: «Settima strada»; telefilm; 18.00: «Settima strada»; telefilm; 18.30: «Settima strada»; telefilm; 18.50: «Settima strada»; telefilm; 19.00: «Settima strada»; telefilm; 19.30: «Settima strada»; telefilm; 19.50: «Settima strada»; telefilm; 20.00: «Settima strada»; telefilm; 20.30: «Settima strada»; telefilm; 20.50: «Settima strada»; telefilm; 21.00: «Settima strada»; telefilm; 21.30: «Settima strada»; telefilm; 21.50: «Settima strada»; telefilm; 22.00: «Settima strada»; telefilm; 22.30: «Settima strada»; telefilm; 22.50: «Settima strada»; telefilm; 23.00: «Settima strada»; telefilm; 23.30: «Settima strada»; telefilm; 23.50: «Settima strada»; telefilm; 24.00: «Settima strada»; telefilm.

Telepiccolo

- 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: Club amici dell'arte. A cura della galleria Bonaparte di Milano; 15.30: Questo tuo fragile corpo meraviglioso, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: Popi, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Giochi arcaici, telefilm; 21.30: Missili umani, film; 23: La morte sull'alta collina, film.

Oggi sul piccolo schermo
Francesca, ultima diva

«L'ultima diva: Francesca Bertini» (Rete 1 ore 21.35) — Questa puntata è dedicata in buona parte ad Assunta Spina, il film girato per le strade di Napoli, che Miniguzzi ha recuperato per intero. Lo vediamo commentato dal vivo dall'attrice. Segue un intervento di Gianpiero Brunetta e continua la biografia della Bertini.

«Voltati Eugenio» (Rete 2 ore 20.30) — Risposta italiana al ricco e famoso americano Kramer contro Kramer il film di Comencini venne presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia del 1980. Accolto bene in Francia, valse a Dalia Di Lazzaro un successo personale e un film con Alain Delon, Tre uomini da abbattere.

«Tandem» (Rete 2 ore 14) — Piuttosto forte della puntata condotta da Enza Sampà è Videogames di cui è animatore Fabrizio Frizzi. I ragazzi che partecipano al gioco devono individuare e ricostruire, in un puzzle visivo, l'anale misterioso proposto di volta in volta. Una gara in cui l'ecologia si sposa all'elettronica.

«Aintami a sognare» (Rete 1 ore 20.30) — L'aereo americano è caduto ma il pilota Ray si è salvato. Gli abitanti della piccola comunità cercano di aiutarlo e nascondono al tedesco. Ray viene accolto in casa da Francesca e con i suoi discorsi fa conoscere alla donna e ai figli l'America di Gershwin e Fitzgerald...

«Storia d'amore e d'amicizia» (Rete 1 ore 14) — A distanza di un mese dalla conclusione, viene replicato lo sceneggiato di Franco Rossi: questa settimana andranno in onda (martedì, mercoledì e giovedì) le prime tre puntate, le altre saranno trasmesse la settimana prossima.

«L'evoluzione possibile» (Rete 2 ore 22.45) — Seconda e ultima puntata del programma che nel centenario della morte del naturalista inglese Darwin analizza i vari aspetti dell'evoluzionismo. L'attenzione è sui risvolti più propriamente scientifici della storia e sugli sviluppi ed evoluzioni possibili delle specie viventi.

CINEMA 220

ENTERPRISE

VASCELLO PIRATA

FRA LE 50 ATTRAZIONI DEL GRANDE

LUNA PARK TRIESTINO

CHIAROLLA PALASPORT

HARRY'S GRILL BAR

PIAZZA UNITA' D'ITALIA - TS - TEL. 62081

colazione di Natale

cenone di S. Silvestro

PRENOTAZIONI ENTRO 25.12.82

POLITEAMA ROSSETTI

Giovedì 23 dicembre ore 20.30

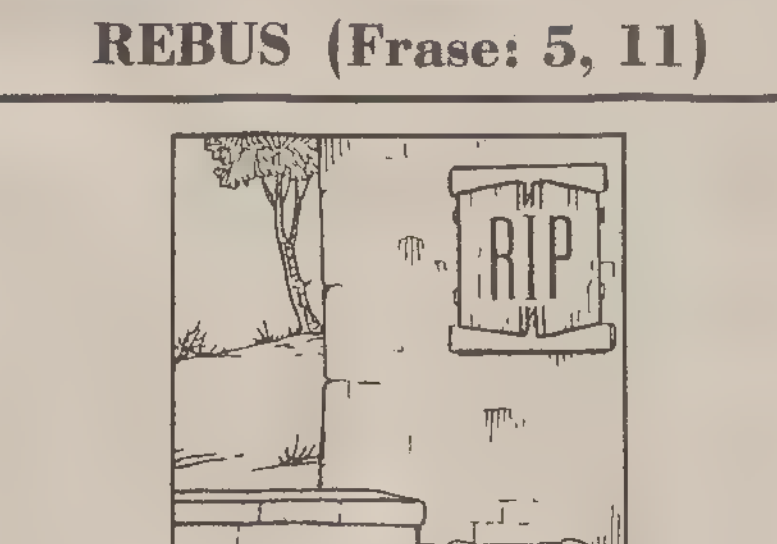
UNICA ECCEZIONALE RAPPRESENTAZIONE DEL

RECITAL DI TOQUINHO

con splendide musiche do Brasil

Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale. Escluse le tessere e gli ingressi di favore.

REBUS (Frasi: 5, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T rio; fola; M pale = trionfo campale.

Qualità e moda da

CALZATURE PELIZZANI

UOMO - DONNA - BAMBINO - SPORT

Il risparmio è sicuro...

I prezzi eccezionali come sempre!

— SCONTI DEL 20% —

TRIESTE VIA MOLINO A VENTO 8 - TEL. 750636

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

REGALA CINEMA!

Abbonamento a 10 ingressi del CINEMA

ARISTON

lire 24.000; si può usare da soli o — meglio ancora — in compagnia in qualunque giorno della settimana fino al 30 giugno 1983

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Tristano e Isolde» di Wagner (turni B/C). Direttore D. Zanetti, regia di L. Crismani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 651948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1982/83. Domani alle 20 ultima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni F/A). Direttore G. Gruber, regia di P. Orvelli.

POLITEAMA ROSSETTI

Giovedì 23 dicembre, ore 20.30, unica eccezionale rappresentazione del repertorio di musica brasiliana di «Toquinho». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto 20%. Escluse le tessere.

GLASBENA MATICA

Mercoledì 22 dicembre ore 20.30 al Kulturdom via Petronio 4, concerto del coro misto Ivo Lora Ribar di Belgrado. Maestro del coro Milovan Vukobratovic. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto 20%. Escluse le tessere.

LA CAPRILLA UNDERGROUND

Via Francia 17, tel. 764327, per soci. Domani e giovedì: «La donna del tenente francese» di Karl Reisz, con Merly Streep.

ARISTON

Ore 18, 18, 20, 22: Solo oggi e domani ritorno dell'insuperabile capolavoro avventuroso di John Huston: «Moby Dick», con Gregory Peck, Richard Basehart e Orson Welles. Tecnico per tutti.

EDEN

Oggi riposo. Domani: «Amici miei». Atto 2.

FENICE

17, 18, 40, 20, 22: Un film tutto divertimento. «Val avanti tu che mi vien da ridere», con Lino Banfi, Agostina Belli.

FILODRAMMATICO

Luce rossa serie ore 15, ult. 22: «Orario comitato di strip-tease» con la più bella vedette e la conturbante «Stella Love».

LUMIERE D'ESAL-FAC

Ore 18, 18, 20, 22: 2.a settimana di grande successo «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spietati e di riprese fantastiche con Harrison Ford, l'interprete principale del «Predatore dell'Arca perduta».

VITTORIO VENETO

16, 18, 20, 22: Un capolavoro con la regia di John Huston. «Un mercenario da leon».

JAN-MICHAEL VINCENT

William Katt, Gary Busey. Grande successo!

ALCANTARA ASSOCIATI

Ass. Ital. amici cinema d'Asia. Tel. 766162.

ORE 16.30, 18.20, 20.10, 22.10

Il capolavoro di L. Bunuel «Il fascino discreto della borghesia» con F. Rey e M. Piccoli. Colore. Per tutti. Domani: «Ombrone rosso» di J. Ford con l'indimenticabile John Wayne.

LUMIERE D'ESAL-FAC

Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il domini» (Dorci) con ancora Mike il più comico film di Woody Allen con Woody Allen e Dyane Keaton

ECONOMIA E FINANZA

DOMANI SI RIUNISCE L'APPOSITA COMMISSIONE

Contingenza: a febbraio tredici punti «leggeri»

ROMA — Domani si riunisce all'Istat la commissione per la contingenza. È la prima riunione delle tre commissioni a valutare lo scatto di febbraio, che si prevede di 13 punti, e che in mancanza di un accordo sarà il primo calcolo con i punti «leggeri» che porteranno meno soldi in busta paga per gli impiegati e gli operai delle categorie più basse.

L'entità del prossimo scatto, in mancanza di fatti nuovi, potrà variare da un massimo di 31.457 lire (21.700 circa netti) per gli impiegati di prima categoria, per i quali il valore del punto resta a 2.389 lire, fino ad un minimo

di 15.353 lire (11.500 netti) per gli operai del 2° livello, per i quali il valore del punto scende a 1.181 lire. La perdita di questi ultimi potrà essere quindi di 15.704 lire lorde.

Quanto all'entità del prossimo scatto, le previsioni a lungo periodo concordano sui tredici punti. Infatti 6-7 punti sono già acquisiti da fine ottobre, quando l'indice è arrivato a 340,52 da 334 dell'ultimo scatto. Altri quattro punti dovrebbero essere maturati entro novembre, al che si avranno in totale 10 punti, e, nel dicembre, mese nel quale dovrebbe proseguire il rallentamento dell'inflazione.

Top rate: al 25% il Banco di Santo Spirito

ROMA — Il Banco di Santo Spirito ha fissato il suo «top rate» (cioè il suo tasso di interesse massimo sui crediti alla clientela) al 25 per cento a partire dal primo gennaio 1983. Il livello del Banco di Santo Spirito è in linea con quello già fissato dalle altre grandi banche.

Questo tasso — precisa il Banco — è applicabile ai crediti in bianco utilizzabili in conto corrente nei limiti del fido concordato.

Ombre e luci nell'economia tedesca

BONN — Nel rapporto di dicembre la Bundesbank constata che l'export della Germania federale è ulteriormente diminuito negli ultimi mesi, ma anche che le ordinazioni dall'estero si sono nel frattempo stabilizzate, pur ad un livello relativamente basso. La domanda estera di beni di investimento è sempre molto debole, ma è aumentata quella di materie di base.

Ciò è andato a beneficio del settore chimico che ha approfittato anche del periodo di robustezza del dollaro. La propensione all'investimento è ulteriormente diminuita.

Tra le ombre la Bundesbank intravede qualche luce. Nel chiaro incremento della domanda edile, per esempio, che nel frattempo riesce in parte ad equilibrare le tendenze recessive in altri settori.

RECUPERO DELLA LIRA NELLO SME

Il dollaro torna sotto quota 1400

ROMA — Il dollaro, dopo un avvio al rialzo in apertura, ha perso gradualmente terreno per concludere alla media Uic a 1398,25 lire, tornando, quindi, sotto quota 1400, cosa che non avveniva da due settimane. Nella prima ora era giunto fino a 1408 lire circa, comunque la chiusura si pone in stretta misura al di sotto di venerdì scorso, quando la settimana si conclude a 1400 netti.

La lira ha respirato anche all'interno del sistema monetario, ed ha recuperato sia sul marco sia sul fiorino. In particolare, il marco è sceso a 578,60, circa due lire e mezza in meno del valore record di

581,07 di venerdì, quando i mercati si erano infiammati per le voci di possibili svalutazioni all'interno dello Sme. Il week-end è passato, invece, senza novità.

Il dollaro aveva aperto al rialzo soprattutto per fattori tecnici e per reazione psicologica ai risultati delle elezioni regionali di Amburgo che han visto il partito cancelliere Kohl perdere terreno in linea con il clima di fine anno. Il dollaro a Francoforte è stato fissato a 2,4185 marchi, qualcosa in più del 2,4110 di venerdì, ritenendo, quindi, parte del terreno guadagnato in apertura quando aveva raggiunto 2,4350.

TROPPO RESTRITTIVI I PAESI INDUSTRIALIZZATI

L'eccesso di monetarismo è spinto alla recessione

WASHINGTON — I maggiori paesi industriali devono allentare senza indugio le loro politiche monetarie e di bilancio per evitare un tracollo del sistema economico mondiale. Lo afferma un comitato di 26 economisti ed es-funzionari governativi di 14 paesi in un rapporto presentato ad una conferenza di informatori all'Istituto di economia internazionale. Secondo il rapporto è chiaramente necessario che i vari paesi si orientino concertatamente verso l'espansione, perché le politiche antinflazionistiche hanno funzionato bene nella maggior parte dei paesi occidentali e in partico-

lare negli Usa, ma ora minacciano di prolungare o peggiorare la già grave recessione mondiale e di pregiudicare anche il sistema monetario. In particolare occorre che la Riserva federale Usa si adoperi di più per garantire un ulteriore abbassamento dei tassi d'interesse. A proposito dell'economia mondiale la Banca d'Inghilterra afferma, in un rapporto trimestrale, che nel primo semestre dovrebbe verificarsi una ripresa che appare, però, più lenta dei cicli precedenti: quasi il 3% combinato per Usa, Canada, Giappone, Francia, Germania e Italia (per la Gran Bretagna l'Istituto ha presentato un rapporto separato).

Le proiezioni presuppongono condizioni monetarie persistentemente rigide e un ritorno lento della fiducia dei consumatori e degli affari, dovuto al calo dell'inflazione e dei tassi d'interesse: in particolare il calo dell'inflazione consentirà alle politiche fiscali e monetarie un maggior spazio di manovra per favorire la crescita (ma i tassi d'interesse resteranno probabilmente alti e la politica fiscale severa) e inoltre favorirà un aumento degli investimenti e delle spese private.

A questo proposito, però la Banca d'Inghilterra osserva che gli investimenti fissi delle società si ridurranno rispetto al prodotto nazionale lordo dei maggiori paesi al minimo degli ultimi dieci anni. I vari paesi non potranno contare sulla domanda esterna per una ripresa economica: contrariamente agli ultimi anni, infatti, le importazioni dei paesi non Ocse potrebbero non crescere nel 1983 più rapidamente del commercio mondiale.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, la Banca d'Inghilterra prevede una crescita modesta e per di più

legata a quella mondiale e condizionata ad un aumento contenuto dei salari, che dovrà ripristinare la competitività britannica. La ripresa dipenderà, in certa misura, anche dagli sgravi fiscali del bilancio 1983/84 e dall'andamento dei tassi d'interesse interni.

La competitività britannica è migliorata nel 1981, grazie alla moderazione salariale, ma nella prima parte di quest'anno non ha più guadagnato terreno, perché il ritmo di aumento dei costi salariali unitari è diminuito anche negli altri paesi, e lascia dei dubbi su un eventuale aumento nel 1983 visti i deludenti risultati degli ultimi accordi sindacali. Se il fenomeno non si svilupperà positivamente è probabile che la crescita ne risenta.

Tassi Usa: previsioni di ribasso

CHICAGO — I tassi di interesse proseguiranno il loro declino, almeno per tutta la prima metà del prossimo anno che si svilupperà una ripresa economica piuttosto debole. Lo hanno previsto economisti della First National City Bank, il cui capo, Roy Moor, ritiene tale riduzione significativa: la prima rata scenderà ad una media del 9,6% nel secondo trimestre 1983, risalendo poi al 10,8% nel terzo trimestre e all'11,7% nel quarto (attualmente il prime rate è all'11,1/2).

Il declino sarà indotto, secondo l'economista Dave Resler, dalla debole crescita della domanda di credito a breve termine, mentre il recupero della seconda metà 1983 sarà richiesto dal debito del tesoro e dalla ripresa della domanda di credito a breve.

LA BORSA HA FALLITO L'OBIETTIVO DI CANALE ALTERNATIVO A INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO

Quasi assente il risparmio privato nel mercato azionario durante l'82

MILANO — Nel corso del 1982 in Borsa sono stati mandati ad esecuzione aumenti di capitale a pagamento per complessivi 3.200 miliardi di lire, contro 15 mila miliardi del 1981. A parte questa differenza piuttosto consistente vi è da rilevare che dei 3.200 miliardi raccolti, ben 2.700 miliardi sono stati sottoscritti da consorzi bancari (come nel caso dell'aumento di capitale della Montedison) o dagli azionisti di maggioranza (l'Iri per quanto riguarda gli aumenti di capitale Stet, Finisider, Alitalia Sip).

Ciò sta a dimostrare che l'apporto del risparmio privato è stato piuttosto modesto e

conferma che il mercato azionario, a parte le situazioni contingenti dovute alla difficile situazione economica nazionale ed internazionale, non riesce a presentarsi come un valido canale alternativo agli investimenti in titoli di stato, sia per un'offerta estremamente ridotta di titoli validi, sia per la carenza di servizi e di informativa al pubblico.

Critiche che si ripetono da anni e che difficilmente saranno risolte in tempi brevi. Puntualmente, infatti, in occasione di crisi o di tensioni su questo o quel titolo gli interventi di parte degli organi di controllo non sono mai avven-

nuti in maniera tempestiva a difesa del piccolo risparmiatore. A questo proposito si può citare il caso della Bst, o quello del Banco Ambrosiano, come i più recenti relativi alla Sernide, alle Ferrovie Nord Milano e alle Broggi Izar.

Ma oltre a questi punti negativi, il mercato azionario si è trovato di fronte problemi particolarmente impegnativi: avuti in eredità da quanto accaduto nel 1981, aggravati dalla liquidazione coatta del Banco Ambrosiano e dall'azzeramento delle azioni che ha comportato per gli investitori una perdita secca di circa 2.000 miliardi.

Il repentino e forte ribasso

che nel 1981 ha fatto seguito all'attentato fortuito dei primi mesi dell'anno ha lasciato profonde ferite non solo tra gli investitori privati ma anche tra quelli istituzionali in particolare tra gli istituti di credito che hanno dovuto farsi carico di posizioni titoli, difficilmente realizzabili in tempi brevi date le mutate condizioni di mercato, per diverse centinaia di miliardi.

Nei primi mesi del 1982 si è avuta l'impressione che il mercato azionario, puntando ancora sul fenomeno inflazionistico, ma soprattutto sull'attesa di una sollecita approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge relativo all'istituzione dei fondi comuni ed alla rivalutazione monetaria del cespiti d'impresa («Visentini bis») potesse riprendere la tendenza rialzista, consentendo una più agevole sistemazione delle posizioni in sofferenza.

denaro (per finanziare operazioni di rialzo si è mantenuto mediamente intorno al 2% al mese), ha finito per assottigliare anche la schiera della speculazione differenziale. Nonostante ciò non sono mancate, soprattutto da parte degli investitori più attenti e professionalmente più preparati, iniziative.

Con il 1983 si spera che possano essere avviati a soluzione alcuni problemi irrisolti del mercato azionario, in particolare la provvidenza dei Visentini-bis e della legge sui fondi di investimento potrebbero consentire il superamento di alcune barriere tecniche, in particolare la definitiva sistemazione delle posizioni ancora in sofferenza.

GRAVE SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il peso messicano svalutato del 47%

CITTÀ DEL MESSICO — Per la terza volta quest'anno il Messico ha dovuto ricorrere ad una pesante svalutazione della propria moneta nel tentativo di porre rimedio ad una situazione economica e finanziaria gravissima. Nel contempo il governo del nuovo presidente Miguel De La Madrid Hurtado, ha reso più elastiche le restrizioni ai cambi valutari permettendo la fluttuazione del peso per quanto riguarda la maggior parte delle transazioni.

Una svalutazione che supera il 47% è stata decisa per il cosiddetto tasso di cambio preferenziale o controllato, per cui un dollaro passa da 50 a 95,20 pesos: questo tasso è

quello applicato per l'importazione delle merci più vitali per l'economia del paese e per il pagamento degli interessi sui debiti esteri sia del governo sia delle persone private.

E quindi, in presenza di un sistema plurimo dei cambi, come già avviene da settembre, oltre al tasso «speciale» che resta ancora a 70 peso per dollaro e che viene applicato solo a limitati casi di rimborso di debiti privati, viene reintrodotta la fluttuazione del peso per la maggior parte delle operazioni. Non sono pochi quelli che prevedono che esso si adeguerà rapidamente ai livelli del mercato nero, cioè di 115 o più peso per dollaro.

BORSE E MERCATI

Montedison cede l'8%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. Il mercato azionario non è stato in grado di confermare le migliori disposizioni evidenziate venerdì scorso con l'inizio del mese borsistico di gennaio.

Oltre all'ormai cronica carenza di investimenti, il mercato è stato disturbato da un lato da vendite, che alcuni operatori definiscono forse, da parte di una commissione azionaria e, dall'altro lato, dalle ripercussioni negative che lo scioglimento dell'Enxhy può avere sul piano di ristrutturazione della Montedison.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

PARIGI — L'istituto generalmente in ribasso attraverso cambi abbastanza calmi. La fermezza di Wall Street e gli acquisti di fine anno, favoriti dalla legge che concede sgravi fiscali, non hanno bloccato la tendenza ribassista.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso con un volume di scambi considerevolmente inferiore ai livelli di venerdì. Gli scambi sono stati frenati con leggeri interessi all'acquisto, malgrado la fermezza di Wall Street.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi (-4,2%), Viscoia e Mondadori priv. (-3,8%), Centrale (-3,4%), Stet (-3,2%), Sip (-2,7%), Pirelli.

Le Montedison hanno infatti ceduto l'8%, condizionando l'andamento della seduta che ha registrato una netta prevalenza dell'offerta anche nel settore dei premi. Al listino hanno perso terreno anche le Pirelli (-5,3%), Cogefar (-5%), Olivetti priv. (-4,8%), Pirelli scambi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso ambiguo, che diano luogo a valori e di franchigie per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 24 - 50 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata per piccola famiglia dalle 8 alle 14.30 o da concordare. Telefonare al n. 768744, 142482

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico massima serietà cerco posto fisso bar. Tel. 610681. 14053/3

CONTABILE con lunga esperienza offro a piccola media azienda come responsabile dell'amministrazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/2, 34100 Trieste. 14247/3

SIGNORA quarantenne cerca lavoro, purché serio libera impegni familiari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. 14080/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. LEADER commerciale edilezza assume operaio edile. Inizio immediato zona Trieste-Gorizia. Referenziare Publucan casella n. 151, 35100 Vicenza. 1097/4

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, Milano. 900891/4

CERCASI capogruppo capace, età 22-30, militecente, patente auto, con doti organizzative per zona Trieste e limitrofe. Presentarsi ufficio Publikompass, via Roma 30, Trieste, il piano. 050949/4

IMPORTANTE azienda cerca per proprie esigenze personale cui affidare in forma artigianale i lavori di pulizia vetri. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/P, 34100 Trieste. 14255/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3790/6

A.A.A. STUFFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 764106. 14249/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzoli, tel. 768606. 13986/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 771122-725597. 3783/6

PADRONCINO O.M. q.li 20 accetta incarichi. Serietà. Tel. 753629. 003748/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offro. Tel. 754023

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 14048/6

PELLICCE giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore, ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionalissimi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio. 13931/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, bigiotteria accessori moda, curiosità compriamo contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14141/10

ANTICHI soprammobili libri orologi quadri curiosità cartoline eccetera compriamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14141/10

A.A. OCCASIONE vendo sala pranzo stile. Telefonare 825426, ore pasti. 14242/11

A.A.A.A. ABBONDIANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli. Realizziamo P.T.U. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14087

A.A.A.A. GIOIELLERIA libreria acquista gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. Via Maicanton 14/B, tel. 631641.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Distingue polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannicola 1. 13647/12

ASCENSORI MANUTENZIONE-RIPARAZIONI

PREVENTIVI GRATUITI - ditta RI.CO. V. Molino a Venlo 69 - Tel. 728223



Con la scusa di modernizzarsi, Babbo Natale butta la slitta, compra una Opel, e risparmia 1.800.000

CON OPEL SI RISPARMIA SULLE RATE D'ACQUISTO E SI VERSA IN CONTANTI SOLO IL 20%

Babbo Natale si è messo al passo con i tempi, e siccome i tempi dicono Opel, e dicono diesel, e dicono acquisti a rate, si è comprato una Opel Rekord diesel, approfittando del piano di risparmio sugli oneri della rateazione predisposto dalla Opel e dalla finanziaria GMAC.

Il piano è valido fino al 31 dicembre 1982 e prevede cospicue riduzioni sull'onere finanziario della rateazione che possono arrivare, come mostra la tabella esemplificativa, fino a un massimo di L. 1.800.000, a seconda del modello* e del periodo di rateazione preferiti**.

Inoltre, la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA.

CON OPEL SI RISPARMIA ANCHE SUL GASOLIO

Kadett, Ascona e Rekord diesel: tre modelli, tre primati di economicità. Ed ecco la prova: la Kadett è un 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria.

Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Ger-

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

* Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

mania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA PERSINO SUI COSTI DI MANUTENZIONE

Ogni Opel è progettata e costruita per co-

stare meno: anche in fatto di manutenzione. Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco dunque spiegati tutti i risvolti della scelta di Babbo Natale. E voi, cosa aspettate a imitarlo?



* L'offerta è valida solo ed esclusivamente per i modelli Kadett, Ascona e Rekord, disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.

** Presso i Concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solubilità GMAC.



ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amato-

ri Giulietta 1800 78, 1300 78, Alfesud Sprint 1500 80, Alfesud 1200 5m 77, FIAT 131 Racing 2000 80, Ritrno Abarth 2000 82, Ritrno 75 Super 81, Panda 45 81, 80, 500 L 77, RENAULT 5 TS 78, TL 78, FORD Fiesta 1100 81, IN- NOCENTI Mini 90 SL 80, Mini Metro 82, VOLKSWAGEN

Autosalone Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a rate A 112 Elegante 78 molto bella. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

Golf cabriolet 80, Golf diesel 80, Polo 82, MERCEDES BENZ 2000 80, 280 S 71, JAGUAR XJC n. 2 81, RANGE ROVER 4x4 82, moto KAWASAKI 400 81, HONDA Caston 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche a ratealemente Pas- sat 1300 75 in ottimo stato. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

tuale pagamento rateale sino a 40 mesi. Renault Dagr Rondone del Boschetto 31. Tel. 55511-55512.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso l'auto- salone Fiat via Fabio Severo 34. Tel. 568331.

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER A NOLEGGIO attrezzati uso invernale tariffe speciali natalizia, Italcamper. Tel. 762711. 13899/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA massima serietà cerca locale uso ufficio Monfalcone e mandamento. Telefonare 8-11.0481-795108. 1178/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti 280.000 zona stadio appartamento recente arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno scrivano Publikompass cassetta n. 2/P 34100 Trieste.

APPARTAMENTINO in villetta con giardino, riscaldamento a olio. Prosecco. Telefonare 767993. 3796/19

BOX affittasi via Carpineto 5, telefonare 755184 ore 13-15. 14253/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso esclusivo ufficio via Briga- ta Casale tre stanze stanzetta servizi riscaldamento telefo- nare 730344 Gallina 4. 14182/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti apparta- mentino 1-2 camere cucina servizio solo privatamente te- lefonare 755069. 1421

ACQUISTO contanti apparta- mentino 1-2 camere anche mansarda solo privatamente. Telefonare ore pasti 828729. 121/21

COMPRO contanti apparta- mento 80-120 mq ininterme- diario telefonare 732498. 221

PRIVATO acquisto apparta- mento pagamento contanti 2 stanze, cucina, confort. Telefo- nare 768744. 3765/21

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	18.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	12.20
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	11.35	15.00
Reggio Calabria	07.30	08.35
Roma	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	21.20
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	15.45
	15.45	21.50
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

CRONACHE DELLO SPORT

Con il calcio arriveremo al prossimo anno

Quando la paura fa novanta

Anche questa volta la paura ha fatto novanta: novanta minuti di gioco frammentario e spezzettato, senza molte emozioni non fosse per l'occasione d'oro sprecata da Altobelli nel finale con Zoff ormai rassegnato al peggio.

Sembra che il primo tempo a San Siro sia durato effettivamente 32'45" dando ragione in tal senso a chi chiede che anche nel calcio si introduca il cronometraggio che vige nel basket, cioè non facendo scorrere le lancette quando il gioco è fermo. E risulta che nei primi 45' fittiziamente siano state concesse ben 31 punizioni. Alla faccia di chi sognava lo spettacolo e magari avrà pagato dai bagarini un popolare quarantamila.

Ma era una partita di calcio? Si è domandato il superfluo juventino Gianni Agnelli. I soli che lo abbiano divertito sono stati Scirea, al solito impeccabile regista difensivo dei campioni d'Italia, e l'estroso Muller con il suo magico sinistro. Agnelli, si sa, è uno che se ne intende.

La fremente attesa per il big match di San Siro che aveva caratterizzato la vigilia, sino a far crollare a distanza di soli sette giorni il record degli incassi in campionato (oltre 63 mila paganti per un incasso superiore agli 848 milioni), è andata così delusa.

Era già successo altre volte che certe partitissime finissero per deludere le attese, ma nell'anno del Mundial era lecito sperare in una conclusione con il botto, dato che in campo a San Siro domenica pomeriggio c'erano undici campioni del mondo compreso il panchinaro juventino Cabrineto escluso Paolo Rossi rimasto in tribuna, e altri tre protagonisti del torneo di Spagna come Boniek, Platini e Muller. Si è salvato solo il tedesco, doppiotto, e dal suo piede sono partite le poche idee che hanno ravvivato nel finale l'incontro offrendo ai nerazzurri la possibilità, malamente sprecata, di agganciare il risultato pieno.

Alla Juve e all'Inter non resta che ringraziare Barbadillo, il piccolo peruviano che ha risposto per l'Avellino al gol di Prohaska con cui la Roma era passata in vantaggio sul terreno triestino. Mantenere le distanze, per bianconeri e nerazzurri, doppiotto è stato un successo.

La Roma continua a guidare il gruppo, quando si chiude l'anno e il campionato si avvicina al giro di boa (per il girone d'andata restano ancora due partite da giocare). Ma le altre bene o male restano a galla: con Verona, Juventus e Inter in fila indiana l'ultima dell'altra, e l'Udinese in quinta posizione, a sognare addirittura l'aggancio all'Inter, qualora il 2 gennaio (anno nuovo, vita nuova) dovesse espugnare finalmente il «Friuli».

Una giornata in vetta praticamente inutile, l'ultima dell'anno. In pratica è rimasto tutto come prima, anche se Inter e Verona con i loro pareggi interni hanno peggiorato la loro media inglese. E' stato invece un turno chiarificatore per quel che riguarda la bassa classifica.

Il Napoli, perdendo a Firenze, è ripiombato nel dramma, costretto a condividere il fallino di coda con il Catanzaro (curioso: i calabresi non hanno ancora mai perso in casa). Le vittorie di Genova e Cagliari hanno aggravato ulteriormente la situazione dei partenopei, staccati ora di tre lunghezze dalla quartultima poltrona salvatrice occupata per il momento dall'Ascoli, contro cui è risorto dopo tre turni in bianco il Tormo.

Se in «A» la paura ha fatto novanta minuti di noia, in «B» Lazio e Milan hanno onorato per contro all'Olimpico il loro antico blasone. Quel diavolo di Damiani pensava addirittura di aver fatto dopo la pentola anche il copercchio, ma la Lazio è riuscita a rimediare in extremis a mantenere il primo posto in classifica. Due posti per la promozione in serie A sembrano già occupati, anche se il campionato cadetto è il più lungo; per il terzo sarà bagarre sino all'ultimo (in corsa c'è addirittura la Cavese).

Tutto lascia presumere che Roma e Milano riavranno la prossima stagione le loro sfide stracittadine. Inter e Milan, intanto, si divertono lanciando in Italia il calcio, disciplina amatissima in Brasile, dove abitualmente i grandi campioni del calcio a undici si dilettano sul «parquet» con la palla al piede. Alla scoperta del calcetto dunque, sotto l'albero, attendono di ritrovare il campionato quando sarà già 1983.

Ezio Lipotti

AL MOMENTO DELLA SOSTA I FRIULANI IN QUINTA POSIZIONE

L'Udinese a ridosso delle «grandi» Virdis in campo strenna natalizia

UDINE — La «strenna» bianconera si chiama... Virdis non essendo riuscita ad assumere le vesti di una seconda vittoria esterna consecutiva peraltro ampiamente a portata di mano dei friulani nell'incontro sul «neutro» di Reggio Calabria con il Catanzaro.

Una «strenna» comunque che appaga lo stesso soprattutto perché l'Udinese è ritornata in questo modo a poter contare su uno dei giocatori sui quali puntava maggiormente le proprie chances di grande e che invece ha debuttato proprio a Reggio. E non diciamo «soltanto» a Reggio Calabria per il semplice motivo che Virdis ha addirittura percorso i tempi del suo ritorno all'attività ufficiale.

Lo si attendeva, e la cosa non era neppure cattiva, ma la partita del 2 gennaio, nella gara contro l'Inter, con l'eventual-

tà di giocare qualche minuto. Domenica mattina invece la richiesta di Virdis all'allenatore Enzo Ferrari («sarà stata indubbiamente una sorpresa per tutti» — afferma a questo proposito il tecnico bianconero — «ma non per me né per i giocatori, dal momento che noi ci rendevamo conto dei progressi che il giocatore aveva fatto fino ad apparire completamente recuperato») di andare in panchina.

E da questa un'entusiastica si dell'ex juventino a Ferrari che, al momento dell'infortunio di Mauro, gli ha chiesto se se la sentisse di entrare in campo a rilevarlo. Poco dopo altro «esordio» in campionato, quello di Pancheri, che comunque aveva già disputato le due amichevoli con la Torpedo di Mosca e con la Pro Gorizia.

Doppio lieto evento che in un certo senso smussava la

portata della delusione per non essere riuscita l'Udinese ad avere ragione dei calabresi pur tenendo saldamente in pugno la partita: «Non esageriamo — afferma a questo punto Ferrari — da un certo punto di vista è pur sempre un risultato utile, che smuove la classifica e che aggiunge qualcosa di importante in fatto di esperienza».

— In che senso?

Rubati i biglietti nella sede friulana

UDINE — Quattromila biglietti per la partita Udinese-Inter del 2 gennaio prossimo per un valore di oltre 70 milioni di lire, sono stati rubati nella sede dell'Udinese. I ladri sarebbero entrati da una botola posta sul tetto e dopo aver messo a soqquadro tutti gli uffici della società, posti su due piani, hanno rubato anche un videoregistratore, segretti, apparecchi televisivi e altro materiale.

La società ha bloccato la vendita dei biglietti per l'incontro con l'Inter e ha invitato gli sportivi che già hanno acquistato il biglietto a restituirlo, in quanto tutti i biglietti saranno cambiati.

«Nel senso che è incredibile vedere come giocatori anche importanti, esperti, e non solo i giovani, riescano a sprecare tante palle-gol. Sembra cioè che ciascun giocatore che si trovi il pallone sui piedi venga pervaso da un'incredibile frenesia di segnare, finendo per perdere di vista ad esempio la classifica e che aggiunge qualcosa di importante in fatto di esperienza».

— In che senso?

«E se l'Udinese non ha l'acqua alla gola...».

«Infatti, ma se di appunto si deve parlare può essere valido solo a metà, nel senso che se troppa precipitazione deriva anche dal massimo impegno, dalla volontà che anima tutti di fare molta strada, di conquistare altre posizioni in classifica e perlomeno di non perdere quella attuale, indubbiamente di prestigio».

— Impossibile trovare i rimedi necessari?

«Non vi è nulla di impossibile. Il rimedio comunque è quello del famoso «salto» di qualità del quale ho parlato tante volte. Si verificherà quando i giocatori avranno capito che se non si segna al 15' avverrà al 20', dico per dire, dal momento che di occasioni ne creiamo sempre a sufficienza.

Giorgio Verbi

INEDITO QUADRANGOLARE CON AJAX E NOTTINGHAM FOREST

Tra Inter e Milan derby di calcetto

MILANO — Natale, sotto l'albero degli sportivi milanesi, ha messo, a sorpresa, il derby. Inter e Milan, divisi dalla retrocessione rossonera, vengono rimessi di fronte da «Canale 5» che ha organizzato un quadrangolare di calcetto in occasione della sosta del campionato. Si gioca oggi e domani: Ajax Amsterdam e Nottingham Forest le altre partecipanti. Tutte squadre blasonate, dunque, tutte con almeno due coppe dei Campioni in bacheca.

Gli aspetti più significativi della singolar tenzone: campo con fondo sintetico di 50 metri per 30, porte larghe quattro metri e alte due, tempi di 25 minuti, squadre che possono portare in panchina fino a 16 giocatori, utilizzando sei per volta, possibilità di cambi anche «volanti» come nell'hockey, rimessa laterale con i piedi, rimessa dal fondo del portiere con le mani, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari cinque calci di rigore per parte, e persistendo il pareggio, altri penalty fino a che non si sblocca. Solo per la finale di domani sera è previsto un supplementare di 10 minuti prima dei rigori. Il tutto con la benedizione della Fige e arbitri «veri»: Sgulgato per Ajax Nottingham, Redini per Inter-Milan, Magni per la finale di consolazione, Fairto per

quella del primo posto. E quindi provvedimenti disciplinari che si riflettono anche sul campionato.

Marchesi ha annunciato che l'Inter si schiererà con i soliti sedici giocatori ad eccezione di Bergomi, infortunato. Castagner che è andato a Perugia a sbollire la rabbia per il pareggio laziale in zona Cesarini, vedrà oggi se in questa occasione è il caso di rischiare Manfrin, leggermente infortunato. Il Nottingham Forest è giunto ieri pomeriggio, rimpatriato dalla vittoria in trasferta di sabato che l'ha collocato al secondo posto del campionato inglese. L'Ajax invece, arriverà solo oggi ma ha annunciato la formazione titolare con l'eterno Cruyff e il trentaseienne portiere Schrijvers.

Si gioca al palazzo dello sport, finora tempio di ciclismo, basket, tennis e di un po' di boxe ad alto livello. Il calcetto se ne impossessa e anche gli annacquati sapori di un derby ridotto possono far fare il pieno. Trovare 13 mila milanesi disposti a pagare da cinquemila a ventimila lire per godersi questa singolare sfida non sarà difficile.

Le partite saranno trasmesse sul circuito di «Canale 5» in differita alle 23.30 della sera successiva allo svolgimento.

La Triestina è tornata al comando: per non più mollarlo?

Meglio soli che male accompagnati

Meglio soli che male accompagnati. La Triestina è tornata a guardare tutti dall'alto in basso; non si può dire che Venezia e Carrarese fossero cattive compagne, ma così è un'altra cosa. Un'altra cosa che durerà come minimo venti giorni, vista la sosta del campionato per le festività: Natale e Capodanno in cima al mondo. Non è lo slogan pubblicitario di un'agenzia di viaggi, è la realtà sportiva di una Triestina che in tre mesi (19 settembre - 19 dicembre) ha sgranato la fila alle proprie spalle pur avendo il calendario più maligno delle diciotto partecipanti alla grande avventura.

Adesso si gioca in discesa. Tre partite delle prossime quattro

saranno casalinghe: dopo la pausa la Triestina sarà chiamata a fare il massimo sforzo per «uccidere» il maggior numero possibile di inseguitori. In ballo sono oggi sei squadre, all'inizio di febbraio, se tutto continuerà ad andare a gonfie vele, non resteranno più di quattro. La prima candidatura a sparire di scena è il Parma, che si è giocata molte delle sue velleità perdendo in casa con gli albarbati. Poteva agganciarli, ora è sotto di quattro punti: Natale di lacrime per gli uomini di Danova.

Ma se la sconfitta è sicuramente importante per gli emiliani, la vittoria lo è tre volte di più per la Triestina. I motivi sono tanti. Primo, in trasferta non si vinceva dall'inizio di ottobre a Fano; secondo, il successo è arrivato — e aggiungiamoci pure un «finalmente» — in casa di una diretta rivale; terzo, il grande gol di Pedrazzini ha coronato una prestazione intelligente prima ancora che garibaldina. Fino a Parma la Triestina versione trasferta era temutissima (la conoscono dappertutto. Qualsiasi cosa faccia è sempre un «oh!» di ammirato stupore), per la bravura dei singoli. Dopo Parma è ora la squadra-Triestina a incutere terrore; e questo da una parte è male (difficilmente Pedrazzini potrà fruire ancora di quegli splendidi corridoi stile Mar Rosso che si apre al passaggio di Mosè), dall'altra è bene, perché affrontare una squadra che ha paura di te può essere utile. Basta fare «bù» e quelli spariscono.

La Triestina è passata a Parma con un modico trasferimento di più di addosso avversarie prive di attacco. Nel senso che, se gli albarbati si fossero trovati, per assurdo, di fronte a un'altra Triestina, non avrebbero potuto giocare in quel modo, visto che il centrocampo, prima ancora che la difesa, non avrebbe retto all'onda d'urto. Ma, stante l'assoluta inconcludenza del reparto avanzato parmensi, gli albarbati hanno fatto un po' il gatto col topo: il pareggio non è mai stato in discussione (per segnare il Parma avrebbe dovuto giocare un jolly che non s'è decisamente visto), ma la vittoria non era merce facile da tro-

vere, visto l'eccellente reparto offensivo che si ritrovano gli emiliani.

Anche la Triestina, quindi, per segnare doveva giocare il jolly. E lei, per fortuna, di «matte» ne ha cinque o sei nelle proprie file. Ieri ha pescato quella chiamata Pedrazzini, vero e proprio fante di picche. Il re di denari De Falco resta nel mazzo, uscirà un'altra volta. Buffoni, che come croupier può avere un futuro, per intanto si accontenta del suo splendido presente come allenatore. Gli ultimi mesi dell'82 hanno aggiunto un altro asso nella sua manica: Mark Strukelj.

Le sue prime uscite in questa compagnia erano apparse splendide — come al solito — se riferite alle sue capacità tecniche, ma complessivamente deludenti rispetto al grado di inserimento nell'intellettura complessiva. La maturazione tattica

di Mark prosegue oggi inarrestabile: domenica a Parma si è arrivati al culmine, per un buon giocatore di calcio. Ma Strukelj ha le doti per essere molto più di un buon giocatore. Leonaruzzi, Pedrazzini, Ruffini, De Falco e Ascanigi lo stanno comprendendo appieno. E la bomba «Sa ha fatto diventare ancor più atomico un attacco già eccellentemente attrezzato».

Visto che il mercato di ottobre è passato senza «tagli», missili e siluri albarbati continuano a uscire senza sosta dalle cannoniere triestine. Passata la «guerra calda» degli scontri diretti, arrivano adesso i tempi di «guerra fredda» dei confronti a distanza. E tutto lascia intendere che al tavolo della pace, fissato per giugno, la Triestina occuperà una delle due sedie riservate alle città vincenti.

Paolo Condo

Marchetti: «Bisogna controllare l'euforia»



Marchetti «pancinaro»

(Italfoto)

Adriano Buffoni non ha potuto fare rientro in città. Da Parma, subito dopo la partita, si è trasferito al più vicino aeroporto per volare a Reggio Calabria dove nella giornata di ieri ha presenziato ai funerali della consorte di un caro amico. L'allenatore albarbato rientrerà in sede nel tardo pomeriggio e domani riprenderà in consegna la squadra.

Dell'incontro di Parma, che ha rilanciato nell'orbita maggiore della classifica la Triestina, parliamo con Giampiero Marchetti.

E' un momento di euforia generale — dice — ed è giusto sia così. A chi non fa piacere ammirare sul più alto pennone della classifica la bandiera rossa con l'albarbato? La società è felicissima per essere riuscita a regalare tante soddisfazioni ai suoi tifosi. Quello triestino è un pubblico meraviglioso, stupendo e meritevole molto di più....

La serie B, ad esempio... «Non ho alcuna intenzione di indossare la divisa del pompieri, di gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. Tutti, dai dirigenti ai giocatori e ai tifosi, abbiamo il dovere di mantenere quella calma e quell'equilibrio di quando, come è accaduto un paio di settimane addietro, non eravamo più primi ma dovevamo inseguire. Non facciamo voli con la fantasia. Godiamoci in serenità questo stupendo Natale e, come non ci siamo mai abbattuti prima d'ora, evitiamo ora di esaltarci».

Marchetti, dopo aver dato un taglio netto anche se fisicamente integro e giovane all'attività pedatoria (come Buffoni si diverte ogni lunedì sera per un'ora e mezzo con un gruppetto di amici), non intende scendere in dettaglio di carattere tecnico. «E' Buffoni — dice — l'unico e il più qualificato a fare proposte, non io. Lo «stile Juventus», una volta assimilato, non lo si può perdere».

La vittoria di Parma costituisce un passo molto importante sulla strada della promozione.

«D'accordo, ma non abbiamo vinto ancora nulla. Alla Triestina, come dice sempre Buffoni, sta bene fare la lepre e cercheremo di recitare questo ruolo sino alla fine. Siamo sulla strada buona, quella che porta alla serie B cioè, come del resto ci siamo promessi all'inizio della stagione, il tragitto da compiere, però è ancora molto lungo e ricco di insidie. Purtroppo, magari non fosse così, arriviamo anche a momenti difficili. Se dirigenti, giocatori e pubblico saranno uniti come lo sono dall'inizio del campionato, tutto risulterà più facile».

Pensava che la Triestina si sarebbe trovata sola in vetta a conclusione dell'ultima giornata del 1982? «Ero convinto che la squadra sarebbe riuscita a fare il risultato. Non ci vuole molto a comprenderlo; basta osservare attentamente negli occhi i giocatori quando si apprestano a lasciare lo spogliatoio. Nessuno però poteva prevedere il pareggio interno del Venezia con la Pro Patria».

La Triestina è matura per la promozione? «La squadra ha una sua precisa dimensione e una, gran voglia di centrare l'obiettivo. I ragazzi si sono resi conto di possedere una struttura notevole e non temono alcun avversario. E' una questione di mentalità e noi l'abbiamo raggiunta. Si potrà anche perdere qualche partita, ma sarà un fatto episodico, come ne possono accadere a qualsiasi livello. Basta un rigore come quello di Padova; ad esempio. La società è pienamente soddisfatta per il comportamento di tutti i giocatori. Abbiamo messo a disposizione di Buffoni un gruppo di professionisti molto seri, attaccati alla maglia rossobalbarbata. Sono tutti degli ottimi ragazzi, nessuno escluso; e principalmente lo sono quando non giocano o hanno giocato poco e saltuariamente».

Claudio Nordio

LE NOTE SALIENTI DELL'ULTIMA GIORNATA DEL 1982 IN «C1»

Vicenza e Carrarese costrette a inseguire

Il trio di testa si è frazionato in due tronconi. Sotto la spinta della Triestina, che sembra decisa ad imporre un ritmo frenetico, Vicenza e Carrarese sono rimaste parzialmente sui pedali e non andando oltre il pareggio (i berici in casa con la Pro Patria e gli apuani a Brescia) hanno dovuto cedere la libera alla lanciata Triestina. Dopo quasi due mesi, dal 31 ottobre cioè, prima del pareggio di Ferrara quando era stata raggiunta e poi scavalcata dalla Carrarese, la compagine albarbata è rimasta nuovamente da sola in vetta.

L'uno o una di Vicenza potrebbe avere un seguito in sede giudicante. La Pro Patria infatti ha presentato riserva scritta a seguito dell'infortunio occorso a Morini. All'85, il bustocco si è accasciato al suolo, colpito da qualche cosa fra bastoni, pedali e bottiglie che parte degli ultras berici da alcuni minuti lanciavano all'indirizzo di Bidese, portiere del tigrato.

Porta bene, alle squadre venete, affrontare con un giorno di anticipo la Rondinella sul proprio campo. Espugnando il «Comunale» di Firenze, la Triestina a Parma era ancora ferma sullo 0-0 e sul doppio

zero si trovava anche la Carrarese a Brescia, permetteva ai berici di godersi in beata solitudine il primato. A guardare il Natale all'undici di Mazzia ci pensava però Frara a 13' dalla conclusione.

Continuava a salire il Rimini che roscicava punti e oggi si trova a due lunghezze dalle seconde. Sbloccato il risultato su rigore con Melotti nel primo tempo, nella ripresa l'undici di Sacchi ha raddoppiato e ha messo al sicuro il risultato. Troppo tardi il risveglio del Treviso. Il gol di Rondin, che si riconferma vicecampioni del torneo (ora è a quota 8), non è servito a nulla.

Dopo un mese il Trento è ritornato al successo e l'ha fatto alla maniera forte battendo il Fano per 3-2. Per la squadra di Stevanato (7 gol nelle prime 13 partite e attacco più sterile sino a domenica) tre reti in 90' sono un record, anche se il Fano, dopo essersi trovato sotto di tre gol, negli ultimi 12' è andato vicinissimo al pareggio. Il Trento, anche in questa occasione, non è riuscito a scrollarsi di dosso l'incauta prerogativa di rendere difficile anche l'impegno più facile.

Dopo quattro sconfitte consecutive il Modena di Rota ha conquistato un punto a Sanremo. Un pareggio strappato con i denti e giunto grazie ad un tiro dagli undici metri realizzato dallo specialista Mesina, che rispondeva così alla botta di Di Prete nel primo tempo.

Record di espulsioni. Otto in tutto, sei giocatori e due allenatori (Rota e Tagliavini), gli addetti ai lavori costretti a lasciare anzitempo il terreno di gioco. Curioso l'episodio verificatosi a Rimini. Nell'azione del secondo gol degli adriaci, i trevigiani protestano a lungo. Particolarmente vivaci le contestazioni dalla panchina tanto che il direttore di gara, Laricchia di Bari,

espelleva l'allenatore, il dirigente e le tre riserve non impiegate.

La Carrarese è la squadra che ha incassato meno reti di tutte le altre, sei; la difesa più perforata è quella del Treviso con 21 gol al passivo. Per un allenatore come Tagliavini, il quale pensa per prima cosa a non perderle, sono veramente tante.

N. C.

■ BUFFONI: TUTTOACT — Nell'ultimo numero di «TuttoAttivisti» le dodici domande della consueta rubrica sono state rivolte all'allenatore albarbato Adriano Buffoni. Una intervista di buon auspicio, in presenza di una squadra che proprio al soglio del nuovo anno si è avvicinata. Evolutamente inedita da sola (in perfetta media inglese) in vetta alla classifica.

SODDISFATTI IN RIVA ALL'ISONZO, PREOCCUPATI SUL NONCELLO...

Un punto al Gorizia, nulla al Pordenone

GORIZIA — L'importante è muovere la classifica e quindi il punto ottenuto dal Gorizia sul campo dell'Omegna soddisfa i responsabili della squadra isontina, benché siano state sprecate numerose occasioni per accaparrarsi l'intera posta in palio.

I goriziani sono scesi a Omegna con una formazione più guardando del solito. Una sola punta è stata infatti schierata in attacco, mentre il centrocampo è stato infortunato. La nuova disposizione tattica della formazione di Burlando è risultata infortunata e la squadra senza scoprirsi eccessivamente è riuscita lo stesso a rendersi pericolosa. Ancora una volta però la supremazia di gioco non è stata concretizzata a causa dell'imprecisione degli avanti. Urban ha infatti sbagliato un'occasione più unica che rara, poi è stato il turno di Casetta e alla fine, Marcati, solo di fronte al portiere, ha visto respingere dall'estremo difensore avversario un suo tiro-bomba che sembrava proprio destinato a insaccarsi.

A ogni modo la prestazione del Gorizia è stata più che soddisfacente e fa bene sperare per il futuro. Nella squadra isontina come sempre alla ribalta Urban, il quale ha svolto una mole di lavoro impressionante e ha servito alcuni bellissimi palloni ai compagni. Assieme a lui sugli scudi Marcati e il rientrante Lazzara.

Il campionato adesso andrà in vacanza fino al 9 gennaio quando i goriziani riprenderanno le loro fatiche affrontando il Montebelluna, seconda forza del torneo. I giocatori goriziani però in occasione delle feste continueranno a lavorare. Sono in programma infatti allenamenti differenziati, con lo scopo di riprendere il lavoro atletico di precampionato, poi, venerdì, sabato e domenica in occasione del Natale tutti a casa e quindi ripresa a pieno ritmo della preparazione. I responsabili stanno inoltre cercando di organizzare una partita amichevole.

Antonio Gaier

È andata male al Pordenone e ancora di più a Fongaro, che mai aveva perso a Montebelluna. Una sconfitta, poi, che ha mandato su tutte le furie l'allenatore, perché maturata nel finale, quando ormai il pareggio sembrava cosa fatta e conseguente al solito errore difensivo, che in questo campionato è diventato un'abitudine.

Non crediamo di esagerare affermando che Vriz e compagni si sono lasciati sfuggire, per propria colpa, almeno 4-5 punti, che se racimolati li avrebbe collocati addirittura in una posizione di vertice.

«Il risultato giusto — ha detto al termine Fongaro — era il pareggio, ma ancora una volta siamo stati bravi nel commettere errori. Così non possiamo proprio continuare, altrimenti ci troveremo alla fine del campionato a piangere e a recriminare inutilmente».

Il derby con il Montebelluna non ha offerto grandi cose sul piano tecnico. Più che altro spunti isolati e discreto agonismo. Lo stesso complesso veneto, che con i due punti conquistati si è portato al secondo posto in classifica, non aveva fatto vedere nulla di eccezionale e il Pordenone dal canto suo aveva passato a centrocampo i nervosi erano riusciti ad addormentare il gioco e la partita si stava avviando tranquillamente alla fine con le due squadre incolate dall'1-1. Alla rete di Brunetta aveva risposto Canzian, che depositava in rete il pallone deviato dal palo su tiro di Fabris. Quasi allo scadere, però, la doccia fredda, nata più che altro su una azione di alleggerimento dei veneti, cominciata da Alessio e conclusa da Bocchio.

Per il Pordenone, quindi, un'altra grossa occasione di conquistare un risultato positivo gettata al vento.

Renato Casagrande

IN PRESTITO AL CONEGLIANO È ESPLOSO COME CANNONIERE

Gregoric: quattro gol in una volta

TRIESTE — Per Paolo Gregoric, diciannovenne attaccante della Triestina in prestito al Conegliano in C2, la quaterna messa a segno nell'anticipo di sabato contro il Fanfulla ha significato la fine di un incubo. «Dall'inizio della stagione — racconta — dopo un infortunio alla caviglia destra non ancora completamente guarita, mi sembrava di aver imboccato un lungo tunnel. Non riuscivo mai a scorgere la luce, ad intravedere l'uscita. Ero scoraggiato, sfiduciato, ma mi rendevo conto di non dover mollare. Ho stretto i denti per tanto tempo e da sabato sono il più felice di tutti».

I quattro gol, un record per la C2, ti ripagano di tutto?

«Una grossa rivincita, indubbiamente, e una enorme soddisfazione a livello personale e anche per la società albarbata che mi ha lanciato».

Nonostante il declassa-



mento dopo l'inserimento nella «rosa» del diciassette che puntano alla B?

Nonostante il declassa-

trovava all'ultimo posto della classifica. Dal 9 gennaio però dopo il 5-0 al Fanfulla, anno nuovo con quel che segue...».

I gol di Gregoric salvano il Conegliano?

«Potenzialmente è una compagine da metà classifica, per cui ci salveremo con tranquillità, senza affanni cioè. È una convinzione determinata dal fatto che abbiamo risolto ultimamente alcuni problemi tattici e ora tutto procede per il meglio».

Gregoric, che a giugno dovrà indossare il grigioverde, aveva iniziato a giocare al calcio con il Montezza, da dove era passato all'Esperia San Giovanni e quindi alla Triestina. Un anno con gli allievi regionali, uno con la «primavera» e nella scorsa primavera l'esordio in C1 con l'Alessandria e gol nella trasferta a Rho.

Per Gregoric, il 1983 potrebbe essere l'anno buono per la sua completa valorizzazione.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

La rabbia di Scavolini e Banco sulle regionali

Anche la squalifica sul gobbo

Dopo il rilancio di Livorno

Alla terza sconfitta consecutiva la Bic torna in compagnia della San Benedetto e assieme ai cugini goriziani si appresta a sostenere nel torneo infrasettimanale di domani la rabbiosa reazione di due prime attese, Scavolini e Banco Roma, appena cadute domenica e bramosie di cogliere immediato riscatto. Ma mentre gli isontini affrontano i romani pimpanti per il preziosissimo successo appena colto a Livorno su Jeelani e la sua troupe, la Bic si mette in viaggio alla volta di Pesaro con la morte nel cuore.

Perché dopo la beffa toccata i danni. Il Billy, approfittando della giornata balorda della équipe di D'Amico si è portato a casa tranquillo tranquillo due punti a buon prezzo e la Bic, all'ennesima sconfitta casalinga deve aggiungere la squalifica di una giornata inflitta al suo campo per le intemperanze del pubblico: la cascata di monete scatenata al fischio finale ha costretto l'arbitro Martolini a farsi medicare al capo nello spogliatoio. Il che gli ha ovviamente lasciato il tempo di compilare un referto tale da produrre la sanzione di cui sopra. Scontata del resto.

Una sanzione che non fa certo onore a Trieste. Per trovarvi riscontro analogo bisogna andare a cercare cinque anni fa e proprio ad un turno antecedente al Natale, che evidentemente a Trieste invece di placare riscalda gli animi. Allora ospite della squadra guidata da Petazzi era Rieti, che a poco dalla fine conduceva di alcuni punti. All'ennesimo intervento arbitrale poco condiviso dagli spalti — era di scena l'attuale principe dei fischietti Vitolo assieme al collega Campanella — il pubblico mosse per invadere il terreno, la partita fu sospesa, fu convalidato il risultato acquisito e comminata la squalifica.

Da allora il fenomeno basket è cresciuto, maturato molto, a Trieste; di «soprusi», soprattutto l'anno della retrocessione dalla A1, ne ha visti parecchi ma mai era giunto a farsi affibbiare una squalifica. Oggi vive questa situazione che certo appanna un po' quella brillante patina che tutta Italia gli ha sempre riconosciuto e di cui va giustamente fiero: che è oblietività, ma soprattutto sportività che è accettata sempre il verdetto per ingiusto che sembri, o che sia.

I fatti di sport tal debbono rimanere e non possono mai

Un turno anche a Roma e a Vigevano

ROMA — I campi di Banco Roma, Bic Trieste e American Eagle Vigevano sono stati squalificati per una giornata di campionato per il comportamento dei rispettivi pubblico nelle partite di serie A maschile di basket di domenica. In particolare a Trieste un arbitro è stato colpito alla fronte da un oggetto e a Vigevano un giocatore della squadra ospite è stato schiaffeggiato da uno spettatore.

All'American Eagle, peraltro, è stata revocata la sospensione condizionale dell'ammonizione di due milioni. L'allenatore del Banco Roma Valerio Bianchini è stato squalificato per due giornate «per comportamento reiteratamente e palesemente pretestuoso nei confronti degli arbitri tenuto conto sia dei reiterati precedenti specifici e sia dell'identità dello stesso ad eccitare il pubblico che dava luogo a numerose e reiterate manifestazioni di grave intemperanza».

Per una giornata è stato squalificato l'allenatore della Scavolini Peter Skansi «per comportamento offensivo nei confronti di un arbitro». Queste le ammonizioni inflitte alla società, a parte i due milioni all'American Eagle, due milioni di lire al Banco Roma (un arbitro colpito alla tempia da una moneta), 500 mila a Mangiacchi Ferrara.

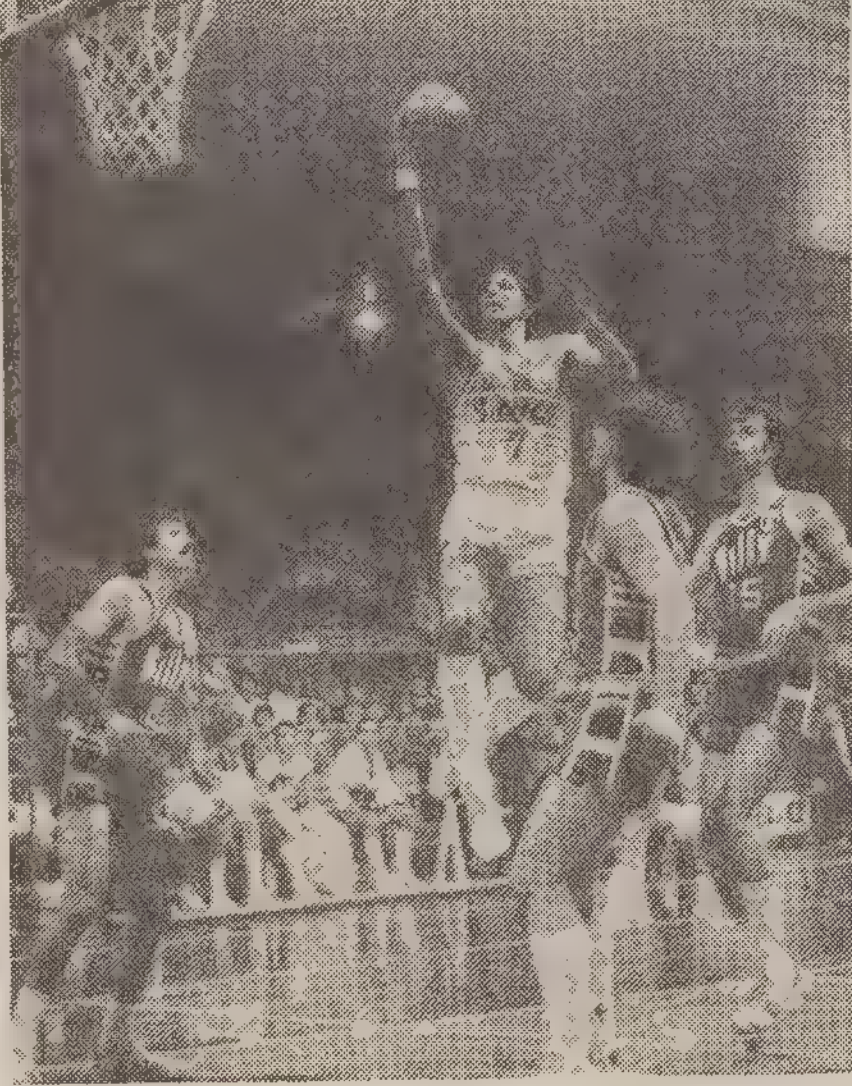
trascendere, per nessun motivo in fatti delittuosi. Perché anche se può sembrare banale buttare cento lire in campo dagli spalti e tutto sommato più veniale che aggredire mani al collo una persona, se quella moneta, lanciata magari solo con spregio e senza voler colpire nessuno, se finisce qualcuno, magari ad un occhio, magari procura cecità, di delitto si tratta.

Ecco, la banale usanza di scagliare moneta dall'originario significato di spregio verso un direttore di gara che si voleva imputare prezzolato diventa atteggiamento di offesa ben più grave, più subdolamente pericoloso e non deve stupire che venga trattato con una severità che può magari sembrare eccessiva ad un esame superficiale ma così non è. Il rischio che ne deriva è troppo grande, grave e deve essere stroncato, deve trovare impegnati tutti in questo senso. Per salvare il basket, oltre che per non ferire, perché i risultati e le partite sono già stati falsati, con grande polemica, lo scorso anno da fatti del genere.

Oltre al rischio fisico di ferire avversari o beniamini (se vogliamo ammettere questa meschina distinzione) si danneggia la squadra, se una squalifica gli toglie l'apporto del pubblico amico, la società, che perde un incasso, o quantomeno cinque milioni nel caso — come sarà quello della Bic — in cui si paghi la penale per sospendere la squalifica (che però, in caso di recidività, sarà ancora più pesante).

Ecco dunque. Se vogliamo incitare la squadra, atterrire gli avversari, condizionare gli arbitri e chissà che altro, facciamo pure, ma con mezzi leciti, usando le corde vocali e non le mani: si può stare certi che il risultato anche in termini di credibilità sportiva, sarà più efficace.

Piero Trebbicani



Una spettacolare conclusione di Alberto Tonut a canestro in entrata tra D'Antoni, Premier e Gianelli (italfoto)

Gli arbitri di domani

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di domani del campionato di serie «A» maschile (quarta di ritorno):

Serie A-1
Bord-Billy: Zanoni di Venezia e Goriati di Udine.
Sindyne-Hony: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
Cidneo-Cagiva: Duranti e Vitolo di Pisa.
Baroni-Latte Sole: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.
Labole-Peroni: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
S. Benedetto-Banco Roma: Montella e Giordano di Napoli.
B. Nova-Carrera: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
Scavolini-Bic: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto.
Serie A-2
Indesit-Recoaro: Grotti di Pistoia e Maggiore di Roma.
Benetton-Sole: Bianchi e Rosi di Roma.
Rapicent-Bartolini: Martolini e Di Lella di Roma.
Italcable-Sapori: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
Cantine-Udinese: Paronelli di Gaviate e Casarissima di Como.
Farrow-American E. (giovedì 23): Capuzzo e Ferola di Roma.
Sav-Mangiacchi: Corra di Arona e Malerba di Brindisi.
Sacramora-Coveri: Fiorito e Nappi di Roma.

GORIZIA — Andando a vincere a Livorno, la San Benedetto ha fatto un passo estremamente importante e forse decisivo sulla strada della salvezza, anche se, classificata alla mano, le conseguenze dell'impresa non sembrano poi tanto significative. La colpa è della Carrera, che con lo sgambetto davvero imprevedibile, soprattutto per le proporzioni, ai danni della Scavolini, ha continuato a tenere gli isontini ancora con un piede dentro alla zona pericolosa, nella quale, tuttavia, sono state riuscite le stesse Peroni e la Bic, che fino a qualche turno fa sembravano doversi lottare per ben altri obiettivi.

Invece l'affermazione sulla Peroni è importantissima, più di quel che non si creda, a considerarla, come correttamente si deve, in funzione di quella che potrebbe essere la classifica alla trentesima giornata. Infatti, in caso di parità finale tra le quattro squadre che oggi si trovano assieme (e anche tra cinque se ad esse si dovesse aggiungere il Latte Sole, sorprendentemente, ma non tanto, battuto domenica dalla Binova) la San Benedetto godrebbe di un grosso vantaggio sulle dirette concorrenti in virtù appunto del maggior numero di vittorie nei confronti diretti e del fatto che la Peroni (eccetto la Bic che deve ancora giocare a Livorno) in casa propria ha sempre vinto.

Il successo sui toscani va quindi salutato con grande soddisfazione, anche perché, nonostante il vantaggio di aver potuto giocare per quattro quinti della gara contro una squadra priva del suo secondo americano, ottenendo un risultato non facile né agevole. La San Benedetto ha infatti rischiato grosso non tanto per la buona prestazione di Jeelani e compagni, quanto per alcune topiche arbitrali che nel finale l'hanno danneggiata e che avrebbero potuto beffarla se Ardessi e Mayfield non fossero stati puntuali agli appuntamenti decisivi.

Al di là delle prove individuali (eccellenti quelle di Mayfield, di Ardessi, nonostante la sorveglianza speciale di Pieri ma non meno valide anche quelle di LaGarde, autore di canestri molto importanti, Valentini e Biaggi), la San Benedetto ha messo in mostra un buon collettivo, in evidenza soprattutto nella ripresa, quando la

squadra ha chiuso meglio in difesa, lasciando fare solo a Jeelani.

Per la squadra di De Sisti non c'è comunque tempo di riposarsi sugli allori. Già domani, per l'ultima partita dell'anno, l'attende il confronto con la capolista Bancoroma, che verrà sicuramente a Gorizia con tutti i buoni propositi di recuperare i due punti persi in casa con la Sindyne e di riprendere da sola il bastone di comando.

Giancarlo Bulfini

ROTELLE - GIÀ CONQUISTATA LA POULE A

Domani senza patemi goriziani e triestini

TRIESTE — Thiene, Paloma e Triestina sono le squadre che passano alla poule A del campionato di serie B di hockey su pista. Questo è il verdetto definitivo, anche se manca ancora una giornata di disputare, della prima fase del torneo cadetto. I risultati di sabato hanno consacrato anche goriziani e triestini (il Thiene aveva raggiunto da tempo la certezza matematica della qualificazione), quali protagonisti della seconda fase, che inizierà sabato 8 gennaio.

Il passaggio del turno per la formazione albarata è giunto al termine di una gara non esaltante contro il Pagnucco di Pordenone, ma del resto la compagine di Prinz aveva già dimostrato in passato di sapere tanto esaltarsi giocando contro avversari di rango, quanto smarrirsi al cospetto di formazioni più modeste. La gara di sabato comunque era da vincere, e ciò è stato fatto. Ora la Triestina può affrontare l'ultimo turno (infrasettimanale, già nella serata di domenica) senza patemi, e godersi poi le feste natalizie con uno splendido dono per i suoi tifosi, quel passaggio alla seconda fase che dovrebbe portare la Triestina in serie A2, i rossoblu della squadra di scena a Breganze e chissà che Bono e compagni, non avendo assistito a classifica, non riescano a conquistare un risultato di prestigio.

Soddisfazione anche in casa della Paloma di Gorizia, che dopo alterne fortune si è assicurata meritatamente l'ingresso alla poule A. Gli isontini sabato hanno battuto il Breganze e potranno affrontare la trasferta di mercoledì a Thiene con il morale alle stelle e tentare addirittura il sorpasso.

In coda, il Montebello è riuscito nell'impresa di battere il capolista Thiene e ha distanziato ancora di più i pordenonesi del Pagnucco. In serie A, dolentissime notizie per Zoppa. La squadra pordenonese, dopo essere stata in vantaggio per 5-1 sul Roller a Monza, si è fatta raggiungere e sorpassare dagli avversari. La concomitanza di altri risultati a sorpresa (vedi vittoria del Giovinezza sulla capolista Corradini, lascia ora Kelli e soci in una precaria situazione di classifica, alla vigilia del difficile confronto interno con il Forte dei Marmi).

Classifica serie B: Thiene punti 14, Paloma Gorizia 13, Triestina 11, Breganze 7, Montebello 6, Pagnucco 3.

U. S.

A. C.

IN C1 E C2 MARCIA INDISTURBATA DEI RAGAZZI DI SPLICHAIL E POZZECCO

Natale felice per Jadran, Servolana e Inter

TRIESTE — Natale felice per tre delle quattro compagini triestine del basket minore. Hanno conquistato i due punti in palio nell'ultimo turno del 1982 Jadran, Servolana e Inter 1904. Rimane ancora una volta a mani vuote la Barcolana.

Lo Jadran non ha dovuto faticare molto per avere ragione del Pino Culligan Firenze. Splichail ha ruotato tutti i giocatori a sua disposizione, ricevendo indicazioni confortanti. La parte del leone l'hanno fatta, come sempre, Ban e Vitez (50 punti in due). La classifica per quanto concerne le prime posizioni è estremamente corta e pertanto lo Jadran, visto il calendario, può proporre la sua candidatura per i play-off. Note amare per le altre regionali della C1. La Cis è caduta e Forti contro la Caveja mentre l'Eurocar si è dovuta inchinare alla capolista Castellfranco.

In C2 continua la marcia indisturbata della Servolana. La squadra di Pozzecco è passata anche sul campo di Cittadella e dietro di sé ha fatto davvero il vuoto. Hanno perso Italmonfalcone (a Sarmeola) e Gedeco (a Duvellie).

In serie D, l'Inter 1904 sembra attraversare un momento particolarmente felice. I ragazzi di Castellarin non perdono un colpo e contro le Thermal hanno passeggiato. Chi invece ha le sue gatte da pelare è la Barcolana, strappata a domicilio dalla Carrera. I biancoverdi hanno, strappata moltissimi tiri e dopo un primo tempo accettabile sono crollati nella ripresa.

R. D.

SERIE B: Sit in-Prato 99-55; Italeletra-Pescia 91-72; Imola-Nike 114-94; Nordica-Vicenzi 90-88; Panapesca-Sie Mazda 104-92; Sicon-Necchi 70-72; Pordenone-Uteco 99-85; Pomicari-Giannesi 112-90. CLASSIFICA: Italeletra, Uteco, Vicenzi 18, Nordica 16, Panapesca, Necchi, Imola, Pordenone 14, Sit in, Pomicari 12, Sicon 10, Sie, Nike 8, Prato 7, Giannesi 6, Pescia 2.

SERIE C1: Castellfranco-Eurocar 81-68; Caveja-Cis 80-75; Sysdata-Stefanel 82-83; Jadran-Pino 98-79; Malintini-Vicenza 77-72; Portorecanati-Castiglione 72-71; Bonifacio-Canella 90-79; Budrio-Teramo. CLASSIFICA: Vicenza, Castellfranco 18, Cis, Canella, Eurocar, Caveja 16, Jadran, Malintini 14, Teramo 12, S. Bonifacio, Stefanel 10, Budrio, Pino 8, Sysdata, Portorecanati 6, Castiglione 4.

SERIE C2: Italmonfalcone Acqua Vera-Servolana 60-63; Interspar-Italmonfalcone 88-79; Spinea-Ravenna 72-80; Quattrotori-Eraclea 71-89; Berton-Gedeco 101-91; Mestrina-Lido 112-96; Odezo-Mogliano 65-68. CLASSIFICA: Servolana 18, Spinea, Eraclea 14, Italmonfalcone, Ravenna, Berton 12, Gedeco, Mogliano 10, Quattrotori, Odezo, Acqua Vera 8, Mestrina 6, Lido, Interspar 4.

SERIE D: Inter 1904-Thermal 94-67; Rivignano-Collizzoli 75-73; Jesolo-Splinterberg 101-69; Pall. Grado-Bieffe 91-71; Mobilcasa-Cervignone 73-63; S. Bona-Feletto 62-95; Barcolana-Carrera 73-104. CLASSIFICA: Inter 1904, Pall. Grado, Mobilcasa 16, Rivignano, Feletto, Carrera 14, Thermal 12, Jesolo 10, Splinterberg 8, Cervignone 6, Bona 4, Barcolana 2.

INTERVISTATO A MILANO UNO DEI PIÙ GRANDI CESTISTI AMERICANI DI TUTTI I TEMPI

Chamberlain: «Mi piace il basket italiano»

MILANO — Nutre un grande interesse per Leonardo da Vinci «la più grande mente di tutti i tempi»; degli sportivi d'ogni epoca, dovendone salvare cinque, sceglie un calciatore, Pelé, un fantino, Shoemaker, un atleta, Owens, e due cestisti, Ted Williams e Russell; ha guadagnato tanto giocando a basket e sfruttando la sua immagine ma non dice quanto («i tempi sono cambiati, facendo un paragone con quel che guadagnava adesso Moses Malone, 2 milioni e più di dollari all'anno, io potrei guadagnare sei»).

Wilt Chamberlain, «The Stilt» (la gualia), ha detto queste cose nel corso di una conferenza stampa a Milano. Il più grande giocatore di pallacanestro di tutti i tempi, che sta compiendo un giro in Italia.

«Vede in Ralph Sampson il suo erede? Potenzialmente

È seduto in una saletta dell'Hotel Gallia, in attesa di prendere il treno per recarsi a Firenze a visitare una mostra di Leonardo. Al collo porta un catenone d'oro con un medaglione da un paio d'etti d'oro, al mignolo della mano sinistra un incredibile anello con maxi-brillante. Risponde alle domande senza esitazioni, a volte le anticipa perché capisce un po' di italiano.

«Ritengo che le possano portare via il record dei 100 punti? «Può anche essere. Per altri primati forse sarà più difficile».

Cosa vuol dire essere stato il più grande? «Fa piacere, anche perché è una considerazione che arriva non da se stessi ma dal pubblico, dalla stampa».

Oggi, a Madonna di Campiglio, si torna allo slalom

si, ma troppe volte le attenzioni della stampa e del pubblico distolgono dall'obiettivo. E poi, all'università, uno come Jabbar dominava, Sampson no».

Chamberlain, lei ha visto Cagiva a Berlino. Quello italiano è il basket che intende lei? «Mi piace questo tipo di basket. Gli americani, certo, sono ad un altro livello, ma se continua così, in quattro-cinque anni può arrivare molto vicino. Mi piace come si utilizza la difesa a zona. È l'unico modo per produrre grandi difensori».

Perché le interessa tanto Leonardo da Vinci? «È stata la più grande mente di tutti i tempi. Vorrei riuscire a fare una piccola parte di quel che ha fatto lui».

Se non si fosse realizzato col basket cosa avrebbe fat-

to? «Forse l'architettura».

Si parlò di un suo match con Clay-Ali. Cosa c'era di vero? «Non fu una boutade. Mi è sempre piaciuto il confronto, il duello. Ebbi la proposta, il combattimento doveva farsi all'astrodome di Houston. Peccato. Non andò in porto».

Cosa pensa di Clay? «È un grande campione, non il più grande. Ha cercato di restare troppo sulla scena». «Però è stato importante per la sua gente. «Per molti lo è stato. Per me il colore della pelle non conta».

Minibasket

TRIESTE — Si terrà domani nel salone degli scudi della Bottega del vino alle ore 15.30 alle 19, la Festa di Natale riservata a tutti i minibasket triestini.

Confermato il 2-0 per gli Usa contro l'Italia

CASTEAU — Non ci sarà ripetizione per la finale del Torneo Nato basket tra le rappresentative militari di Stati Uniti e Italia, finita l'altra sera in una rissa, il punteggio finale è di 2-0 per gli Stati Uniti, ha detto un portavoce del comando Nato. Gli organizzatori hanno assegnato le vittorie agli americani dopo che gli italiani, vincitori dell'edizione 1981, si erano rifiutati di continuare la gara successivamente agli incidenti «debene gli fosse stata data ampia opportunità di riprendere il gioco», ha detto il portavoce. L'incontro era stato interrotto dopo poco più di un minuto di gioco, con le due squadre sul 2-2. A innescare la rissa era stato un incidente tra l'americano Shelby Brown e l'italiano Fabio Colombo, «è stata una brutta cosa — ha detto un funzionario del torneo — molto imbarazzante».



Franz Klammer in un difficile passaggio

(Tel. Ap)

Classifica discesa libera

1) Franz Klammer (Aut) 2'08"91; 2) Peter Mueller (Svi) 2'09"39; 3) Urs Raebler (Svi) 2'09"61; 4) Franz Heinzer (Svi) 2'09"84; 5) Harti Weirather (Aut) 2'10"32; 6) Todd Broder (Can) 2'10"58; 7) Ken Read (Can) 2'10"61; 8) Leonard Stock (Aut) 2'11"06; 9) Conradin Cathamen (Svi) 2'11"07; 10) Bruno Kernen (Svi) 2'11"30; 11) Bernhard Flatscherberger (Aut) 2'11"47; 12) Helmut Hoeflechner (Aut) 2'11"47; 13) Peter Mueller (Svi) 2'11"53; 14) Stefan Niederreiter (Aut) 2'11"72; 15) Vladimir Makeyev (Aut) 2'11"80; 16) Ivan Marzola (ITA) 2'13"82; 17) MAURO CORNAZ (ITA) 2'13"84; 18) DANILLO SBADELLOTTO (ITA) 2'14"03; 19) GIULIANO GIARDINI 2'14"33; 20) GIORGIO CALLEGARI 2'14"62; 21) CARLO GARUTTI 2'14"72; 22) ROBERTO PERATHNER 2'15"08; 23) MARIO SCARDANZAN 2'15"99.

CLASSIFICA GENERALE COPPA DEL MONDO: 1) Mueller (Svi) p. 80; 2) Weirather (Aut) 66; 3) Klammer (Aut) e Heinzer (Svi) 60; 5) Cathamen (Svi) 52; 6) Raebler (Svi) 44; 7) Read (Can) 37; 11) Stenmark (Sve) 25.

VALGARDENA — Lunedì 20 dicembre 1983: una giornata memorabile per tutti gli appassionati dello sci, per tutti gli sportivi. «Koenig Franz», l'imperatore delle nevi e della discesa libera, è tornato a vincere. A ventinove anni, dopo dieci anni nel «circo bianco», ha messo insieme la sua 24.a vittoria in una discesa libera di Coppa del mondo.

Il suo ultimo successo risale allo scorso anno, in Val d'Isère, dopo due stagioni nerissime. Quest'anno aveva ottenuto il secondo posto a Pontresina e il terzo nella libera gardenese di domenica. La sua è la storia di una resurrezione, capace di infiammare tutti gli sportivi. Non a caso in Austria è un idolo, un eroe popolare. Quando Karl Kahr, rigido allenatore dei discesisti austriaci, lo mise fuori squadra alle olimpiadi di Lake Placid, in Austria ci fu una sollevazione popolare. La stessa cosa accadde l'anno scorso al mondiale di Schladming, quando Klammer rischiò nuovamente l'esclusione dalla squadra: a Karl Kahr giunsero lettere e telefonate minatorie, la sua casa fu presidiata dalla polizia e Klammer corse a furor di popolo.

Un fratello sulla sedia a rotelle per un gravissimo incidente in libera, una volontà indomabile, e per Frank Klammer dal 1973 al 1978 fu tutta una lunga, interminabile serie di successi.

Poi arrivarono due anni nerissimi. Le grandi case di sci

austriache lo abbandonarono: i successi non c'erano e per Klammer pareva cominciare un declino inarrestabile. Ma lui non ha mollato, la gente lo voleva veder correre ancora, nessuno degli altri grandi discesisti austriaci, canadesi o svizzeri è mai riuscito a soppiantare Klammer nel cuore degli sportivi. Passato due stagioni fa ad una casa francese, Franz ha cominciato così lentamente ma con decisione la sua resurrezione. E qui in Valgardena — dove aveva esordito 10 anni fa e dove aveva già vinto altre tre volte — ha collezionato il suo 24.o successo.

«In televisione mi sono rivisto la gara di domenica. Erro-

ri non ne avevo fatti. Sapevo poi che stavolta la temperatura sarebbe stata ancora più bassa e la pista più veloce: dovevo solo tenere il più possibile la posizione e andare avanti lasciando correre gli sci. Ho fatto così ed è andata bene. Ma la più grande emozione, una raffica di emozioni, è stata dopo l'arrivo, quando vedevo i tempi di Read, Mueller, Raebler, Heinzer» al traguardo. Klammer tira l'ultimo, definitivo sospiro di sollievo. Altri corridori al primo intermedio hanno registrato tempi più bassi ma non hanno retto sino in fondo come lui. Nessuno è riuscito a batterlo.

Oggi, a Madonna di Campiglio, si torna allo slalom

COPPA ITALIA Rugby Trieste-Pellizzari 3-9

TRIESTE — Un partita che il Rugby Trieste non doveva perdere, sia per la mentalità con cui aveva voluto affrontare i bellunesi, sia per gli uomini che la squadra avversaria aveva schierato, sia per il modo in cui la partita si era delineata. In svantaggio dopo pochi minuti per un drop inventato dall'apertura bellunese, la squadra triestina riusciva ad equilibrare le sorti grazie ad un preciso calcio di punizione. Poi nuovo svantaggio, per una meta trasformata, dovuta ad un errore delle vie arretrate biancorosse.

A questo punto i locali cominciavano a far vedere qualcosa di buono e per tre volte riuscivano ad arrivare a pochi passi dalla meta avversaria, mai riuscendo però a coglierla. Eppure la Maniago, dimenticando però in fase conclusiva la rabbia. Unico a salvarsi e veramente al di sopra di tutti, Nicotera, che pare abbia trovato il suo ruolo congeniale dopo tante migrazioni; per gli altri buona volontà e tante ingenuità.

La Flamma Trieste, invece, costretta alla resa per 16-3 sul campo del Rubano, ha dovuto dire addio ad ogni speranza di chiudere al primo posto il girone triveneto del campionato di serie C2 di rugby.

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

Cividin: nel 1982 neanche una sconfitta

L'ASSESSORE BOMBEN E LO SPONSOR CAON NON TEMONO SACRIFICI

Trentasei risultati utili di fila per i campioni di pallamano

Il campionato osserverà ora due turni di riposo per permettere ai giocatori di passare le festività natalizie in santa pace. Fuori i panettoni e le bottiglie di spumante, dunque.

Maurizio Cattaruzza

Pordenone è scesa in lizza vuole i mondiali su pista

Caon, il ciclismo su pista ha già ospitato tre campionati tricolori ed è stato, ancora, inoltre proprio quest'anno, la fiera di luglio, il tritriste strada, pista-cronometro, e la Coppa Tolmezzo-Pordenone, la competizione al "Bottecchia" e la prova a cronometro a squadre sul circuito di Brugnera.

La tacita intesa fra Friuli Venezia Giulia e Veneto circa la possibile spartizione delle due specialità mondiali di ciclismo — pista e strada — rischia di essere compromessa dalle velleità di Bassano che avrebbe avanzato la propria candidatura per ospitare sulla pista del Velo Club i due campionati. Poi c'è

Il Jolly quinto in Italia nel pattinaggio artistico

HOCKEY GHIACCIO

Alla Svezia

il Quattro nazioni

MERANO — La Svezia, battendo per 5-0 l'Italia nell'incontro conclusivo si è aggiudicata il torneo internazionale di hockey su ghiaccio denominato «Quattro nazioni». La nazionale azzurra per ora solo volenterosa, è riuscita a contenere la superiorità tecnica degli svedesi, ma non ad annullarla. Positiva nel complesso, però, la partecipazione italiana al torneo.

Precedentemente, a Bolza-

MEERANO — La Svezia, battendo per 5-0 l'Italia nell'incontro conclusivo si è aggiudicata il torneo internazionale di hockey su ghiaccio denominato «Quattro nazioni». La nazionale azzurra per ora solo volenterosa, è riuscita a contenere la superiorità tecnica degli svedesi, ma non ad annullarla. Positiva nel complesso, però, la partecipazione italiana al torneo.

Precedentemente, a Bolza-

Sponsorizzata dalla «Bottega del
Vino» l'elezione del cavallo del mese

di novembre ha avuto compatta partecipazione dei rappresentanti della «regia tipica» locale. Allontanati ai giornali, i giornalisti hanno fatto il loro dovere. Giorgio Genesi e Carmelo Simone, per i proprietari, Walter Martignone, Mario Colaneri ed Enrico Fano, per i guidatori, nonché Claudio Villate, in rappresentanza di San Siro, la nuova sede di lavoro, in rappresentanza della «Triestina Montebello».

Relatore Degrossi, sono sfilati in rapida successione i bravi di candidatura, poi, bocciate le candidature di Antonio Maltagliu, Walter Martignone, eleggibili Ambrosiana, Absesada Jet, Bombolino e Malizia. Esclusi subito Ambrosiana (con più di qualche rimprovero) e Malizia, non c'è state pretensioni, fra i presenti, per la Absesada Jet, entrambi campioni dello spunto, poiché il maschio della Scuderia del 32 Prevaleva, nettamente per 7 a 2 sulla figlia di Quato, mentre il maschio di Ambrosiana, per 5 a 2.

Quindi Bombolino, 6 anni da Nick e Garonna, allenatore Nicola Esposito, quale cavallino di novembre verrà premiato «caem» della Bottega del Vino in uno dei prossimi convegni a Montebello.

A Sorrento il canottaggio italiano ha festeggiato un anno di successi

Alle Fiamme oro tricolore sciabola

LIVORNO — La squadra dell'«Fiamme oro», di Roma ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il titolo italiano si sciabola a squadre disputato sulle pedane del palazzetto dello sport di Livorno dove, l'altra sera, s'

Scopo precipuo dell'assemblea campana, era quello, naturalmente, di discutere con le società italiane, i problemi federali sul tappeto che, per la verità, non sono attualmente molti, ma forse più importanti, era radunare e premiare tutti gli atleti che negli ultimi due anni hanno portato ad altezze insperate i valori del canottaggio italiano.

Il presidente D'Alòla, in apertura di seduta, ha ricordato il terzo posto in classifica

In tutto sono stati premiati con medaglia d'oro campioni del mondo ben 19 atleti, otto vicecampioni con medaglia d'argento e tre medaglie di bronzo. Bisognerebbe a questi aggiungere gli atleti junior, che ai campionati del mondo Fisa, di Piediluco, hanno conquistato medaglie d'argento che qui a Sorrento non sono stati convocati.

Da Trieste erano presenti, oltre che i dirigenti del comi-

Il ex campione del nuoto della gloriosa Pullino di Isola, Gigliante Deste, dal quale i festeggiamenti hanno ricevuto una rara medaglia ricordo coniolata appositamente.

Il canottaggio giuliano era infine completato dal tecnico triestino Renato Sossi, che ha presentato un inedito documento sonoro di propaganda che verrà proposto nel volere federale in ogni parte della nostra penisola.

Costante Auria

erano conclusi i campionati a squadre di fioretto maschile. Al secondo posto si è piazzata la formazione dei Cus Roma ed al terzo quella dei Cus Napoli.

La squadra delle «Fiamme oro» era composta da Gianfranco Della Barba, Marco Marin e Giovanni Scalzo. Cus Roma comprendeva Michele Maffei ed il giovanissimo Longo Landi. Per le Fiamme oro questa vittoria è giunta con relativa facilità all'assalto più interessante della finale ha visto impegnati Della Barba e Maffei con la vittoria del primo per 4.

Lombardia davanti a Veneto e Lazio nel secondo «Trofeo delle Regioni»

importanti, della Doria (spettacolare insieme al, fresco posso) e della sofferente Pos-samal.

Tuttavia, la carica agonistica dei partecipanti ha re-avvicinato la competizione, non facendo rimpiangere troppo i nobili assenti. E' stato il grosso ed encomiabile sforzo degli organizzatori. Dopo lo svolgimento di alcune gare regionali di contorno, i primi atleti a prendere il via sono stati gli juniores maschi, tra i quali si è subito evidenziata la superiorità del già noto Di Salvatore, un giovane abruzzese che ha disposto agevolmente dei rivali giungendo al traguardo in condizioni di evidente freschezza. Per quanto riguarda i nostri atleti, le assenze forzate dei triestini Butinar e Licata hanno pesato sull'economia della squadra, il cui piazzamento non è che il 41° posto di Fondo.

Tra le juniores femminili, dopo un vivace gomito a gomito durato tutta la gara, la veneta Dandolo ha allungato

decisamente nel finale, staccando nettamente la più quotata trentina Tommasini, in evidente ritardo di preparazione. Più confortante rispetto ai maschi la prestazione della donna, con la 23ª posta del triestina De Bernardi ed il 29º della goriziana Debernag, se consideriamo che, a parte le assenze già citate, hanno gareggiato con il meglio del mezzofondo.

Appassionante il duello in famiglia tra i due «nazionali» lombardi De Madonna e Panetta, vinto dal primo «in fotografia» sul 25º posto, ma con un declassamento a dividere gli ultimi di secondo km di dura lotta a spalla. Il primo dei giuliani in questa categoria è stato il goriziano Pilot, con un discreto 28º posto. Per quanto riguarda la classifica finale a squadre, il «Trofeo delle Regioni» è stato vinto dalle Lombarde, che hanno pregevolezza su Veneto e Emilia. Il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto un 31º posto non certo esaltante, giustificabile solo in parte con alcune assenze.

in particolare quella di Venanzio Ortis.

I risultati: Juniores maschile: km 6,5 - 1) Di Salvatore (Abruzzo); 2) Toson (Veneto); 3) D'Agostino (Lazio); 4) Fondacchi (Friuli - G.); 5) Cuccagna (Friuli - G.).

Seniores maschile: km 8 - 1) De Madonna (Lombardia); 2) Panetta (Lombardia); 3) Pesavento (Lazio); 28) Pilot (Friuli - G.); 41) Baldan (Friuli - G.).

Classifica maschile: 1) Lombardia p. 31; 2) Lazio p. 45; 3) Veneto p. 50; 15) Friuli - V. G. p. 281.

Juniores/Seniores femminile: km 3,5 - 1) Dandolo (Veneto); 2) Tommasini (Trentino); 3) Faccio (Lombardia); 23) De Bernardi (Friuli - V. G.); 29) Degnag (Friuli - G.).

Classifica femminile: 1) Veneto p. 16; 2) Trentino p. 17; 3) Friuli - V. G. p. 25; 11) Friuli - V. G. p. 96.

Classifica generale maschile e femminile: 1) Lombardia p. 56; 2) Veneto p. 66; 3) Lazio p. 129; 13) Friuli - V. G. p. 377.

Gianfranco Icardi

Ferrari ancora appiedato parla del circo della moto

«Penso di no. In pista noi piloti ci rassomigliamo tutti. Nei momenti di bagarre prevale sempre l'istinto».

— Quali ricordi conserva del 1979, la stagione in cui per un soffio non vinse il titolo mondiale della classe 500?

«Non fu un anno troppo fortunato. Senza quella caduta nell'ultima prova. Le Manovre, forse, avrebbero consentito il titolo iridato che invece andò a Kenny Roberts».

— In queste ultime stagioni è rimasto un po' in ombra...

«E' stata la conseguenza della presa di posizione che ho assunto nei confronti della mia casa e della "rottura" con Gallina. Quest'anno, invece ancora prima che iniziassero le prove ufficiali sono rimasto vittima in California durante le prove dei pneumatici di un incidente che mi pregiudicò tutta la stagione».

— Conta di più la bravura del pilota o la potenza del mezzo?

«Il fattore umano ha più importanza di quanto si possa pensare».

— Il 1983 le porterà qualche novità?

«Non lo so ancora. Per il momento sono a... piedi. La situazione è molto delicata. La Suzuki ha ridimensionato i suoi programmi e pertanto confermerà solo il campionato uscente e Mamola; l'Honda è a posto con l'organico; c'era la possibilità di fallire, ma non è mai, al team che Agostini voleva fare separatamente quello di Kenny Roberts, mi correrò comunque con moto private, perché nonostante una buona assistenza tecnica i risultati non mi potrebbero mai appagare del tutto».

— Quali sono le caratteristiche di due grandi campioni come Lucchinelli e Uncinelli?

«Marco è molto istintivo ed esuberante, mentre Franco più freddo, quasi introverso».

M. C.

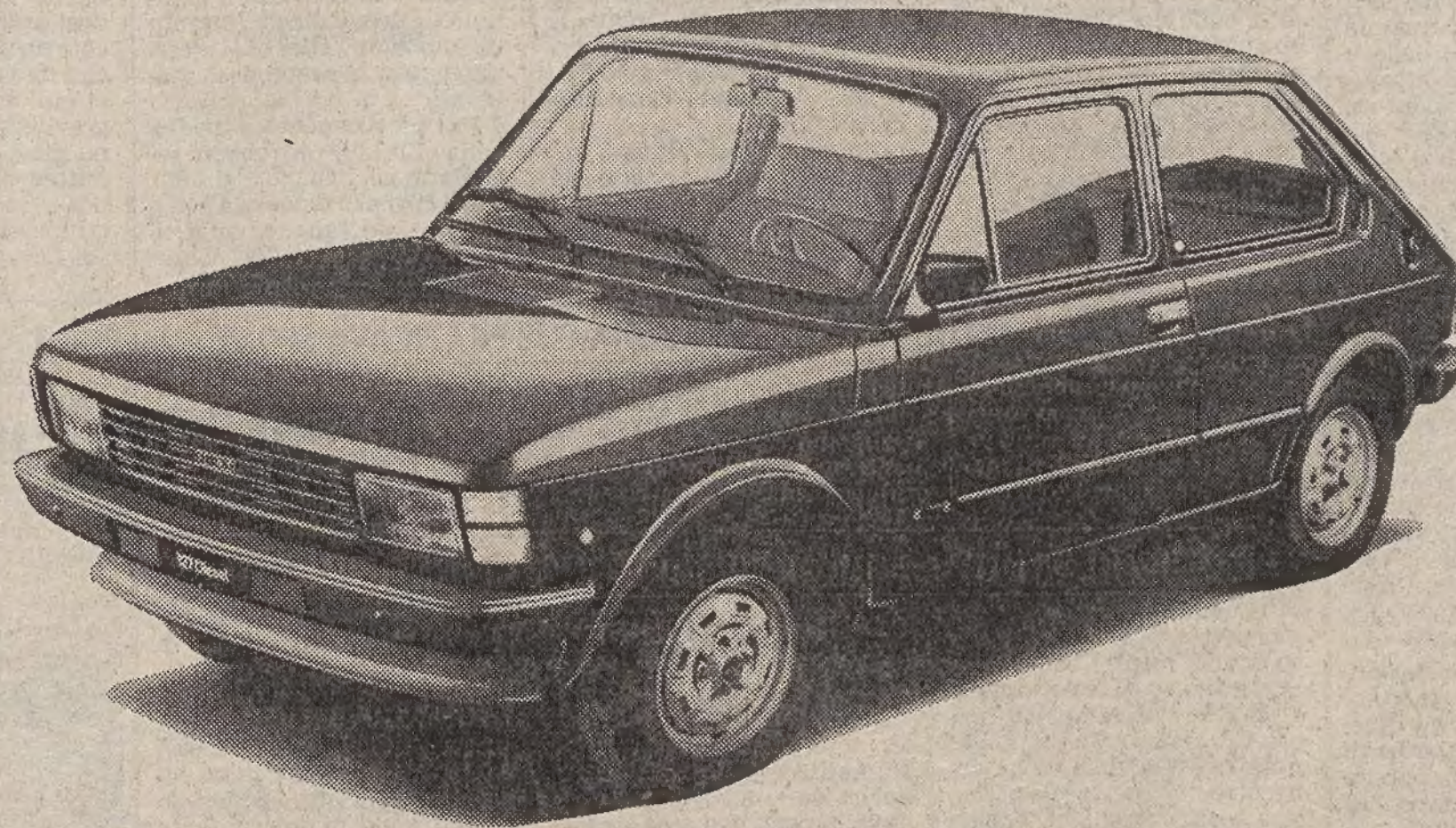
TRIESTE — Il programma di lavoro per l'anno prossimo è stato al centro della riunione del consiglio generale dell'Unione delle società slovene. Durante i lavori, introdotti da una relazione del presidente Udo Kalan, sono stati affrontati in particolare i problemi della cooperazione con gli organismi sportivi italiani, i contatti con le organizzazioni della nazione d'origine.

Il quadro complessivo che ne è emerso è quello di un'Unione in crescita che ha stretto contatti con le organizzazioni sportive italiane, mentre in attesa di una visita di lavoro a Trieste, si sono già avviati i contatti con le organizzazioni slovene e andurano le incompiute. Si tratta ora di superare queste difficoltà tenendo conto però della specificità dello sport sloveno in Italia.

Durante il dibattito è stato toccato anche il problema dei recenti provvedimenti jugoslavi che limitano il passaggio dei atleti sloveni in Jugoslavia. È stato subito dopo l'introduzione dei provvedimenti, sono state rievocate, resta però il fatto che i circoli dovranno d'ora in poi contare di più sulle proprie forze.

127 DIESEL

**con il superbollo
compreso nel prezzo***
(e fai 20 km con un litro di gasolio)



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno.

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una 127 Diesel.

ATTUALITÀ

A CAGLIARI IL PROCESSO SI CONCLUDE CON UNA SENTENZA MITE

Superanonima sequestri sarda: nessun ergastolo e tanti assolti

Complessivamente 1.239 anni a 62 dei 92 imputati - Non ci sono state condanne per omicidio

CAGLIARI — I giudici della Corte d'Assise di Cagliari hanno emesso, dopo più di 110 ore di camera di consiglio, la sentenza del processo contro la «superanonima sequestri sarda», l'organizzazione criminale accusata di due omicidi, otto sequestri di persona, e quattro tentativi. I giudici hanno condannato a pene variabili da 30 a un anno e sei mesi di reclusione, 62 dei 92 imputati. Complessivamente sono stati inflitti 1.239 anni di reclusione ed 8 mesi di arresto. In particolare per il sequestro dell'ing. Giancarlo Bussi, rapito il 4 novembre del 1978 e mai liberato, sono stati condannati a 30 anni di reclusione, tre imputati ritenuti responsabili soltanto del rapimento, e assolti dall'accusa di aver ucciso il professionista e il pastore Severino Pillu.

Tre «pentiti», Luciano Gregorini, Giovanni Crudu e Mario Chironi, sono stati condannati rispettivamente a 11, dieci e nove anni. Il pubblico ministero aveva chiesto ergastoli e la condanna di altri 73 imputati.

Alla lettura della sentenza in aula erano presenti — oltre ad avvocati, giornalisti, fotografi, cineoperatori e un folto pubblico — 17 dei circa 90 imputati detenuti.

Distribuiti nelle quattro «gabbie», hanno seguito in silenzio il presidente Mauro Floris, che leggeva la dispositiva della sentenza. Quando il magistrato ha fatto l'elenco degli assolti, vi è stato un certo brusio tra il pubblico (con abbracci tra i parenti).

E proprio la confessione di quello che sarà poi definito il «superpentito» o «gola profonda», l'autorapportatore Luciano Gregorini, 37 anni, di Santulussurgiu (Oristano), a dare una svolta decisiva all'inchiesta. Ho deciso di confessare tutto e di raccontarvi anche tutto quello che so sugli altri sequestri.

I commenti sono, per ora, molto cauti, anche perché tutti aspettano di leggere le motivazioni della sentenza, che dovrebbero essere depositate non prima di tre o quattro mesi. La pena maggiore (30 anni di reclusione) è stata inflitta a tre degli imputati del sequestro Bussi (l'ex latitante Piero Piras e i pastori Mario Trudu e Agostino Mallocci), a uno dei sequestro Ro-

las (Francesco Maria Serra, un possidente che si è «politicizzato» in carcere) e a uno (il commerciante Giovanni Costa) accusato del rapimento Troffa e del tentativo di sequestro Cassel.

Sono stati assolti, tra gli altri, con formule varie, il possidente di Sinnai (Cagliari), Flavio Zedda e i pastori Antonio Olla ed Enrico Pireddu, accusati del sequestro-omicidio Bussi e dell'omicidio Pillu.

I tre imputati assolti e per i quali l'assoluzione aveva chiesto l'ergastolo, hanno fatto alcuni anni di carcerazione preventiva. Il possidente Flavio Zedda, ricoverato in ospedale per una paresi che lo aveva colto in carcere, all'inizio dell'inchiesta si era dato alla latitanza ed era stato arrestato in Venezuela l'anno scorso.

Il pubblico ministero e molti difensori hanno annunciato che presenteranno appello. Il processo conclusosi ieri, passerà alla storia giudiziaria della Sardegna come il più importante celebrato finora nell'isola, e la sua importanza non è data solo dal numero degli imputati (93, diventati nel corso del dibattimento 92 per il suicidio di uno di quelli detenuti), dalla lunga sfilza di reati (si va dal sequestro e omicidio fino alla ricettazione di materiale archeologico) e dalla durata (131 udienze in dieci mesi, per interrogatori, confronti, testimonianze, sopralluoghi, requisitoria e arringhe): Sarà soprattutto ricordato come il primo processo per sequestri di persona nel quale compare il «pentito», una figura finora estranea al banditismo sardo.

Così, il 15 gennaio del 1980, Gregorini, dopo aver ammesso di aver organizzato il rapimento dei fratelli Casana, decise di «vuotare il sacco». La sua confessione ha fatto da filo conduttore di un'inchiesta, nella quale ben presto sono confluiti otto sequestri, due omicidi e numerosi altri reati.

A Gregorini — che si è autoaccusato di tre sequestri e due tentativi — si sono aggiunti poi altri due «pentiti», Giovanni Crudu e Mario Chironi (colpiti, tra l'altro, nel sequestro di Rolf, Daphne e Annabelle Schild), mentre numerosi imputati, incalzati dalle chiamate di correo e dalle prove man mano raccolte dagli investigatori, hanno confessato le proprie responsabilità, rifiutando, però, di fare i nomi dei complici.

Lo «Speedlink Vanguard» era diretto ad Harwich dopo essere partito dal Belgio; aveva a bordo automezzi.

L'incidente ha avuto luogo quando l'«European Gateway» apparteneva alla compagnia «Townsend Thoresen» e a bordo 36 componenti dell'equipaggio, 34 camionisti e 48 automezzi pesanti, si è scontrato con il «Vanguard» della compagnia «Speedlink». Avendo riportato una profonda fenditura su un fianco, l'«European Gateway» è affondato in 30 minuti. Le operazioni di soccorso, immediatamente scattate, hanno permesso ai superstiti, alcuni dei quali sono in gravi condizioni, di essere portati in salvo nei vicini porti di Felixtowe e di Harwich.

Mentre la polizia costiera, servendosi di imbarcazioni ed elicotteri, prosegue a ritmo serrato le ricerche del disperso (ma sono poche le speranze di trovarlo ancora in vita), è giunto sul posto un ispettore del ministero del commercio britannico per dare avvio a un'inchiesta ufficiale sulle cause, tuttora ignote, che hanno determinato l'incidente.

Una delle società proprietarie del traghetto affondato, ha dichiarato che avrebbe svolto indagini sull'asserita mancanza di giubbotti e di scialuppe di salvataggio. Un suo portavoce ha assicurato che si farà luce.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

Alcuni autotreni russi corsero per caso si sono fermati vicino al luogo in cui forze svedesi davano la caccia a un sommergibile «non identificato», che nello scorso ottobre s'era trovato in difficoltà nelle acque costiere della Svezia: questo è il caso particolarmente sconcertante da responsabilità del controspionaggio occidentale.

NEL «PACCO» OFFERTO DALLO STATO

Una saponetta e mezzo detersivi e zucchero per il Natale polacco

Anche le scarpe sottoposte al razionamento

VARSAVIA — Una saponetta, 300 grammi di detersivo e un chilo di zucchero, questo il magro «pacchetto» che lo stato ha offerto (a pagamento) a tutti i polacchi come supplemento natalizio al razionamento. Così per il mese di dicembre ogni polacco avrà un chilo e mezzo di zucchero, 600 grammi di detersivi e una saponetta e mezza.

Nel negozio si notano un maggior numero di prodotti di base, ma tutti o quasi sono sottoposti a razionamento, e anche per i prodotti di più largo consumo bisogna fare file talvolta di due o trecento persone per un acquisto. E il caso delle scarpe che sono anch'esse sottoposte a razionamento.

Come sempre accade in simili situazioni il mercato nero

e la speculazione la fanno da padroni, malgrado i severissimi interventi della polizia. Poiché i prezzi aumentano ogni giorno in maniera quasi vertiginosa, la gente più povera è costretta a vendere parte dei propri bollini di razionamento dei generi di «conforto» per procurarsi quelli di base.

Quando la messa di mezzanotte sarà finita e la gente rientrerà nelle case anche se il pranzo di Natale sarà povero, ci sarà comunque in Polonia a parte la generale capacità di arrangiarsi, certe tradizioni vengono rispettate da tutti, costi quello che costi. Magari ci sarà meno legna nel camino o un cioccolatino o un tè con meno zucchero, ma i bambini avranno i loro dolci e, cosa preziosissima, la tradizionale arancia.

Un altro fatto che ha fatto da attrazione per i turisti è stato il livello d'allarme di 3,60 metri è stato già raggiunto sabato scorso. Attualmente si aggira intorno ai quattro metri e mezzo, e le autorità hanno deciso di chiudere le strade che corrono lungo le rive del fiume, per timore di straripamento.

I rapporti sul farmaco continuano tuttora a peggiorare: il numero delle vittime, sia in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, è pari a novantasei decessi, gran parte di loro anziani con affezioni renali o epatiche. Inoltre, come detto, si lamentano oltre quattromila casi di gravi effetti collaterali.

I legali della «Eli Lilly» e della sua sussidiaria inglese «Diet», negano naturalmente che l'«Oprex» o «Oralex» — la morte di novantasei persone e causato gravi effetti collaterali in almeno quattromila altri casi.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul farmaco.

Ma è stato soltanto un anno più tardi, cioè nel giugno di quest'anno, che la ditta è intervenuta dimezzando le precedenti dosi. Inoltre, si è verificato un ulteriore ritardo prima che le lettere informative sulle nuove dosi fossero spedite ai medici curanti. In effetti, pagine intere di pubblicità che raccomandavano l'uso del farmaco sono state pubblicate da giornali e riviste mediche fino al luglio 1982, tempo in cui, notizie di decessi e di gravi effetti collaterali stavano già pervenendo al «Committee on Safety of Medicines», cioè l'ente di stato britannico preposto al controllo sul

ESTERI

ANCHE JARUZELSKI FRA GLI OSPITI D'ONORE DI ANDROPOV

Il mondo comunista a Mosca per i sessant'anni dell'Urss

Slitta ancora una volta la successione alla carica di presidente del Soviet Supremo

MOSCA — Cinque settimane dopo i funerali di Leonid Breznev, i dirigenti dei paesi comunisti europei e quelli dei partiti comunisti occidentali sono nuovamente convenuti a Mosca per le solenni celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'Urss che culminano oggi al Cremlino con il primo discorso pubblico del nuovo segretario generale del Pcus Yuri Andropov, durante la riunione congiunta del Comitato centrale del partito e del Soviet supremo.

Jodor Zhivkov per la Bulgaria, Erich Honecker per la Rdt, Janos Kadar (che ha già incontrato Andropov in un "tete-a-tete") per l'Ungheria, Nicolae Ceausescu per la Romania, Gustav Husak per la

Cecoslovacchia e Wojciech Jaruzelski per la Polonia sono tra gli ospiti di maggior rilievo delle celebrazioni.

Accanto a loro, siederanno i rappresentanti di altri 130 partiti comunisti del mondo intero, con Adalberto Minucci, membro della delegazione e della segreteria del partito, a capo della delegazione del Pci. Una serie di incontri bilaterali si sono svolti tra Andropov e i suoi ospiti, ma non è in programma alcun "vertice" collettivo dei paesi del Patto di Varsavia.

Frattanto si è saputo che nella solenne sessione in programma oggi e domani a Mosca non verrà eletto il successore di Leonid Breznev alla

carica di presidente del Soviet Supremo. Lo ha reso noto, smentendo una serie di ipotesi che erano circolate nelle settimane scorse, il primo vice responsabile del Dipartimento internazionale del Pcus, Vadim Zagladin.

C'è anche da sottolineare il fatto che il Cremlino ha annunciato che non ci sarà alcuna amnistia perché negli ultimi anni, l'immagine dell'Unione Sovietica è ulteriormente peggiorata in Francia. Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto "Sofres" per un gruppo di importanti giornali regionali, il 99 per cento dei francesi interrogati (contro l'11 per cento) ritengono che il bilancio del socialismo nei paesi dell'Europa orientale sia negativo. Dieci anni fa, i pareri sfavorevoli erano soltanto il 43 per cento, contro il 28 per cento di pareri positivi. Inoltre, il 50 per cento dei francesi, contro il 29 per cento, pensa che l'Urss non vuole sinceramente la pace.

assolutamente. Non ci sarà alcuna amnistia perché negli ultimi anni, l'immagine dell'Unione Sovietica è ulteriormente peggiorata in Francia. Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto "Sofres" per un gruppo di importanti giornali regionali, il 99 per cento dei francesi interrogati (contro l'11 per cento) ritengono che il bilancio del socialismo nei paesi dell'Europa orientale sia negativo. Dieci anni fa, i pareri sfavorevoli erano soltanto il 43 per cento, contro il 28 per cento di pareri positivi. Inoltre, il 50 per cento dei francesi, contro il 29 per cento, pensa che l'Urss non vuole sinceramente la pace.

Ritornando alle celebrazioni c'è da dire che nel discorso che il nuovo segretario del Pcus pronuncerà questa mattina non ci dovrebbero essere novità sensazionali. Dopo le speranze in un mutamento che si erano avute alla morte di Breznev, nuova sarà invece la riaffermazione da parte di Andropov delle rigide posizioni del Cremlino sui principali temi di politica estera. In politica interna, ci si aspetta una sottolineatura della necessità di una maggiore disciplina e dell'annuncio di una più aspra lotta alla corruzione.

C'è anche una notizia francese riguardante Mosca: già pessima negli ultimi anni, l'immagine dell'Unione Sovietica è ulteriormente peggiorata in Francia. Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto "Sofres" per un gruppo di importanti giornali regionali, il 99 per cento dei francesi interrogati (contro l'11 per cento) ritengono che il bilancio del socialismo nei paesi dell'Europa orientale sia negativo. Dieci anni fa, i pareri sfavorevoli erano soltanto il 43 per cento, contro il 28 per cento di pareri positivi. Inoltre, il 50 per cento dei francesi, contro il 29 per cento, pensa che l'Urss non vuole sinceramente la pace.

Helmut Kohl minimizza l'insuccesso di Amburgo

BONN — Nelle elezioni regionali in cui domenica ad Amburgo il Partito socialdemocratico tedesco ha riconquistato la maggioranza assoluta persa sei mesi prima, si è avuto il più elevato tasso di affluenza alle urne, l'84 per cento, registrato in questo dopoguerra nella regione. È un dato che appare della massima importanza agli osservatori politici, sullo sfondo della situazione che si va profilando sul piano federale attraverso la richiesta di scioglimento anticipato del Bundestag, che il cancelliere cristiano democratico Helmut Kohl ha appena fatto al Presidente della Repubblica per arrivare ad elezioni federali il prossimo 6 marzo.

La polarizzazione del confronto tra Partito cristiano democratico e Partito socialdemocratico prodottasi ad Amburgo, la quale ha portato all'emarginazione del partito liberale, anche se non ha escluso dalla scena la forza nuova costituita dai movimenti "verdi" ed alternativi, appare destinata a riprodursi a livello federale e l'aumento della partecipazione al voto, che ad Amburgo ha giocato a favore della Spd, introduce un elemento di incertezza nel risultato finale.

In una conferenza stampa tenuta a Bonn per commentare l'insuccesso di Amburgo, il presidente della Cdu e cancelliere federale Helmut Kohl si è detto sicuro di poter riportare a marzo una chiara vittoria, senza minimizzare tuttavia le difficoltà insorte dallo sfavore suscitato dalla sua nuova politica, che ad Amburgo ha avuto una chiara dimostrazione.

Fra i tre elementi che hanno giocato nella sconfitta del risultato di Amburgo, quello della paura sviluppata in una larga fascia dell'elettorato di fronte agli orientamenti di politica economica del nuovo governo di Bonn — specialmente per quanto riguarda i tagli alla spesa sociale, lo sflocco degli affitti, la politica di devalutazione a favore delle classi di reddito superiori — ha avuto infatti un ruolo preminente.

ANCHE SOLDATI DI ALTRI PAESI COMUNISTI COMBATTONO IN AFGHANISTAN

Kabul: qualcosa si muove a Mosca? E intanto l'Urss invia nuove truppe

Il Tribunale dei popoli accusa il Cremlino

ISLAMABAD — La partenza per Mosca da Kabul, domenica, dei massimi esponenti del governo di Kabul, potrebbe essere il preludio a importanti decisioni da parte dei capi sovietici, in vista d'una uscita dall' "impasse" afgana, tre anni dopo l'ingresso dell'Armata rossa nel paese asiatico: è il parere espresso da osservatori diplomatici a Islamabad.

Ufficialmente la delegazione, guidata dal presidente Babrak Karmal, va a Mosca per partecipare alle cerimonie per il 60. anniversario della nascita ufficiale dell'Unione Sovietica. L'importanza di tale delegazione non ha mancato di attirare l'attenzione dei diplomatici occidentali accreditati nella capitale pakistana: essi vedono in tale viaggio, senza precedenti in tre anni, molto più d'una semplice visita di protocollo.

Intanto l'Unione Sovietica sta inviando dai primi di dicembre un consistente numero di soldati e un ingente quantità di materiali in Afghanistan, secondo quanto hanno affermato a Peshawar, viaggiatori provenienti dalle province settentrionali afgane. La notizia è stata confermata indirettamente anche da fonti della guerriglia afgana.

Soldati di cinque paesi comunisti (Cuba, Vietnam, Bulgaria, Cecoslovacchia e Germania Est) starebbero inoltre affiancando le forze armate sovietiche nella lotta contro la guerriglia afgana. Lo hanno rivelato fonti della resistenza risultate in passato degne di fede, citando le dichiarazioni dell'ex capo dei servizi segreti dell'accademia di addestramento di Kabul, generale Ghatam Siddiq Mirzay, e di un altro esponente militare fuggito anch'esso dal paese.

Stando ad altre affermazioni di Mirzay, il Presidente afgano Babrak Karmal sarebbe stato per lungo tempo «un membro attivo» del Kgb.

La sentenza di questo tribunale, cui hanno partecipato intellettuali di numerosi paesi, afferma che «dall'esame delle prove è apparso chiaramente che le truppe sovietiche violano sistematicamente in Afghanistan i diritti dell'uomo e le leggi della guerra».

Nel corso delle sue «udienze» il Tribunale dei popoli ha ascoltato testimonianze di afgani che sono riusciti a fuggire dal loro paese. «È apparso chiaramente — dice il documento finale — che sono stati messi a morte feriti, passati per le armi prigionieri e torturati civili, e che le truppe sovietiche hanno distrutto interi villaggi».

Una studentessa afgana, Farida Ahmadi,

ha detto di essere stata torturata in vari modi durante la sua incarcerazione a Kabul dall'aprile a settembre 1981 e di aver assistito alla mutilazione di numerosi suoi compagni di prigionia.

Il Tribunale dei popoli ha poi esaminato un rapporto della sua commissione d'inchiesta, recatosi segretamente nelle zone dell'Afghanistan sotto occupazione sovietica, dal quale risulta effettivamente che truppe russe hanno bruciato vivi 105 contadini il 13 settembre scorso.

Lo stesso rapporto parla anche dell'uso, da parte delle truppe sovietiche, di armi chimiche contro i ribelli afgani, ma sostiene di non avere prove conclusive a tale riguardo. Il matematico francese Laurent Schwartz si è poi rammaricato che le Nazioni Unite «abbiano utilizzato mezzi irrilevanti per svolgere un'inchiesta sulla situazione in Afghanistan ed ha

PER IL VIAGGIO DEL SANTO PADRE IN POLONIA

In marzo l'invito al Papa da Jaruzelski e da Glempl

VARSAVIA — Nei primi giorni di marzo il Papa dovrebbe essere invitato in Polonia congiuntamente dall'episcopato e dal governo polacco. Lo si apprende a Varsavia da fonti sicure le quali precisano che una commissione episcopale sta già preparando il programma della visita dell'episcopato che si terrà in febbraio.

Secondo le fonti, il governo avrebbe già voluto invitare ufficialmente Giovanni Paolo Secondo dopo che era stata fissata la data della visita (annunciata l'8 novembre per il 18 giugno) ma si era poi convenuto di aspettare un accordo sul programma.

Dopo che tale programma sarà infatti approvato dalla Conferenza episcopale, dovrà attendere il nulla osta del governo e infine l'imprimatur del Pontefice. Dopo di che il programma stesso sarà pubblicato e gli inviti formulati: ci dovrebbe essere appunto nei primi di marzo.

La visita comunque, si apprende in ambienti episcopali, rimane legata alle condizioni già poste in passato dallo stesso Santo Padre: fine dello stato di guerra, liberazione di Walesa ed altri internati e ripresa del dialogo con la società. Ciò, applicato alla situazione attuale, significa soprattutto che la Chiesa aspetta ancora la revoca definitiva della legge marziale (ora solo sospesa) ed una amnistia (per ora solo prevista il «perdono» in casi individuali), nonché, per quanto riguarda la ripresa del dialogo, un adeguamento delle nuove strutture sindacali onde consentire un certo pluralismo e una

maggiore rappresentatività specie per i cattolici. Frattanto, c'è da sottolineare che Lech Walesa ritiene una «oscurità» il suo rilascio mentre altri rimanevano internati. È quanto lo stesso leader di Solidarnosc ha dichiarato in un'intervista.

Jaruzelski, ha detto Walesa, «avrebbe dovuto liberarmi per ultimo... è stata una oscurità l'avermi liberato». Dopo la liberazione di Walesa, il 14 novembre, altre centinaia di internati sono stati rilasciati ma molti sono ancora detenuti. Nell'intervista concessa a Danzica, Walesa ha detto ancora che «la lotta continuerà».

«Non desisteremo finché non avremo ottenuto la vittoria».

Si associa al lutto la compagnia «SAMBUCCHI».

Muggia, 21 dicembre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

ULTIMA ORA

NEGLI USA

La Camera conferma il no al «budget» per gli «Mx»

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti ha confermato ieri sera con 232 voti contro 54 la sua decisione di negare al Presidente Reagan 988 milioni di dollari per l'avvio della produzione dei supermissili «Mx», approvando un disegno di legge generale che include solo fondi per ulteriori ricerche sulla nuova arma nucleare.

Il disegno di legge in parola, impostato la scorsa notte da una commissione mista congressuale, prevede i fondi necessari per mantenere operanti diversi enti governativi e include il bilancio della difesa per l'anno fiscale 1983, meno i fondi per gli «Mx».

Il pacchetto è stato subito passato al Senato che dovrebbe approvarlo a sua volta da un momento all'altro e inviargli alla Casa Bianca per la firma del Presidente.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Lamatsch de Waffenstein

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ERNESTA, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie al professor SCARPA ed al personale della Clinica dermatologica per le premure cure prestate. Un grazie particolare al medico curante dott. POLLANZI. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.30 dalla Chiesa di via S. Anastasio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Tikal

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie ANITA e BRUNA con le famiglie (assenti), il figlio MARCELLO con la moglie VITTORINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 dicembre 1982

Si associa al lutto la compagnia «SAMBUCCHI».

Muggia, 21 dicembre 1982

È mancato improvvisamente il nostro caro

Felice Carrano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli le congiunte famiglie HABER e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1982

Si è spenta serenamente il 18 dicembre

Teresa Bolje

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta GINO, ANNAMARIA, PAOLA e LUISA.

Un sentito grazie ai medici e personale della III Pneumologica.

Trieste, 21 dicembre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Zotti

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1982

Nel decimo anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Alberto Casali

la moglie KATHLEEN Lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 21 dicembre 1982

Il contingente militare britannico nel Libano sarebbe costituito da circa cento uomini e da venti mezzi corazzati di una squadra di ricognizione, attualmente di stanza a Cipro.

Ieri, intanto, il gen. Vittorio Santini, capo di Stato maggiore della Difesa, ha concluso la visita al contingente militare italiano in Libano. Al termine dell'ispezione, il generale ha dichiarato di aver constatato «l'altissimo livello di efficienza operativa della forza di pace, l'impegno morale e la professionalità del personale, l'impeccabile organizzazione logistica».

CAV. DEL LAV. GR. UFF.

Alberto Casali

nel X anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 21 dicembre 1982

È stato omesso erroneamente il nipote CHRISTIAN.

Trieste, 21 dicembre 1982

Ignazio Brugnolo

È stato omesso erroneamente il nipote CHRISTIAN.

Trieste, 21 dicembre 1982

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è mancata

Odilia Drioli nata Degrassi di Isola d'Istria

Il giorno 19 dicembre è manc

Continuaz. dalla 16.a pagina

22 Case, ville, terreni
VenditeA.A.A. GINNASTICA mq 100
vende libero immobiliare Ita-
lia 61512. 1/22A.A.A. MATTEOTTI completa-
mente rinnovati 2 stanze sog-
giorno autonomo metano ven-
de immobiliare Italia 61512. 4/22A.A.A. TONELLO 2 stanze stan-
zetta cucina bagno, tutti i con-
fori, vende immobiliare Ita-
lia 61512. 4/22A PIANCAVALLO vende cen-
trale miniappartamento con
autonomia e terreno propria,
35.000.000 contanti, resto mu-
tuo, telefonare 0432/479285.AGENZIA Meridiana 733275,
zona ROIANO seminuovo
stanza soggiorno cucinino ser-
vizi poggolo, altro stanza zona
recente bistranze cucina ba-
gno, altro casa epoca ristrut-
turato autoriscaldamento bi-
stanze cucina bagno. 14215/22AGENZIA Meridiana 733275,
via ROMA - ROSSETTI case
epoca appartamenti ristrut-
tati autoriscaldamento mq
100, altri da ristrutturare zona
Garibaldi - Udine - Conti
Cologna. 14215/22ALPICASA vende strada vec-
chia dell'Istria box con anti-
furto, 733229. 25/22ALPICASA vende Felluga re-
cente soggiorno bicamera cu-
cino postomacchina. 733209. 25/22ALPICASA vende Picardi re-
strutturata bicamera cucina
bagno wc, 733209. 25/22ALPICASA vende Rossetti casa
d'epoca soggiorno bicamera
cucina bagno autoriscaldi-
mento, 733229. 25/22ALPICASA vende Giuliani 33
appartamenti varie metrature
parte contanti più mutuo, 733209. 25/22APPARTAMENTI modesti libe-
ri e occupati zona Cepeda
vendo, telef. 631793. 14245/22APPARTAMENTO moderno:
soggiorno, camera, cucina, ba-
gno, poggolo, centralina, as-
censore, vendesi libero, tel.
768848 mattino. 050947/22C SAN VITO attico 150 mq pano-
ramico grandi terrazze, 574191
Primavera. 14216/22CARDUCCI altezza piazza Gol-
doni vendonsi appartamenti
liberi adatti uffici 125 - 150 m.
altri occupati da 125 a 140 mq
ascensore riscaldamento, tel.
768976. 19/22CASA MIA zona Perugino semi-
nuovo luminoso stanza sog-
giorno soggiorno bagno riposti-
glio poggolo ottimo prezzo.
XXX Ottobre 3, 68858 - 630307.CASA MIA vende centro storico
spazioso 2 stanze cucina ba-
gno ripostiglio completamente
ristrutturato autoriscaldi-
mento metano 17.000.000 con-
tanti rimanenza mutuo. XXX
Ottobre 3, 68858 - 630307.CORSO Italia vendesi a privato
appartamento 2 stanze stan-
zetta cucina bagno 65 mq ter-
razze vista mare casa signori-
le confort. Scrivere a Publikom-
pass cassetta n. 1/P 34100 Trie-
ste. 19/22DUNO privato vende terreno
progetto approvato villetta,
parte 0481/45404 ore 11-12.30.FORNI DI SOPRA apparta-
menti costruiti e pronti
consegna diverse grandezze
anche arredati. Minimo accon-
to. Resto mutuo. Monfalcone
Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22FORNI DI SOPRA villa nuova
su tre piani mq 120 abitabili
con giardino. GARAGE in
centro minimo contanti. Ter-
reno per villa zona panorami-
ca. Tutto con mutuo. Monfal-
cone Agenzia ALFA 0481/
41807. 1/22G. CENTRALISSIMO due ca-
mere cucina servizi automa-
to 34.000.000. Geom. Sblsa,
942494. 14177/22G. SAN VITO appartamenti nuo-
vi tipo villini schiera autono-
mi giardini propri rifiniture
lusso. Geom. Sblsa Ippodro-
mo 14. 14177/22G. VILLE stupende tutte valde
zona Revoltella Grignano Pro-
secco Sstiana Opicina Mug-
lia Samatorza. Geom. Sblsa,
viale Ippodromo 14. 14177/22GABETTI vende in marina ap-
partamento libero con ampia
vista sul golfo soggiorno 2
stanze cucina doppi servizi ri-
scaldamento autonomo, tel.
764864. 050952/22GABETTI vende via Combi ap-
partamento libero salone tre
stanze cucina doppi servizi po-
sto macchina, tel. 764842. 050952/22GABETTI vende Barcola ap-
partamento libero soggiorno
doppio 2 stanze cucina doppi
servizi posto macchina, tel.
764864. 050952/22GABETTI vende zona Garibal-
di appartamento libero in ca-
sa recente IV piano 2 stanze
cucino tinello bagno 2 balco-
ni riscaldamento autonomo
ascensore, tel. 764842. 050952/22GABETTI vende viale D'An-
tonio appartamento libero
soggiorno 2 stanze cucino
tinello bagno riscaldamento
autonomo, tel. 764864. 050952/22GABETTI vende zona via Loc-
chi appartamento libero ri-
strutturato salotto stanza cu-
cino tinello bagno, tel.
764842. 050952/22GABETTI vende via Ginnastica
appartamento libero in casa
d'epoca soggiorno 3 stanze cu-
cina bagno luminoso, tel.
764864. 050952/22GABETTI vende zona stazione
appartamento libero adatti
uffici 125 - 150 m. altri occu-
pati da 125 a 140 mq ascen-
sore riscaldamento, tel.
768976. 19/22GABETTI vende appartamento
libero in residenza recentissi-
mo 60 piano soggiorno cucina
2 stanze doppi servizi poggio-
lo, tel. 764864. 050952/22GABETTI vende zona Rolano
appartamento libero da ri-
strutturare mq 120 e altro di
100 mq adiacente con possibi-
lità di unificarli, tel. 764864. 050952/22GABETTI vende Sgonico ter-
reno 10.000 mq adatto roulotte.
Prezzo interessantissimo, tel.
764842. 050952/22GABETTI vende Prosecco villa
libera su due piani più man-
sardina con 1.800 mq giardino
posizione soleggiatissima, tel.
764842. 050952/22GRIMALDI 040/764952, TRIE-
STE - Via Palestina 10, 3.30.
18 San Vito libero ristrut-
turato soggiorno 3 camere cucina
servizio terrazzo riscaldamento
autonomo 57.000.000. 1/00/22GRIMALDI 040/764952, Libero
centrale soggiorno 2 camere
cucina servizio ripostiglio
100/22

A DICEMBRE

ANCHE IN FATTO
DI OFFERTE SPECIALI,
I NOSTRI PREZZI
SONO I MIGLIORIPiumotto in pelle
£. 180.000
£. 124.000Cappotto donna
£. 95.000
£. 61.500Piumotto
£. 49.000
£. 31.500

Qualcosa in più del risparmio

MAZZORATO

Abbigliamento Calzature Biancheria
Castelminio di Resana (TV) tel. 0423 484191DAL 21
DICEMBRE

LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	P.zza Libertà (di fronte distributore ESSO)	17.00 12.30
RITORNO	da Castelminio	12.30 18.00

DA TRIESTE:
continua tutto il periodo dell'anno
Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio
e sabato al mattino.

Per informazioni e prenotazioni
Agenzia G.T.T. - Tel. (040) 61808

GRIMALDI 040/764952. Gretta
libero in palazzina vista mare
soggiorno 2 camere cucinotto
servizi 2 balconi possibilità
box 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Set-
tefontane libero ultimo piano
panoramico soggiorno 3 cam-
ere cucinotto servizi terrazzo
91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale
XX Settembre libera mansar-
dina camera cucina solo
9.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
paragi M. VENTO stanza cu-
cina gabinetto 14.000.000. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
paragi BESENGI 2 stanze
stanza cucina bagno poggio-
lo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
FORAGGI 3 stanze, cucina,
ripostiglio, gabinetto,
35.000.000. S. Lazzaro 10, tel.
61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
p.zza SANSOVINO seminuovo,
3 stanze, tinello, cucinotto,
poggolo, autoriscaldamento,
ascensore, S. Lazzaro 10, tel.
61712. 3765/22

LIGNANO porto turistico Terra
Mare vende permuto villa con
posto barca, telefonare 0432/
479285. 402/22

MONFALCONE agenzia ALFA
CAPRIVA graziosa villette
110 mq abitabili. Giardino
350 mq 85.000.000, mutuo age-
volato concesso, 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA
SAGRADO villa nuova svolta
su due piani 350 mq giardino,
mutuo concesso, 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA
GABBIANO, vende lotto ter-
reno edificabile da 25.000.000
in pol. 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA
GABBIANO, vende mansarda
75 mq prontissimo garage
48.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA
GABBIANO, vende apparta-
mento tre letto garage
63.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA
GABBIANO, vende Piers vil-
la schiera 160 mq, taverna con
caminetto 115.000.000 tratta-
bili, 45947. 1/22

MONFALCONE centrale libero
salone cucina 1 camera bagno
entrata indipendente. Grimal-
di 0481/45233. 1000/22

MONFALCONE IX Giugno libe-
ro 85 mq soggiorno 2 camere
cucina bagno ripostigli
40.000.000. Grimaldi 0481/
45233. 1000/22

MONFALCONE via Trieste libe-
ro in palazzina recentissima
salone 2 camere cucinotto box
mutuo concesso. Grimaldi
0481/45233. 1000/22

MONFALCONE centralissimo
libero ultimo piano soggiorno
2 camere cucina bagno prezzo
interessante. Grimaldi 0481/
45233. 1000/22

MONFALCONE centralissimo
monolocale seminuovo con
servizi, piano rialzato uso abi-
tazione, ufficio, ambulatorio
medico, vendesi, Agenzia Ita-
lia Monfalcone telefono 74404.
1170/22

OCCASIONE vendo apparta-
mento panoramico 75 mq via
dei Fabbr Trieste. Telefonare
0432/43637 ore pasti. 395/22

PETRONI (Rossetti) nuova
costruzione vendonsi apparta-
menti 23 stanze salone poggio-
li doppi servizi, tel. 768676.

PICCARDI vendesi apparta-
mento luminosissimo libero
recente soggiorno 2 stanze cu-
cina bagno poggolo riposti-
glio, tel. 768676. 19/22

23 Turismo
e villeggiature

CADORE San Pietro, Pensione
Stella Alpina, Natale L. 28.000,
Capodanno L. 30.000, tutto
compresso, camere con servizi,
ottimo trattamento. Telefona-
re 0435/62723-62690. 3/23

ORGANIZZAZIONE promozio-
ne turistica Falcade, affitta
appartamenti settimane bian-
che, 0422/65137. 284/23

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti
vende cuccioli Pastori belgi,
Schnauzer giganti femmine.
Telefonare 0432/759318-
756476. 400/25

CANI Beagles cuccioli L.
200.000, colombi disponibili
subito, Lombardi, tutto sul
tema, consulenza, Stefano
Morini S. Polo D'Enza (RE),
tel. 0522/873424 ore d'ufficio,
festivi esclusi. 772/25



strenne de agostini 1982

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARAGRANDE ATLANTE
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

Un'opera monumentale. Una cartografia
modernissima, un nuovo modo di
accostarsi alla geografia, una pietra miliare
nella storia dell'editoria.

Volume di 476 pagine nel formato di cm 27 X 37 -
Rilegato in similpelle con impressioni in oro -
L. 120.000

FLORA
ORNAMENTALE
dalla Ikonographia Taurinensis

F. Montacchini e G. Forneris

Uno splendido regalo per chi ama le piante:
280 riproduzioni tratte dal più importante
erbario figurato del mondo.

Volume di 304 pagine con 280 illustrazioni a
colori - Rilegato in tela e similpelle con
sovraccoperta a colori - L. 90.000

IL TAPPETO
ORIENTALE

M. Armini

Come riconoscere, scegliere, acquistare e
conservare un tappeto che è un tesoro.

Volume di 128 pagine con 140 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 16.000

LA SALUTE
DEL GATTO

B. Busti

Un "veterinario in casa" per il vostro gatto e
una guida per conoscerlo meglio.

Volume di 240 pagine con 40 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 16.000

CINA

Il volto di un grande paese

Il "pianeta giallo", raccontato e fotografato
come mai prima d'ora.

Volume di 224 pagine con oltre 200 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 36.000

L'ASTRONOMIA
PRATICA

C. A. Ronan

Un libro che vi avvicinerà al cielo stellato e
vi aiuterà a capirlo e ad amarlo.

Volume di 208 pagine con circa 450 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 28.000

ATLANTE
DEI MISTERI

F. Hitching

Una raccolta completa delle teorie, delle
idee e delle intuizioni che la scienza
ufficiale trascura.

Volume di 256 pagine con oltre 300 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 28.000

GLI ANIMALI
IN CASA

Come allevare, nutrire, curare e rendere
contenti gli amici dell'uomo, compresi i

LA CURA
DEL GIARDINO

H. Johnson

Come seminare, far crescere, curare,
acclimatare e utilizzare le piante del vostro
giardino.

Volume di 272 pagine con oltre 1000 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 40.000

SOLDATI
DI OGNI TEMPO

P. Young

Vita, costumi, armi, equipaggiamenti e
divise degli eserciti in tremila anni di
guerre.

Volume di 240 pagine con 180 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 28.000

Enciclopedia illustrata di
PISTOLE
E REVOLVERS

F. Myatt

Dagli antichi pistoloni alle moderne armi
automatiche: storia, impiego,
funzionamento e scheda tecnica.

Volume di 208 pagine con circa 400 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 28.000

LIBRO DELL'ANNO
1983

Un panorama completo e puntuale degli
avvenimenti e dei problemi che abbiamo
appena vissuti. Un aggiornamento preciso
su fatti, personaggi, idee e novità dell'anno
trascorso, in ogni campo dell'attività
umana.

Volume di 280 pagine con circa 300 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 30.000

AFRICA
SETTENTRIONALE

G. Chiauzzi

Vita, costumi, tradizioni, problemi e realtà
delle genti che popolano l'"Africa araba";
un'informazione precisa e documentata per
capire quel che succede sull'altra sponda
del Mediterraneo.

Volume di 152 pagine con circa 150 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 19.000

BOMBARDIERI
PESANTI

della seconda guerra mondiale

Tre bombardieri, il B17 Fortezza volante,
l'Avro Lancaster e il B24 Liberator,
protagonisti dell'ultima guerra, rivivono per
gli appassionati e i modellisti.

Volume di 152 pagine con circa 150 illustrazioni -
Rilegato con sovraccoperta a colori - L. 14.000